

GENNAIO 2022

# LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/204 n.46) - art.1,  
comma 1, DCB Brescia



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

**SERVIRE UN MONDO BISOGNOSO DI AIUTO /  
AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA / LCIF... QUALI LE  
NOVITÀ DEL NUOVO PIANO STRATEGICO? / TRE  
ALBERI PER SALVARE IL PIANETA / LE FONTANE  
DI HELEN KELLER / UN MONDO BISOGNOSO  
DI AIUTO / LCI+LCIF=LIONS INTERNATIONAL  
/ INSIEME CONTRO LA FAME / QUEL DIRITTO  
AL PAESAGGIO COSÌ ANTICO, COSÌ ETERNO**



# La nostra storia



**1917: Le origini** // Melvin Jones, un importante uomo d'affari di Chicago, pose una domanda semplice che avrebbe cambiato il mondo: "Che succederebbe se le persone si impegnassero a migliorare le loro comunità?". A distanza di oltre cento anni, Lions Clubs International è l'organizzazione di club di servizio più grande al mondo, con oltre 1,4 milioni di soci in 48.000 club operanti in nome della stessa semplice idea: "Quando i Lions si uniscono per il bene dell'umanità, non c'è nulla che non possiamo realizzare".

**1920: L'espansione a livello Internazionale** // Dopo soli tre anni dalla nostra fondazione, i Lions divennero internazionali con la formazione del primo club in Canada. Nel 1927 fu la volta del Messico. La crescita internazionale prese il volo negli anni 50 e 60 grazie alla nascita di nuovi club in Europa, Asia e Africa.

**1925: L'impegno per salvare la vista** // Durante il suo intervento alla Convention di Lions Clubs International tenutasi a Cedar Point in Ohio (USA), Helen Keller sfidò i Lions a diventare i "cavalieri dei non vedenti". Da allora abbiamo lavorato senza sosta per aiutare i non vedenti e gli ipovedenti.

**1945: La unione tra le Nazioni** // Siamo stati una delle prime organizzazioni non governative a essere state invitate ad assistere alla stesura della Carta Costitutiva delle Nazioni Unite. Ogni anno organizziamo una Giornata Lions con le Nazioni Unite per continuare la nostra partnership e individuare le soluzioni globali alle sfide che si affacciano all'umanità.

**1957: La nascita dei Programmi Giovanili** // Abbiamo creato il Programma Leo per dare ai giovani l'opportunità di fare service e ricoprire ruoli di leadership insieme con i Lions. In tutto il mondo ci sono circa 180.000 Leo e 7.200 Leo club in oltre 140 paesi.

**1968: La costituzione della nostra Fondazione** // La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) assiste i Lions nei progetti umanitari mondiali e su larga scala. Tramite la nostra Fondazione globale i Lions hanno ricevuto oltre 1 miliardo di dollari USA sotto forma di contributi per soddisfare le esigenze delle comunità locali e globali.

**1990: Il lancio di SightFirst** // Tramite il supporto della LCIF, i Lions restituiscono la vista e prevengono la cecità su scala globale con il programma SightFirst. Grazie a questo programma avviato nel 1990, i Lions hanno raccolto più di 351 milioni di dollari USA per trovare una soluzione alle cause principali di cecità.

**2017: La celebrazione del nostro Centenario** // I Lions celebrano un secolo di service servendo oltre 250 milioni di persone in tutto il mondo tramite una speciale Sfida di Service del Centenario.

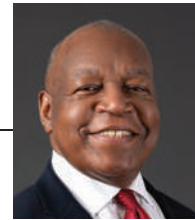
**2018: Tutti uniti intorno alle cause umanitarie globali** // I Lions di tutto il mondo si sono uniti per supportare le cinque cause umanitarie globali di vista, fame, ambiente, cancro infantile e diabete, la nostra nuova area di interesse globale. La LCIF lancia la *Campagna 100: LCIF Potenza del Service* per raccogliere 300 milioni di dollari USA per aumentare l'impatto del service dei Lions in tutto il mondo.

**2020 - La nostra risposta al COVID-19** // I Lions hanno trovato modi innovativi per servire in sicurezza le loro comunità durante questa crisi sanitaria mondiale. La nostra Fondazione, la LCIF, ha donato milioni di dollari sotto forma di contributi di emergenza per l'acquisto di forniture e strumentazione medica per le strutture sanitarie e di primo soccorso.



**Lions Clubs International**

## Che il nuovo anno possa portare una rinnovata dedizione al servizio



DOUGLAS X. ALEXANDER  
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions,  
amo il mese di gennaio perché porta un grande senso di speranza. Un nuovo anno, un nuovo inizio.

Anche se siamo nel mezzo di una intensa stagione di servizio come Lions, desidero fermarmi e riflettere sull'anno solare, su quello che sta giungendo al termine e su quello che sta per cominciare.

È bellissimo ripensare a tutto ciò che ho fatto quest'anno, ma è altrettanto importante prendere nota delle cose che desidero migliorare nel corso del prossimo e tornare a dedicarmi nuovamente al servizio. Così facendo scelgo, ogni anno, di essere un Lion.

E non potrei immaginare un modo più significativo del servizio per iniziare il nuovo anno.

Cari Lions, state facendo davvero tanto. Prendetevi del tempo per celebrare i vostri successi. Poi, pensate in che modi potreste desiderare di migliorare nei prossimi mesi.

Possiamo tutti fare meglio. Il mondo ne ha bisogno. Cosa avete da offrire?

Mando a tutti i Lions, vicini e lontani, i miei migliori auguri per un felice anno nuovo.

Vostro nel servizio.

*Douglas K. Alexander*



We Serve



**MONDOLIONS**



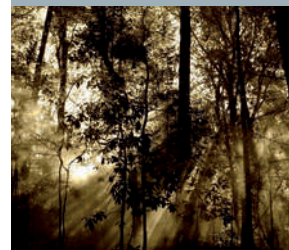
**MULTIDISTRETTO**



**DISTRETTI E DINTORNI**



**MAGAZINE**



- 15 **LCIF...**  
Un mondo bisogno di aiuto
- 17 **La caduta dal paradiso**  
di Lara Lebeck e Caryn Lerner
- 18 **A Tunisi la 24ª Conferenza del Mediterraneo**
- 19 **Le decisioni del Board**

- 24 **Dove si ferma la comunicazione?**  
di Luciano Mallima
- 25 **LCI+LCIF=Lions International un unico brand, un unico obiettivo**  
di Carlo Bianucci
- 28 **Affido una scelta d'amore**  
di Anna Maria Cipolla
- 30 **CPP & AILD... l'alleanza contro il diabete**
- 31 **Insieme contro la fame**
- 38 **Un Poster per la Pace**
- 39 **MK Onlus incontra i Leo italiani**
- 40 **Acqua+cibo... la nuova frontiera della solidarietà Lions**  
di Piero Manuelli
- 41 **8 / Lions Acqua per la Vita MD 108 Italy ETS**
- 42 **9 / Solidarietà Sanitaria Lions (So.San.)**
- 43 **A Pozzolengo... Comune protetto**

- 45 **60 anni di gemellaggio**  
di Mario Salvi
- 46 **Buona la prima! L'unità cucina mobile Lions in campo**  
di Umberto Vanella
- 46 **Viva Sofia... un nuovo service per i Lions di Vasto**
- 47 **È nata la stanza degli ascolti protetti**  
di Franco Capra
- 47 **100 anni di opera Cardinal Ferrari**  
di Carla Di Stefano
- 47 **Il più numeroso club della capitale**  
di Bruno Ferraro
- 48 **Un altro ecografo per il pronto soccorso**
- 48 **Un sostegno ai bambini e alle famiglie in difficoltà**  
di Ivo Baggiani
- 49 **Insieme contro il diabete**  
di Maria Grazia Cella
- 49 **Lotta al diabete a Cervia... e a Ottaviano**
- 50 **Emergenza Aqua Granda a Venezia**  
di Rita Cardaioli Testa

- 51 **Quel diritto al paesaggio così antico, così eterno**  
di Pierluigi Visci
- 54 **La difesa dei boschi primo step di protezione ambientale**  
di Filippo Portoghese e Filippo Tarantino
- 55 **Dal bosco servizi fondamentali per la vita dell'uomo**  
di Tarcisio Caltran
- 56 **COP 26... L'impegno concreto dei Lions**  
di Francesco Pira
- 57 **Glasgow... Promesse al vento su un vero cambio di rotta?**  
di Tarcisio Caltran
- 58 **L'orto in classe all'Isola d'Elba**
- 59 **Il clima cambia... che fare?**  
di Antonio Bianchini
- 63 **Libertà e lionismo rette parallele e convergenti?**  
di Pietro Manzella
- 64 **Una comune vocazione al servizio**  
di Pio Visconti
- 65 **Scusate il ritardo**  
di Pier Giacomo Gentà
- 66 **Fare il bene fa bene?**  
di Rita Cardaioli Testa
- 67 **In ricordo di Ennio Doris**  
di Gianfranco Coccia
- 68 **Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione?**
- 69 **Vaccinazioni io la penso così...**
- 70 **Approda a Montecitorio il progetto i Lions per l'Alzheimer**  
di Rita Cardaioli Testa
- 72 **L'autismo tra certezze e speranze**  
di Antonio Dezio
- 74 **Le origini dei club di servizio nella società medievale: le confraternite**  
di Luciano Mallima
- 76 **Il vostro ideale "agire per il bene comune" mi piace tantissimo**  
di Giulietta Bascioni Brattini
- 78 **Tra l'ordine e il chaos di questo mondo antico**  
di Caterina Eusebio
- 79 **Non c'è fallimento imparando dagli errori**  
di Carlo Alberto Tregua
- 80 **I colori della Toscana**



**IN PRIMO PIANO**

- 3 **Che il nuovo anno possa portare una rinnovata dedizione al servizio**  
di Douglas X. Alexander
- 6 **L'incertezza di una scelta** di Sirio Marcianò
- 8 **LCIF... quali le novità del nuovo piano strategico?** di Elena Appiani
- 10 **Aggiungi un posto a tavola** di Mariella Sciammetta
- 13 **Tre alberi per salvare il pianeta**
- 21 **La cultura della fraternità** di Ermanno Bocchini
- 22 **Le fontane di Helen Keller** di Yvette Pillon

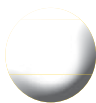
**RUBRICHE**

- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 37 **Dibattito**
- 81 **Libri Lions**

**TESTI E FOTOGRAFIE**

**Breve è bello...** Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) entro il 18 del mese precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.





### TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

È un'iniziativa del nostro mensile aperta a tutti i club Lions e Leo italiani. I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi. Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni. È un'idea semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi, di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile. Nessun obbligo per i club... Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente. Alle pagine 13-14.



### LE FONTANE

#### DI HELEN KELLER

#### LUOGHI LIONS 2021-2022...

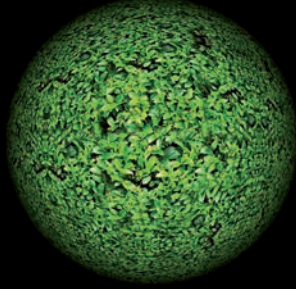
Un progetto facilmente realizzabile durante questa annata. Perché non pensiamo ad un luogo del territorio da intitolare al nostro Fondatore Melvin Jones o a Helen Keller, per tramandarne e divulgarne la conoscenza e, conseguentemente, migliorare l'immagine dei Lions verso l'esterno? Non una piazza o a una via, ma un luogo particolare connesso all'ambiente: un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi... L'iniziativa non ha praticamente costi e si tramanda nel tempo. Alle pagine 22-23.

LE PROPOSTE DI LION


**TRE ALBERI  
PER SALVARE IL PIANETA**

È un'iniziativa del nostro mensile  
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi. Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni. È un'idea semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi, di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile.



Nessun obbligo per i club...  
Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista  
ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente.



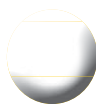
Luoghi Lions 2021-2022...



Le fontane di  
**HELEN KELLER**

Vorrei condividere con i lettori un progetto facilmente realizzabile quest'anno. Perché non pensiamo ad un luogo del territorio da intitolare al nostro Fondatore Melvin Jones o a Helen Keller per tramandarne e divulgarne la conoscenza e, conseguentemente, migliorare l'immagine dei Lions verso l'esterno? Non penso ad una piazza o a una via, ma a un luogo particolare connesso all'ambiente: un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi. Sono certa che i Lions sapranno individuare il luogo più suggestivo tra le molteplici bellezze naturali del nostro territorio e come sa di loro per realizzare un progetto che valorizzerebbe l'ambiente, il segno dei Lions e l'immagine della nostra associazione! E perché non intitolare una fontana, per esempio, ad Helen Keller oppure a Melvin Jones? Un club ha già raccolto questo suggerimento e intitolerà la fontana più importante del suo Comune proprio ad Helen Keller. Nel Distretto 108 Ia2 l'idea è piaciuta e molti club si stanno attivando per realizzarla. L'iniziativa non ha praticamente costi e si tramanda nel tempo. La fontana può essere di più facile intitolazione ed è legata all'ambiente. Per semplificare l'attività dei club abbiamo predisposto due locandine personalizzabili, una per valorizzare il service e l'altra per reclamizzare l'evento del club.

Vivette Pillon  
Governatore del Distretto 108 Ia2 e delegata al Dipartimento Ambiente



### LE NOSTRE "SCHEDE"

Con l'obiettivo di valorizzare le iniziative italiane, ogni mese la rivista pubblica due schede sintetiche di una nostra onlus o di un service nazionale, evidenziandone solo gli obiettivi e i numeri: questo mese "Lions acqua per la vita MD 108" e "Solidarietà Sanitaria So.San". Sul numero di settembre abbiamo pubblicato la scheda del service "Sight for Kids", a ottobre il "Libro Parlato Lions" e il "Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati", a novembre il "Servizio cani guida dei Lions" e "La banca degli occhi Melvin Jones" e a dicembre "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)" e "Tutti a scuola in Burkina Faso". Alle pagine 41-42.



### LCI + LCIF = LIONS INTERNATIONAL, UN UNICO BRAND, UN UNICO OBIETTIVO

Si svolse a Firenze, nel settembre del 1953, il primo Congresso Nazionale Lions per la costituzione del Distretto 108. Si è svolto a Firenze, il 18 novembre 2021 il primo Forum LCIF del Multidistretto 108, per costruire un sempre maggior dialogo tra "addetti ai lavori". Questo incontro si è svolto tra coloro che si sono occupati e si occupano della Fondazione Internazionale con particolare riguardo, quest'anno, alla "Campagna 100", la grande campagna per la raccolta fondi di 300 milioni di dollari e per il programma di assistenza in tutto il mondo a 200 milioni di persone ogni anno. Alle pagine 25-27.



SIRIO MARCIÀN  
DIRETTORE RESPONSABILE

## L'incertezza di una scelta

Anche questa edizione della rivista è online. Come è avvenuto per il numero di dicembre, anche questo di gennaio si può leggere solo sul computer, sullo smartphone o sul tablet. LION tornerà "su carta" (e digitale) a febbraio e a marzo, poi sarà ancora solo online ad aprile e a maggio. Chiuderemo l'annata "su carta" con il numero di giugno. Questa è la situazione del nostro mensile dopo le riduzioni dei fondi destinati alle riviste ufficiali dell'associazione volute dalla Sede Centrale in questi ultimi anni.

"Le riviste, nazionale e distrettuali, nel formato cartaceo - scrive a pagina 37 Alfredo Canobbio, Coordinatore della Comunicazione Esterna del nostro Multidistretto - rappresentano oggi l'unico strumento che raggiunge tutti i soci italiani e le loro famiglie. La distribuzione elettronica riduce significativamente, per svariati motivi e alcuni difficilmente superabili, questa presenza". "A queste considerazioni la giustificazione data per il ricorso al canale web - prosegue Canobbio - è il costo economico del cartaceo. Ma parlare di costo significa attribuire un valore a un oggetto, a un servizio e poi decidere se il corrispettivo economico è giustificato. La domanda quindi è 'quale valore noi Lions diamo alla comunicazione, sia verso i soci sia esterna?'".

Da parte mia credo di sapere qual è il valore della comunicazione e resto perplesso quando devo assecondare chi pensa che la nostra rivista possa essere letta sul computer da tutti i nostri soci. L'alternativa? Chiedere ai delegati del 70° Congresso Nazionale un aumento della quota che tutti noi versiamo per il nostro mensile (è ferma da 50 anni: 1972, quando direttore responsabile era Terzo De Santis).

Ci sarebbe anche la possibilità di "abbandonare la nave", perché non sono nelle condizioni di mantenere la linea editoriale che vorrei, la quale ha come primo obiettivo la conoscenza del lionismo in tutte le sue forme e per tutti gli associati, compresi quelli che non sanno o non vogliono usare internet. Infine, potrei rassegnarmi alla poca considerazione che viene data alla nostra rivista dai vertici dell'associazione, sia a livello di Board internazionale che in ambito multidistrettuale, e navigare "a vista". Sicché a me resta l'incertezza di una scelta che oggi non mi sento di fare.

Non so quanti soci leggeranno questo numero, ma mi auguro che siano in molti, perché LION è l'unico mezzo che racchiude e valorizza le nostre iniziative, che rafforza la creazione di un'immagine univoca dell'associazione e che porta alla condivisione dei nostri obiettivi. In questo numero, ad esempio, ci sono due proposte semplici, facilmente realizzabili, a basso costo, legate al nostro habitat. La prima, "Le fontane di Helen Keller", è una iniziativa del DG Yvette Pillon, delegata al "dipartimento ambiente" e, l'altra, "Tre alberi per salvare il pianeta", è un progetto della nostra rivista. Si tratta di "dedicare un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi a Melvin Jones o a chi, nel 1925, ci ha spinti a essere i Cavalieri dei non vedenti" e di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni.

Certo, non è una cosa semplice convincere la maggior parte dei club italiani ad abbracciare le due proposte, ma neppure impossibile. La nostra struttura ha i mezzi per portarle avanti entrambe, senza trascurare la normale attività annuale dei club.

"Con la nostra modesta proposta dei "Tre alberi per salvare il pianeta" - scrive Pierluigi Visci a pagina 53 - nel nostro piccolissimo, ci iscriviamo alla categoria dei visionari e degli utopisti dell'ambiente". È la stessa categoria nella quale entreranno i club che dedicheranno una fontana a Helen Keller...



## INCONTRI NAZIONALI E INTERNAZIONALI



2022





ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

## LCIF... quali le novità del nuovo Piano Strategico?

La Lions Clubs International Foundation (LCIF) è la fondazione che supporta le esigenze dei Lions di tutto il mondo nelle loro comunità. Ad oggi, la LCIF ha assegnato più di 17.000 contributi per un totale di 1,1 miliardi di dollari e ha realizzato tanto. Citiamo, ad esempio, il finanziamento di 9,3 milioni di interventi di cataratta, il supporto per i giovani e gli educatori in oltre 105 Paesi attraverso il Lions Quest, il programma più importante di sviluppo giovanile e di apprendimento sociale ed emotivo della Fondazione, l'assegnazione di 140 milioni di dollari per attività di assistenza nei disastri naturali e la fornitura di vaccini contro il morbillo per oltre 100 milioni di bambini.

Tutte le donazioni alla LCIF vanno a favore dei nostri programmi e delle iniziative umanitarie, volte ad incrementare il servizio dei Lions in tutto il pianeta: La LCIF è il nostro braccio finanziario operativo.

In quest'anno sociale è stato lanciato il Piano Strategico del Lions Clubs International e la relazione tra la Fondazione e l'Associazione viene rafforzata.

Il nuovo Piano fonda le sue basi sul successo di LCI Forward e si concentra su tre aree chiave...

- Rafforzare l'Associazione e la Fondazione, unificandone il marchio, migliorando la nostra esperienza associativa e facendo crescere i nostri club e il numero dei nostri soci per potenziare i contributi alla LCIF.
- Costruire nuovi modelli di crescita, creando nuove opportunità per servire con i Lions, nuovi modi per aumentare il numero dei soci e nuove strategie per la raccolta fondi della Fondazione.
- Allineare gli obiettivi, la governance e il supporto dell'organizzazione per adempiere alla nostra missione e raggiungere i nostri obiettivi.

Il Piano Strategico di Lions International si concentra sul futuro per assicurarci di poter continuare a crescere e ad operare in modo efficace ed è per questo che è previsto il rafforzamento tra Lions Clubs International e la Fondazione Lions Clubs International (LCIF): siamo un tutt'uno. Questo include ogni Lions e ogni club, tutti devono sentirsi coinvolti da questo grande cambiamento.

Una maggiore integrazione tra LCI e LCIF è necessaria perché condividiamo la stessa attività di servizio. Le grandi aree operative saranno unificate. Il modo più tangibile per raggiungere questo obiettivo è unificare le due organizzazioni sotto un solo marchio, per mostrare al mondo che siamo tutti uniti. Abbiamo programmato di lanciare un nuovo marchio e presentarlo ai Lions e al mondo nel 2022-2023.

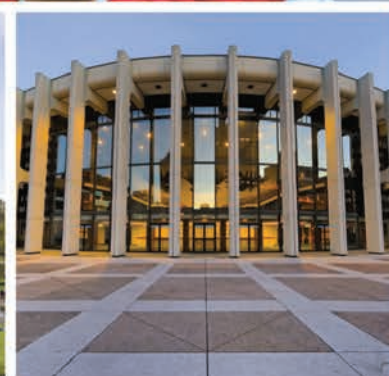
Contribuirà a creare questo allineamento anche il lavoro comune dei due Board, conducendo una riunione virtuale congiunta con il Consiglio di Amministrazione del LCI e con il Consiglio Fiduciario della LCIF. Questo ci aiuterà a sostenere meglio la nostra missione e i nostri obiettivi e a raggiungere risultati ancora più ambiziosi in modo coordinato e condiviso. Avremo una dichiarazione di missione congiunta per l'Associazione e la Fondazione.

La nostra nuova dichiarazione di missione sarà: "Dare modo ai Lions club, ai volontari e ai partner di migliorare la salute e il benessere, rafforzare le comunità e aiutare chi ne ha più bisogno grazie al servizio umanitario e a contributi di impatto globale, promuovere la pace e favorire la comprensione internazionale".

Questo è un passo importante ed è un progetto significativo di cui ci occuperemo nel corso di quest'anno.

Insieme, possiamo realizzare la nostra visione e il lionismo può diventare il leader globale nel servizio comunitario e umanitario. Lo è da oltre un secolo e lo stiamo innovando per il prossimo.

Con Cuore, Testa e Mano.



## ESSERE ALL'ALTEZZA DELLA SFIDA

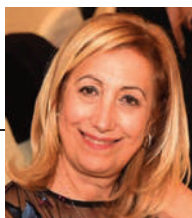
### I Lions si uniscono a Montréal

Indipendentemente dalle dimensioni della sfida, Lions e Leo si fanno avanti - come un sol uomo - per affrontarla.

Alla LCICon 2022 celebreremo ciò che abbiamo raggiunto, e ciò che faremo in futuro.



June 24 - 28 • [lcon.org](http://lcon.org) • [#LCICON2022](https://twitter.com/LCICON2022)



## Aggiungi un posto a tavola

MARIELLA SCIAMMETTA  
PRESIDENTE DEL  
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

È solo passata qualche settimana da quando i Lions Italiani, per celebrare la giornata della solidarietà umana, il 19 dicembre, hanno realizzato in tutti i Distretti il Service “Aggiungi un posto a tavola”.

Sono stati tantissimi i Club e i Lions impegnati in una gara di solidarietà che ha reso molto forte ed impattante l'azione lionistica se è vero, come lo è, che sono stati serviti migliaia di pasti e, quindi, migliaia di persone.

Ho registrato apprezzamento per i Governatori che hanno condiviso l'idea di un service multidistrettuale e che lo hanno sostenuto con i loro GST, così come ho registrato entusiasmo, emozione e gioia da parte di tanti soci che, felici di avere indossato il loro gilet, hanno voluto raccontare anche la commozione e la gioia delle persone che hanno servito.

Certo, non è la prima volta che i Lions realizzano momenti di solidarietà. Né si tratta di un service originale. Sicuramente la novità è stata data dall'azione sinergica svolta dai Lions, nella stessa giornata, in nome della solidarietà umana.

Sono state tante le foto di Lions in azione che sono circolate, ovviamente nel rispetto della privacy delle persone servite e soprattutto della loro dignità, così come sono stati tanti i commenti che ho letto e che mi hanno emozionato. Tra i tanti, uno in particolare mi ha colpito e lo voglio riportare testualmente: “Oggi il Club ha donato e servito pasti caldi agli anziani ospiti ricoverati presso la Congregazione Figlie di San Giuseppe, trascorrendo così un po' di tempo con gli ospiti durante il pranzo. È stato un momento di grandi e forti emozioni che ha permesso ai soci di scoprire di avere fatto molto di più di una donazione di pasti caldi, condividendo momenti di gioia e di affetto con gli anziani. Momenti di straordinaria intensità che rendono concreta l'azione dei Lions di prestarsi agli altri nel servizio, sempre di più con la gente, per la gente e tra la gente”.

Credo che in questo commento si racchiuda la bellezza e l'intensità di un'azione semplice ma efficace come quella di offrire un pasto a chi è meno fortunato. Esso esprime l'entusiasmo e la gioia di servire con il cuore, andando oltre il gesto della materiale donazione, per condividere, piuttosto, la condizione della solitudine, della malattia, della povertà e del disagio in genere.

Sono esperienze che creano coesione tra soci e anche tra Club che non hanno esitato a realizzare il service insieme, superando inutili e anacronistici steccati che non hanno più ragione di esistere, soprattutto quando gli obiettivi sono comuni. Sono esperienze che ci mettono sempre di più direttamente a contatto con le realtà del territorio in cui confluiscono i bisogni. Queste realtà, questi luoghi, le persone che abbiamo incontrato, ci sono rimaste nel cuore e costituiscono quel patrimonio di amore e di carità che alimenterà il nostro impegno, dando senso e valore autentico al nostro essere generosamente Lions.



IL NUMERO DI FEBBRAIO  
LO RICEVERAI SU CARTA

... A CASA



## L'attacco alla ragione

Di Franco Rasi

**I**l recente rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese ci dice che il 5,9% degli italiani ritiene che il Covid non esista, il 19,9% ritiene inutile il vaccino. Non è solo il vaccino che preoccupa gran parte degli italiani. Il 40% circa pensa che una cospirazione internazionale voglia cambiare identità e cultura nazionali attraverso una massiccia immigrazione. Continuando a leggere, si rimane perplessi nell'apprendere che sei milioni di cittadini ritengono che l'uomo non sia mai andato sulla Luna e altri sono fermamente convinti che la terra sia piatta. Il G5, la nuova generazione di connessioni mobili, viene percepita dal 20% degli italiani come uno strumento raffinato per controllare le persone.

Attraverso televisione e stampa, nuove paure si sono affiancate a vecchie credenze, proprie di mentalità ottusa, in una irragionevole abbandono della realtà e della scienza. Sono solo distorsioni, frutto anche della pandemia? O l'espressione di una estesa insoddisfazione sociale? Oppure c'è il diffuso timore di una cupa recessione?

Neppure noi Lions siamo esenti da questi timori, anzi l'irrazionale si è infiltrato nei nostri club, generando dubbi nel presente e incertezza nel futuro. Non so se le percentuali sul "sonno fatuo della ragione", più sopra riportate, sono applicabili ai nostri trentottomila soci. Se lo fossero, dovremmo preoccuparci. Pregiudizi e scetticismo serpeggiano anche fra di noi, soprattutto riguardo alla campagna vaccinale. All'inizio della pandemia, abbiamo collaborato con i servizi sanitari, con isolati rimarchevoli ed apprezzati episodi, ripresi anche dalla nostra rivista. Perché non impostare una massiccia campagna di comunicazione sulla utilità di una vaccinazione globale, oggi più che mai necessaria? Siamo ancora in tempo!

## Disaffezione al voto e declino della democrazia... i Lions possono rimanere indifferenti?

Di Bruno Ferraro

**L**e elezioni amministrative di ottobre 2021 hanno registrato l'ulteriore aumento della disaffezione al voto e, quindi, della partecipazione dei cittadini. Non è difficile individuare, alla base del fenomeno, il distacco tra la società civile e la classe politica: la prima impegnata ad affrontare i problemi della sopravvivenza quotidiana, costretta a far ricorso ai risparmi propri ed a quelli dei propri genitori; la seconda costituita in netta prevalenza da politicanti senza spessore culturale, che parlano per slogan imparati a memoria dando assicurazioni di improbabili soluzioni dei mille problemi sul tappeto.

Con una classe politica autoreferenziale, il cittadino si sente relegato al ruolo di suddito, schiacciato da poteri forti, sfiduciato verso il mondo politico che non li rappresenta ed è incapace di stimolare, come nella troppo vituperata prima repubblica, le passioni e il senso di appartenenza. Le proteste di una minoranza agguerrita (vedi no tav e no vax) sono bollate come forme di intollerabile ribellione, da punire penalmente più che da indagare per quanto di malessere popolare sommerso in esse racchiuso. Passa persino in secondo piano il fatto che molte di tali proteste avvengono senza le bandiere e i simboli dei partiti politici.

Noi Lions, che abbiamo dietro di noi le esperienze del nuovo corso, del movimento di opinione, del movimento di proposta, del movimento di pressione (quest'ultimo al sottoscritto particolarmente caro per esserne stato il proponente nell'anno del governatorato 1994-95, con Pino Grimaldi Presidente Internazionale!) possiamo disinteressarci di tale fenomeno e rinchiuderci nel nostro piccolo mondo dagli altri percepito come dorato? La mia risposta è un no secco, perché la democrazia ha bisogno di noi.

Mi fermo qui, curioso di leggere qualche risposta dei nostri lettori più attenti prima di tirare le somme. Cari amici Lions, svegliamoci dal torpore e facciamoci (fatevi) sentire!

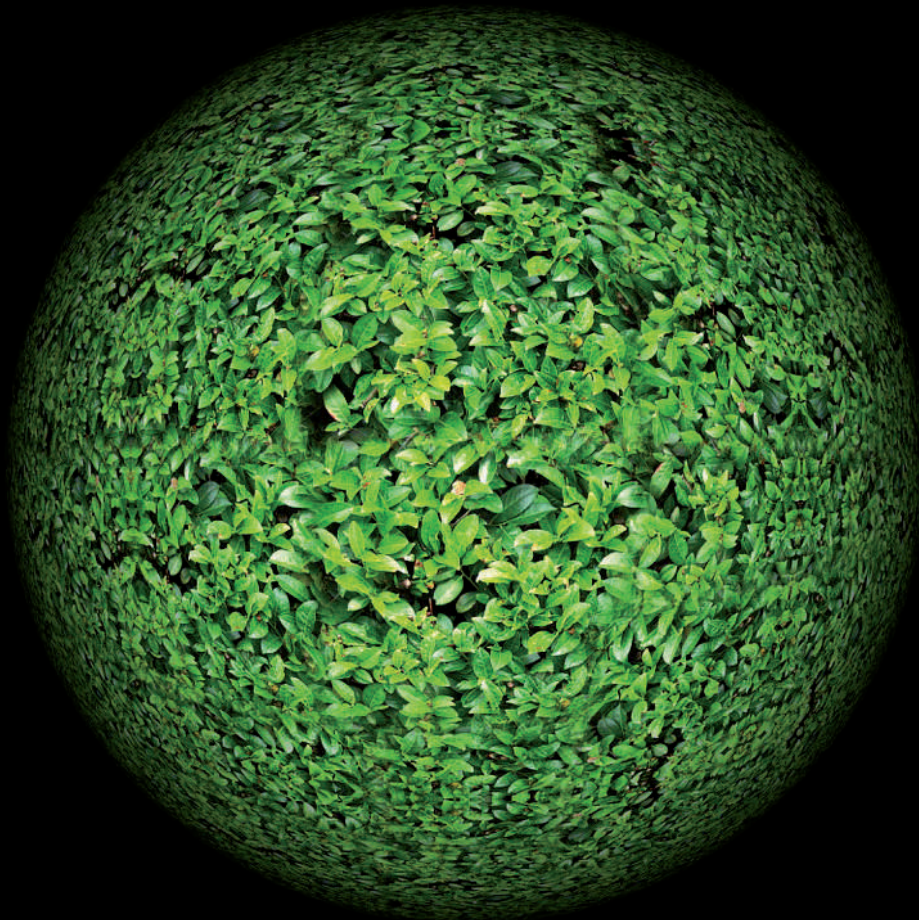
LE PROPOSTE DI LION

# TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

È un'iniziativa del nostro mensile  
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi.  
Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni.

È un'idea semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi,  
di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile.



Nessun obbligo per i club...

Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista  
ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente.





## IL MIO CLUB ADERISCE...

Scrivi la seguente mail a [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)

“I soci del Lions Club ..... aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora alberi” (allegiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

“I soci del Lions Club ..... aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest’anno abbiamo già messo a dimora ..... alberi autoctoni a ....  
..... su un terreno messoci a disposizione da .....”  
(allegare, se disponibile, una fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l’elenco dei club aderenti all’iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno “speciale” sulle piantumazioni già realizzate dai club dal 1° luglio 2021 o che si concretizzeranno da gennaio a giugno del 2022.



Tre alberi  
per il nostro territorio...  
è un regalo dei Lions

Stralcio dal testo di Pierluigi Visci apparso su LION di dicembre > Pensiamo alle catastrofi naturali, alle scia-gure collettive, ai devastanti terremoti, alle tumultuose inondazioni. È l’ambiente che collassa? È l’emergenza delle emergenze. La catastrofe della Natura cui ogni cittadino deve porre mano... In Italia, attualmente, siamo 38.800 Lions in 1.356 club. Se ogni club piantasse, in media, 100 alberi ogni anno avremmo creato un salutare boschetto di 135.600 alberi. In nove anni (entro il 2030), una foresta di 1.220.400 nuovi tronchi. Ogni socio si caricherebbe di un onere annuale di 3 alberi e mezzo, meno di 33 in 9 anni. Possibile? Francamente, noi Lions siamo capaci di questo e altro. E ci rimarrebbe tanto spazio di intervento per tutti i service dei quali ordinariamente ci facciamo carico. Peraltro, i nostri alberi verrebbero piantati in accordo con le amministrazioni locali, nei nostri territori, rafforzando quel vincolo di partecipazione ai bisogni delle comunità in cui viviamo e operiamo. Anche a livello d’immagine, sarebbe un’operazione di cui essere orgogliosamente protagonisti. Orgogliosamente Lions.



# MONDOLIONS

## UN MONDO BISOGNOSO DI AIUTO



Sul prossimo numero uno speciale sulla “Campagna 100 / Potenza del service”. In quello speciale scopriremo come la nostra Lions Clubs International Foundation (LCIF) mette a disposizione di tutti i club i mezzi per realizzare i service tramite la campagna di raccolta fondi più ambiziosa della sua storia....



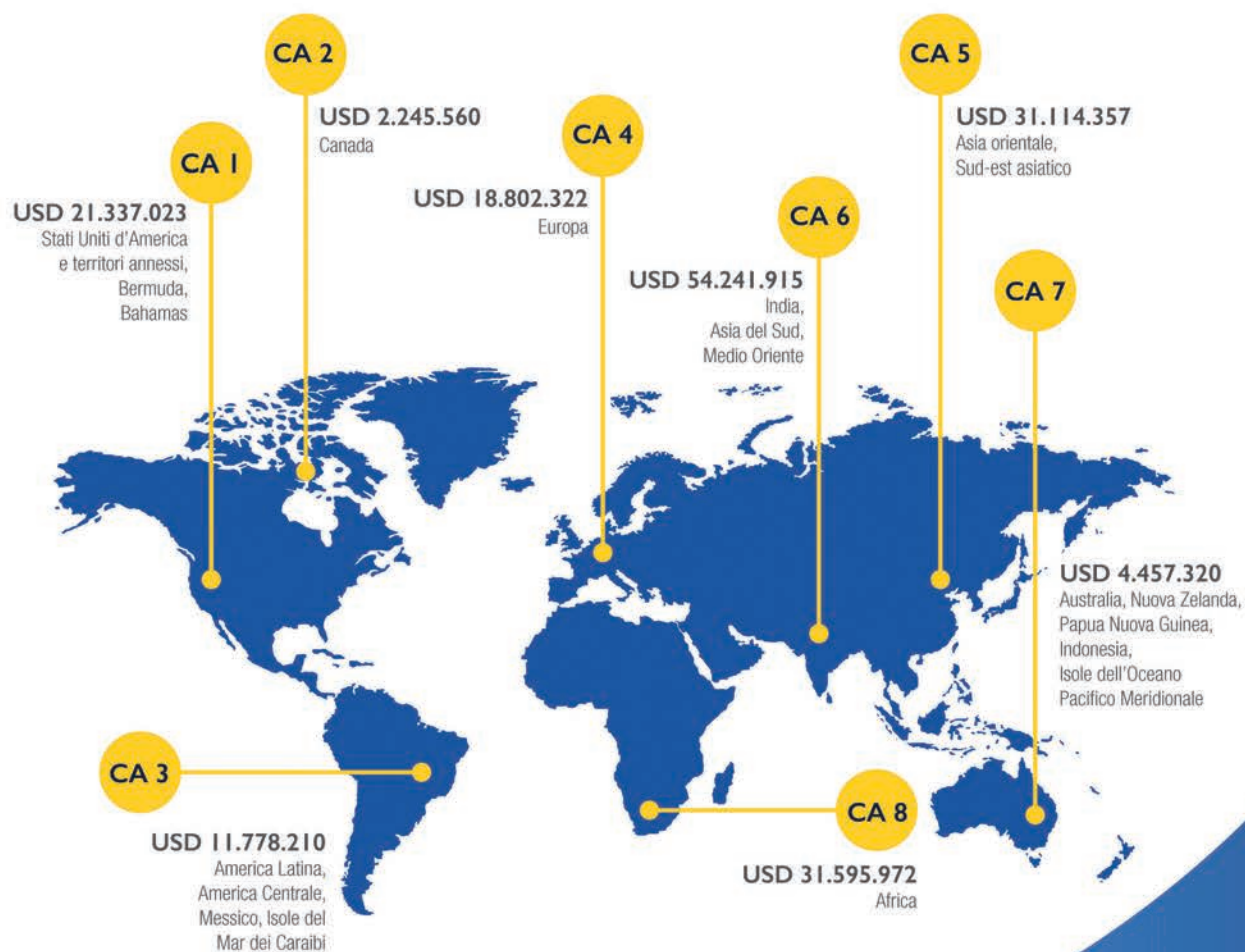
Lions Clubs International  
**FOUNDATION**



# AMPLIFICHIAMO IL TUO IMPATTO

Sin dal lancio della Campagna 100\*, la LCIF ha assegnato quasi 4.100 contributi per un totale di oltre 175,6 milioni di USD. Questi fondi hanno consentito a te, agli altri soci Lions e Leo di tutto il mondo di migliorare le loro comunità e di apportare grandi cambiamenti nella vita dei più bisognosi.

## CONTRIBUTI ASSEGNATI PER AREA COSTITUZIONALE (CA)



\*Contributi assegnati tra il 1° Luglio 2017 e il 15 ottobre 2021





## La caduta DAL PARADISO

Per molti, l’Australia è un paradiso in terra. Da nord a sud, questo enorme paese offre panorami unici e mozzafiato. Le lussureggianti foreste pluviali del nordest si trasformano nelle maestose catene montuose del sud. La combinazione di bellezze naturali e atmosfera cosmopolita è senza dubbio il motivo per cui 26 milioni di persone hanno fatto dell’Australia la loro casa e molti altri milioni decidono di visitarla ogni anno. **Di Lara Lebeck e Caryn Lerner \***

“L’unico modo di descrivere quei giorni è che le porte dell’inferno si erano aperte” ricorda Brendon O’Connor, capitano della brigata rurale antincendio di Balmoral. Ma in mezzo al sesto paese al mondo per superficie totale, c’è il deserto. Questo deserto, negli ultimi mesi del 2019, ha trasformato il paradiso in inferno.

Gli australiani non sono estranei agli incendi in queste zone dalla vegetazione desertica. La siccità e i forti venti dei mesi estivi aumentano regolarmente il rischio d’incendi nel paese, mettendo in massima allerta gli abitanti. Negli ultimi mesi del 2019, ora conosciuti come Black Summer (Estate Nera), gli australiani hanno provato freneticamente a sal-

vare le loro proprietà dalle voraci fiamme, abbandonando poi i propri sforzi inutili per fuggire verso l’oceano e salvare le proprie vite.

Con oltre 18 milioni di ettari oblitterati dagli enormi incendi dello scorso anno, migliaia di persone hanno perso le loro case e quasi un miliardo di animali ha perso la vita. La cicatrice lasciata dall’Estate Nera segnerà l’Australia per decenni.

### DOVE C’È BISOGNO, LÌ CI SONO LA LCIF E I LIONS

C’era un bisogno immediato. Mentre il fumo riempiva il cielo da novembre a gennaio in New South Wales, Victo-

ria e South Australia, i Lions si mobilitavano velocemente preparando pasti per i soccorritori che combattevano le fiamme e curavano i feriti. I Lions hanno anche raccolto e distribuito alimenti ed altri oggetti di primo soccorso e organizzato raccolte fondi per le vittime degli incendi.

Per aumentare il loro impatto in modo esponenziale, i Lions hanno cercato il supporto della Fondazione Lions Clubs International (LCIF), utilizzando un contributo della LCIF in caso di disastri di 103.000 dollari per ripristinare l'infrastruttura idrica nel Distretto 202-N1, dove molte famiglie utilizzano serbatoi in superficie per immagazzinare la propria acqua potabile. "Quando le fiamme hanno avvolto tutto, il loro calore ha sciolto i serbatoi, lasciando le famiglie senza acqua potabile" spiega un pompiere locale. Grazie al contributo della LCIF, i Lions hanno acquistato ed installato nuovi serbatoi per l'acqua potabile, dando alle famiglie accesso a questa fonte di vita.

Inoltre, la LCIF ha erogato oltre 200.000 dollari in forma di contributi per catastrofi di grave entità per sostenere i lavori di soccorso e iniziare la ricostruzione nelle aree maggiormente colpite dell'Australia.

#### PORTATORI DI SPERANZA

Dopo la fine degli incendi, la Presidente della LCIF Gudrun Yngvadottir e il Past Presidente Internazionale Berry Palmer (nella foto), nato e sempre vissuto in Australia, visitarono Balmoral, una delle aree più colpite. Incontrarono residenti locali che si trovavano davanti l'arduo compito di ricostruire le proprie case, le loro fonti di sostentamento, e tutta la loro vita. "La LCIF porta speranza dopo gli incendi in Australia", questo è il titolo del nuovo video della LCIF che cattura le forti emozioni e l'incommensurabile devastazione.

#### LA RIPRESA IN TEMPO DI PANDEMIA

La pandemia di coronavirus (Covid-19) ha posto ostacoli



significativi agli sforzi di ripresa dell'Australia. Il governo è stato costretto a cambiare rotta e concentrarsi sul bisogno immediato di contenere la diffusione del virus. Molte delle aree colpite dagli incendi sono state trascurate, e in tanti continuano ad avere ripercussioni economiche ed emotive. Tuttavia, c'è una luce di speranza. I Lions sono stati fra i primi a correre verso i più colpiti durante l'Estate Nera, e sono ancora presenti. Con opportunità come i contributi per l'impatto dei distretti e dei club sulla comunità, anche la LCIF è presente e aiuta i Lions a ricostruire questo paradiso in terra.

Ogni anno, i paradisi in terra di milioni di persone sono devastati da catastrofici incendi, inondazioni, tempeste ed altri disastri naturali. Sei disposto ad aiutare? lionsclubs.org/donate

*\*Lara Lebeck è specialista marketing presso la Fondazione Lions Clubs International. Caryn Lerner è specialista di contenuti presso la Fondazione Lions Clubs International.*

## A Tunisi la 24<sup>a</sup> Conferenza dei Lions del Mediterraneo



**D**al 24 al 27 marzo ci sarà la "Conferenza dei Lions del Mediterraneo", un momento insostituibile di interscambio umano e culturale con calorosa amicizia e possibilità di service comuni. Tre i temi dei seminari. Ambiente: "Riscaldamento globale e influenze sull'innalzamento delle acque nel Mediterraneo". Salute: "Solidarietà Mediterranea di fronte a pandemie e calamità naturali". Economia: "Il ruolo dei Lions dinanzi ai problemi delle migrazioni".

#### IL PROGRAMMA DELLA CONFERENZA E I TEMI...

- Giovedì 24 marzo: accoglienza dalle 8,00; tour; 19,30 together party.
- Venerdì 25 marzo: 9,30 Cerimonia di apertura; GAT-LCIF, 2 sessioni; 2,00 Cena tradizionale tunisina.
- Sabato 26 marzo: 10,00 ripresa lavori, 2 sessioni; 14,00 Osservatorio della Solidarietà Mediterranea; 15,30 cerimonia di chiusura; 20,30 Cena di gala.
- Domenica 27: partenze e tour organizzati.

Iscrizioni, informazioni, precisazioni, aggiornamenti: [www.medconf2022.org](http://www.medconf2022.org)  
 Contatti: [info@medconf2022.org](mailto:info@medconf2022.org), Tel. 0021658309020 (per l'Italia: 3921111183 PDG Aron Bengio, membro del Comitato Organizzatore).



# Le decisioni del Board

Riassunto delle decisioni prese dal Consiglio d'Amministrazione Internazionale nella riunione tenutasi a San Diego, California, USA, dal 28 al 31 ottobre 2021.

## Comitato Revisore dei Conti

• Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sull'audit interno di Lions Clubs International e continuerà a seguire e a monitorare i piani d'azione.

## Comitato Statuto e Regolamento

• Il comitato ha respinto un reclamo per l'elezione del terzo vicepresidente presentato dal Past Direttore Internazionale Rosane Jahnke e ha confermato Fabricio Oliveira nella carica di Terzo Vicepresidente internazionale per l'anno 2021-2022.

• Ha esaminato la sospensione del governatore del Distretto 3233-E2 (India), ha rimosso Sudhir Kumar Goyal dalla carica di governatore distrettuale e ha dichiarato vacante la carica di governatore distrettuale. Ha incaricato il distretto di coprire la carica vacante di governatore distrettuale ai sensi dell'Articolo IX, Sezione 6(d) del Regolamento Internazionale.

• Ha approvato la "General Incorporated Foundation Nihon Lions" come fondazione del Giappone, ai sensi del Capitolo XV, Paragrafo A.6.d.3 del Manuale della normativa del Consiglio d'amministrazione.

## Comitato Convention

• Il comitato ha ridotto a 100 USD l'importo della quota di iscrizione per la partecipazione in persona alla prossima Convention Internazionale del 2022 per i Governatori Distrettuali e i Presidenti di Consiglio 2021-2022.

• Ha approvato l'aggiunta di una componente virtuale alla Convention Internazionale del 2022.

• Ha approvato le procedure per le elezioni internazionali per consentire l'uso di una piattaforma elettronica per il voto in persona alla Convention internazionale. Il comitato ha approvato la diaria per gli incaricati e lo staff della Convention per la Convention Internazionale del 2022.

• Ha approvato l'aggiornamento del Capitolo VIII, Paragrafo C.5. del Manuale della normativa del Consiglio d'amministrazione, per includere gli amministratori fiduciari (trustee), in carica e past, nella cerimonia di commemorazione dei defunti della Convention.

## Comitato Servizi ai distretti e ai club

• Il comitato ha riconosciuto gli Emirati Arabi Uniti come regione provvisoria e ha nominato il presidente di zona Amer Bitar all'incarico di presidente di circoscrizione per quell'area.

• Ha nominato il Past Governatore Distrettuale David Wilson alla carica di Governatore Distrettuale per il Distretto 105-N (Isole Britanniche).

• Ha nominato il Past Direttore Internazionale Geoffrey Leeder alla carica di Coordinatore Lions per il Distretto 105-N (Isole Britanniche).

• Ha approvato la proposta di riorganizzazione distrettuale presentata dal Multidistretto 325 (Nepal) per la sua suddivisione nei distretti: 325-C, 325-D, 325-E, 325-F, 325-G, 325-H, 325-I, 325-J, 325-K, 325-L, 325-M, 325-N, 325-P, 325-R e 325-S in vigore a partire dalla chiusura della Convention internazionale del 2022.

• Ha approvato la proposta di riorganizzazione distrettuale presentata dal Distretto 322-F (India) per la sua suddivisione nei distretti 322-F e 322-H in vigore a partire dalla chiusura della Convention Internazionale del 2022.

• Ha nominato il Past Governatore Distrettuale Douglas Small alla carica di Governatore Distrettuale per il Distretto N-1 (Canada) per la parte rimanente dell'anno sociale 2021-2022.

• Ha modificato il regolamento per distretto tipo per eliminare la richiesta del rapporto visita dopo le visite ai club.

• Ha modificato il Regolamento per i rimborsi del Governatore distrettuale per coprire l'invio di materiali ai club quando la visita al club viene condotta virtualmente.

## Comitato finanze e operazioni della Sede Centrale

• Il comitato ha approvato la previsione di bilancio per il primo trimestre dell'A.S. 2021-2022 che indica un deficit.

• Ha modificato il Regolamento per i rimborsi per i viaggi e le spese per gli Officer esecutivi.

• Ha modificato la normativa sugli approvvigionamenti dell'Associazione Internazionale dei Lions Club.

• Ha approvato l'esonero dal pagamento delle quote di ingresso e charter fino al 30 giugno 2022.

## Comitato Sviluppo e leadership

• Il comitato ha confermato il piano alternativo per un Seminario dei Primi Vice Governatori Distrettuali/Governatori Distrettuali Eletti (FVDG/DGE) 2022 virtuale (prime 3 giornate) per sostituire il contenuto del seminario originariamente programmato per febbraio 2022.

• Ha confermato l'aggiunta di una seconda giornata del Seminario dei Primi VDG/DGE alla Convention, rendendolo un seminario di due giorni.

• Ha approvato l'aggiunta del gruppo nepalese al Semi-

nario dei Primi VDG/DGE 2021-2022 e un'eccezione al requisito di certificazione LCIP per il Group Leader nepalese per il seminario di quest'anno.

- Ha approvato il Past Direttore Internazionale Sanjay Khetan nel ruolo di Group Leader del gruppo nepalese 2021-2022.
- Ha approvato un aumento del budget per il Seminario DGE destinato ai regali per i Primi VDG/DGE 2021-2022 di 38.354 USD.

### **Comitato Pianificazione a lungo termine**

*(rapporto sulla riunione di agosto 2021)*

- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sul Piano strategico di Lions International.
- Ha ricevuto un aggiornamento sullo studio del ruolo del Governatore distrettuale e ha esaminato un'analisi dell'attuale metodologia per l'allocatione del budget del Governatore Distrettuale.
- Ha esaminato le qualifiche per l'endorsement per la carica di Direttore internazionale.
- Ha discusso della creazione di un gruppo di discussione (Think Tank) di marketing e di un approccio per lo sviluppo di abilità, sicurezze e competenze di marketing a livello di club.
- Ha esaminato le procedure per l'elezione alle cariche di Direttore Internazionale e 3° Vicepresidente di LCI.

### **Comitato Comunicazioni di marketing**

- Il comitato ha esaminato il programma di contributi per le PR e ha constatato un aumento nella diffusione dell'iniziativa. Quest'anno sono stati approvati 32 contributi per le pubbliche relazioni, che hanno effettivamente esaurito il budget annuale di 400.000 USD per il programma.
- Il comitato ha ricevuto una richiesta dal Multidistretto 318, dal Multidistretto 3232 e dal Multidistretto 3233 (India) per utilizzare i fondi in eccesso per l'acquisizione di locali da adibire a uffici per il supporto delle attività, della formazione e di altre iniziative lionistiche. Il comitato ha deciso di esaminare la richiesta in modo più dettagliato e di deferire la richiesta al Comitato Finanze. Il comitato esaminerà la richiesta durante la prossima riunione del Consiglio d'Amministrazione.
- Il comitato ha modificato il Capitolo XIX del Manuale della Normativa del Consiglio d'amministrazione per rimuovere dal Protocollo internazionale i titoli in disuso di "Presidente di Area Costituzionale New Voices" e "Portavoce di Area Costituzionale New Voices".
- Il comitato ha modificato i Capitoli II, XVI e XIX del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione per allineare il nome del Comitato Marketing con la precedente decisione.

### **Comitato Sviluppo membership**

- Il comitato ha chiesto al Comitato Finanze di conside-

rare un'estensione dell'esonero dal pagamento delle quote charter e d'ingresso.

- Ha esaminato gli aggiornamenti sui progressi del programma Club con interessi specifici.
- Ha esaminato gli aggiornamenti sui progressi dell'implementazione dell'Approccio per la membership globale e i dati che ne indicano il successo nei distretti pilota.
- Ha esaminato e approvato i contributi per la crescita associativa.
- Ha esaminato e approvato il Comitato consultivo Leo Club 2022-2024.
- Ha esaminato i risultati dell'indagine condotta sui soci del Lions Club di Mumbai Choice e consiglia di cancellare il club per associazione fittizia.
- Ha esaminato e aggiornato diverse sezioni del Capitolo XXII del Manuale della Normativa del Consiglio d'Amministrazione, per allineare il suo contenuto con gli aggiornamenti del programma e supportarne la futura crescita.
- Ha aggiornato il Capitolo X del Manuale della Normativa del Consiglio di amministrazione per aggiungere il multidistretto 300 D Taiwan.

### **Comitato Attività di service**

- Il comitato ha deciso di aggiornare il Capitolo I del Manuale della Normativa del Consiglio d'amministrazione per riflettere la nuova dichiarazione di intenti (missione) di LCI e aggiornare il linguaggio per allinearli all'uso comune.
- Ha ricevuto una relazione sulla trasmissione dei rapporti di servizio contenente il numero di persone servite, il numero di attività di servizio e la percentuale di club che segnalano i service svolti.
- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sugli eventi di advocacy tra cui la Giornata Lions con le Nazioni Unite e la Giornata Lions al Capitol Hill.
- Ha ricevuto un aggiornamento sulla collaborazione di LCI con l'Association of Diabetes Care and Education Specialists.
- Ha selezionato i vincitori del premio Primi dieci migliori presidenti addetti ai Campi e agli Scambi Giovanili (Premio Top Ten Youth Camps and Exchange).
- Ha discusso i programmi di servizio, lo sviluppo delle cause globali di LCI e l'implementazione del Piano strategico di Lions International.
- Ha ricevuto un aggiornamento sul Premio per il Servizio sul tema "La solidarietà è importante".

### **Comitato Tecnologia**

- Il comitato ha discusso le previsioni per il primo trimestre 2021-2022 rispetto al budget divisionale e ha richiesto ulteriori spiegazioni per la varianza negativa di circa 850.000 USD. Il comitato è soddisfatto della spiegazione fornita dallo staff sui fattori che contribuiscono a tale varianza.
- Il comitato ha ricevuto aggiornamenti sulle iniziative per la privacy e sulle continue azioni intraprese nell'ambito del



Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il comitato ha esaminato un aggiornamento relativo ai piani in corso per l'adozione dell'Organization for Standardization (ISO) 27001. Il comitato approva le iniziative di sicurezza e privacy previste per i prossimi tre-sei mesi.

- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sulle iniziative infrastrutturali. Il comitato ha notato con piacere che sono stati compiuti progressi su tre fronti: conformità, sicurezza della rete e miglioramenti dell'infrastruttura. Il comitato è consapevole della crescente frequenza delle minacce alla sicurezza ed è lieto di sapere che la sicurezza continua a essere una priorità assoluta per l'associazione.

- Lo staff ha presentato un aggiornamento completo sul progetto CRM. Il comitato ha concordato con l'approccio consigliato (Salesforce) ed ha accolto con entusiasmo il fatto che offre un ritorno positivo entro il sesto anno del progetto. Il comitato è lieto che lo staff si concentri su fornire valore in tempi rapidi e attende con impazienza di ricevere aggiornamenti durante la riunione del Board di aprile 2022.

- Il comitato ha discusso lo stato dei prodotti digitali. Lo staff continua a esplorare le nuove funzioni e funzionalità richieste dai soci. Lo staff ha riconosciuto che tutto il lavoro sui prodotti pianificato potrà essere /sarà influenzato dal progetto Salesforce e manterrà il comitato aggiornato su eventuali cambiamenti di priorità.

- Il comitato ha condotto una discussione approfondita sull'uso dei nostri prodotti digitali e sull'importanza di incrementarne l'adozione e l'uso. Il comitato richiede il supporto dei Direttori Internazionali nel promuovere l'adozione dei prodotti digitali.

- Il personale ha presentato i dati su Connect e ha evidenziato le recenti tendenze di uso dell'applicazione. Dato il significativo investimento per supportare Connect (350.000 USD) e l'utilizzo minimo di tale piattaforma (2.500 sessioni negli ultimi 12 mesi), il comitato ha consigliato allo staff di valutare come ritirare l'applicazione senza causare un impatto significativo ai soci.

- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento dallo staff sulle applicazioni mobili. La durata a lungo termine delle attuali piattaforme mobili è motivo di preoccupazione, con l'azione immediata richiesta per l'applicazione Android in quanto perderà il supporto del fornitore dopo il dicembre 2022. Il comitato consiglia di interrompere il supporto delle applicazioni mobili fino a quando non sarà possibile implementare una soluzione mobile che funzioni per qualsiasi dispositivo con il progetto Salesforce.

- Il comitato ha ricevuto un aggiornamento sullo stato del supporto per le elezioni internazionali del 2022. Al personale è stato chiesto di continuare a valutare le esigenze di hardware per supportare le schede digitali in persona.

- Il comitato si è riunito con il Comitato Attività di Service per ricevere gli aggiornamenti sulla segnalazione dei servizi e l'adozione dei prodotti tecnologici.

# La cultura della fraternità

Di Ermanno Bocchini \*

1. Servire senza una cultura del servizio è quasi impossibile. Il nostro servizio deve misurarsi con la storia dell'umanità, se non vuole essere solo cronaca, ma entrare nella storia.

2. Il servizio umanitario ha un secolo di vita, se il dardo, scoccato nel 1917 dai nostri padri fondatori, è giunto fino a noi. Ma il dardo che ci porterà al 2117 non sarà identico al precedente, perché non è possibile bagnarsi due volte nello stesso punto del fiume della storia.

3. Ma attenzione. Il pensiero culturale post-moderno, dopo la "morte di Dio" con Nietzsche, ha scoperto con Foucault la "morte dell'uomo", annunciata ne "Le Mots et les Choses (1966).

"L'uomo che serve l'umanità" può sopravvivere? Questa è la sfida che la storia umana pone alla nostra associazione per il prossimo secolo.

4. La risposta è sì, se abbiamo il coraggio di capire che l'uomo Lions che serve l'umanità è proprio "l'uomo che oggi serve all'umanità" per costruire, come cittadino del mondo" una "vera cultura della fraternità", a fondamento della nostra Mission di "International Understanding" (Comprensione internazionale tra tutti i popoli del mondo).

5. La cultura cristiana ha già una dimensione universale se l'uomo "creato ad immagine di Dio" e "figlio di Dio", trova, perciò, nel prossimo il "proprio fratello". Ma non è abbastanza se l'uomo eletto da Dio a proprio figlio non trova fratelli in tutte le altre religioni del mondo. Ma non basta ancora, se il figlio di Dio non trova fratellanza anche in tutti gli altri esseri umani che non credono in Dio. Se il Figlio è venuto a salvare tutti "anche i gentili" (S. Paolo) esiste, allora, un "sentiero umano" aperto non solo a tutte le religioni del mondo, ma anche a chi una religione non ce l'ha.

6. Questa cultura laica del servizio all'umanità, senza distinzione di razze o di religioni, è la cultura della fraternità, comune a credenti e non credenti. E, allora, l'essere umano "alfine libero" ha il coraggio e l'intelligenza di "essere" umano ("Liberty" - "Intelligence"). A ciò fummo creati e a ciò io sono ancora Lions!

*\*Direttore Internazionale nel 2007-2009.*



Luoghi Lions 2021-2022...

## Le fontane di **HELEN KELLER**

**V**orrei condividere con i lettori un progetto facilmente realizzabile quest'anno. Perché non pensiamo ad un luogo del territorio da intitolare al nostro Fondatore Melvin Jones o a Helen Keller, per tramandarne e divulgarne la conoscenza e, conseguentemente, migliorare l'immagine dei Lions verso l'esterno?

Non penso ad una piazza o a una via, ma a un luogo particolare connesso all'ambiente: un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi. Sono certa che i Lions sapranno individuare il luogo più suggestivo tra le molteplici bellezze naturali del nostro territorio e conto su di loro per realizzare un progetto che valorizzerebbe l'ambiente, i luoghi dei Lions e l'immagine della nostra associazione!

E perché non intitolare una fontana, per esempio, ad Helen Keller oppure a Melvin Jones? Un club ha già raccolto questo suggerimento e intitolerà la fontana più importante del suo Comune proprio ad Helen Keller.

Nel Distretto 108 Ia2 l'idea è piaciuta e molti club si stanno attivando per realizzarla. L'iniziativa non ha praticamente costi e si tramanda nel tempo. La fontana può essere di più facile intitolazione ed è legata all'ambiente.

Per semplificare l'attività dei club abbiamo predisposto due locandine personalizzabili, una per valorizzare il service e l'altra per reclamizzare l'evento del club.

**Yvette Pillon**

*Governatore del Distretto 108 Ia2 e delegata al Dipartimento Ambiente*



**Lions Clubs International**  
LC Nome del Club

**LUOGHI LIONS 2021/2022**

# Le fontane Helen Keller

*...dopo la malattia mi rimase impressa una delle parole che avevo imparato in quei primi mesi. Era la parola acqua e io continuai a pronunciarla anche dopo aver perduto completamente la parola ... smisi di emettere il suono ma va solo quando imparai a scandire le parole...*

HELEN KELLER, Storia della mia vita - 1902



Coordinamento  
**D.O. Ambiente**  
**Nome Cognome**

Collaborazione  
**Qualifica**  
**Nome Cognome**

**Lions Clubs International**  
LC Nome del Club

**LUOGHI LIONS 2021/2022**

# Le fontane Helen Keller

**SPAZIO PERSONALIZZAZIONE INAUGURAZIONE 00 MESE 2022 ore 00:00**

**NOME CITTÀ**  
Indirizzo, 888

**Altre info su due o tre righe, secondo necessità**

*...dopo la malattia mi rimase impressa una delle parole che avevo imparato in quei primi mesi. Era la parola acqua e io continuai a pronunciarla anche dopo aver perduto completamente la parola ... smisi di emettere il suono ma va solo quando imparai a scandire le parole...*

HELEN KELLER, Storia della mia vita - 1902



**Lions Clubs International**

**LUOGHI LIONS 2021/2022**

# Helen Keller

(1880 - 1968)

Scrittrice, attivista e insegnante,  
ispiratrice de "I Cavalieri della luce" Lions Clubs International

Promotore:  
**Lions Clubs International**  
LC Nome del Club

**Lions Clubs International**

**LUOGHI LIONS 2021/2022**

# Melvin Jones

(1879 - 1961)

Fondatore Lions Clubs International

Promotore:  
**Lions Clubs International**  
LC Nome del Club

**H**elen Keller nasce a Tuscumbia (Alabama) il 27 giugno 1880. A 19 mesi si ammala gravemente (forse di meningite) e la malattia la porta alla totale cecità e sordità.

Nel 1925 partecipa alla Convention del Lions Clubs international e, con un accorato e commovente discorso, esorta i Lions a divenire "Cavalieri dei non vedenti in questa crociata contro le tenebre". Da quel giorno i Lions accettano la sfida e da allora il loro lavoro ha sempre incluso programmi mirati alla lotta contro la cecità prevedibile.

Nel 1964 riceve dal Presidente Lyndon B. Johnson la Medaglia Presidenziale della Libertà, l'onorificenza civile più importante negli Stati Uniti d'America.

Helen Keller muore nella sua casa di Easton il 1° giugno del 1968. Nel 1971 il Lions Clubs International proclamò il 1° giugno come "Giornata Helen Keller". In tale giornata i Lions di tutto il mondo realizzano progetti di servizio legati alla vista.



# Dove si ferma LA COMUNICAZIONE?

Una grande sfida ci attende, quella per il futuro della nostra Associazione. Per affrontare questa sfida è necessario, però, avere una visione, un'idea o un processo da seguire che conduca rapidamente il nostro essere Lions a dare risposte concrete ai bisogni della nostra epoca. **Di Luciano Mallima \***

L'approccio strategico che la nostra Associazione ha implementato per lo sviluppo nel medio e lungo periodo è ormai operativo da anni, ma realizzarlo spetta a noi, attraverso una costante analisi delle iniziative intraprese. Progredire significa principalmente conoscersi, capire le aspettative dei singoli, condividere le scelte, elaborare degli obiettivi comuni. La comunicazione interna in questo contesto assume una valenza fondamentale perché consente la circolazione delle idee e il confronto finalizzato alla crescita. Sfortunatamente c'è un però... Ovvero, quanti di noi sono coinvolti in questo processo? La stragrande maggioranza dei nostri soci vive quasi esclusivamente la dimensione del proprio club, ovvero riunioni, eventi sociali, piccole attività di servizio locale, limitando il proprio orizzonte conoscitivo dell'Associazione a ciò che gli è più prossimo e alle informazioni che riceve dalla leadership di club. Poi ci sono gli "addetti ai lavori", quelli che ricoprono

non può che essere quello di megafono, di raggiungere quanti più soci possibile, cercando di incuriosirli, entusiasmarli, informarli, auspicando quel dialogo assolutamente necessario perché non ci si limiti a comunicare in modo unidirezionale, ma raccogliendo con il confronto tutti quei suggerimenti che ci consentono di incrementare quell'indice di coinvolgimento fermo a meno di un terzo. Noi non possiamo raggiungere quei due terzi dei soci che non tolgono neanche il cellophane dalle riviste cartacee che arrivano loro a casa o che non aprono le email inviate sulla loro posta elettronica. Quei due terzi sicuramente non leggeranno neanche questo articolo. Dobbiamo puntare invece su coloro che dimostrano un minimo interesse per la nostra vita associativa, perché si trasformino in promotori di quell'informazione che, pur mirando a raggiungere tutti, obiettivamente non è in grado di farlo, nonostante tutti gli sforzi profusi. Si torna quindi al singolo club, causa prima e fine ultimo



incarichi di Distretto e che partecipano in maniera più o meno costante agli incontri distrettuali acquisendo competenze derivanti dal proprio ruolo, ma limitandosi sostanzialmente al "qui e ora". Infine c'è la tipologia degli "entusiasti", sparuto manipolo di soci che si informano su tutto e che vivono l'Associazione ad ogni livello.

Dovendo ottimisticamente quantificare, meno di un terzo dei soci utilizza strumenti informativi, come web, social media, rivista distrettuale e nazionale, attraverso modalità saltuarie e raramente partecipative che difficilmente riescono a fornire dei feedback su gradimenti e cambi di rotta, anche quando richiesti. Questa fotografia ci offre uno scenario di non semplice interpretazione che impone a chi di dovere l'adozione di adeguate scelte strategiche. Il nostro ruolo di comunicatori

della nostra appartenenza, dove tutto comincia e tutto si realizza, dove ci si conosce e dove si può interloquire personalmente e dove si dovrebbe concretizzare quell'assunto fondamentale in cui tutto ciò che è al di sopra del club è al servizio del club.

Per tradurre queste considerazioni in azioni possiamo fare solo una cosa: invitarvi a scriverci, condividendo con noi le vostre riflessioni.

Chi lo desidera può mandarci una email all'indirizzo **comunicazione.interna@lions108.info** in modo da aprire un dialogo diretto su questi ed altri temi, a cui daremo seguito sugli strumenti a nostra disposizione.

*\*Coordinatore MD Comunicazione Interna.*

# MULTIDISTRETTO



## LCI + LCIF = LIONS INTERNATIONAL un unico brand, un unico obiettivo

Si svolse a Firenze, nel settembre del 1953, il primo Congresso Nazionale Lions per la costituzione del Distretto 108. Si è svolto a Firenze, il 18 novembre 2021 il primo Forum LCIF del Multidistretto 108, per costruire un sempre maggior dialogo tra “addetti ai lavori”. Questo incontro si è svolto infatti tra coloro che si sono occupati e si occupano della Fondazione Internazionale con particolare riguardo, quest’anno, alla “Campagna 100”, la grande campagna per la raccolta fondi di 300 milioni di dollari e per il programma di assistenza in tutto il mondo a 200 milioni di persone ogni anno. **Di Carlo Bianucci \***

**N**e ha parlato come obiettivo impegnativo, soprattutto per il periodo pandemico che stiamo attraversando l’International Former President, **Giuseppe Grimaldi**, citando i risultati finora raggiunti nell’attuazione di un piano strategico che si sviluppa nella promessa fatta al mondo che ha bisogno dei Lions.

E di “piano strategico” ha parlato anche il Direttore Internazionale in carica, **Elena Appiani**, guardando ad un pros-

simo futuro nel quale dovranno essere sviluppati modelli di crescita che consentano una sempre maggiore raccolta di fondi da parte della LCIF, cercando di allineare gli obiettivi dell’Associazione e della Fondazione. Si pensa infatti a una unificazione del marchio nell’esercizio di attività comuni, un unico brand che faccia capire meglio la comunione dell’organizzazione di servizio e della fondazione. Cambierà la denominazione: solo **Lions International**;





cambierà il motto: da “we serve” in **Servire un mondo bisognoso di aiuto**; cambierà la mission in **Dare modo ai Lions Club, ai volontari, ai partner di migliorare la salute, il benessere, rafforzare le comunità, aiutare chi ha più bisogno, grazie al servizio umanitario, ai contributi di impatto globale, promuovere la pace, favorire la comprensione internazionale.**

Uno sguardo al futuro è stato anche oggetto di intervento da parte del PID **Sandro Castellana**, segretario esecutivo LCIF, che ha auspicato come, insieme all'unificazione dell'immagine con la denominazione unica, ci sia anche una unica governance, un Consiglio di Amministrazione congiunto, che rafforzi l'univocità di obiettivi. Un rafforzamento che deve essere ricercato anche con gli importanti partner internazionali della Fondazione LCIF per un sempre più efficiente utilizzo di contributi organizzativi, tecnici, scientifici, tecnologici. Sono significativi quelli in corso come, ad esempio, quello tra LCIF e **Johnson & Johnson Vision** che con il progetto Sight for Kids ha consentito di effettuare lo screening della vista a oltre 42 milioni di bambini, rilevando ben 600.000 casi problematici. Così come il rapporto con la Fondazione Carter Center per combattere la cecità da fiume, o l'**Agenda 2030** per lo Sviluppo Sostenibile con l'ONU con obiettivi come la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico. Assoluta novità invece il nuovo rapporto con la **Walt Disney Company** con la quale verrà sviluppata una importante Campagna Antibullismo con il marchio della nostra Fondazione LCIF.

**Claudia Balduzzi**, Area Leader LCIF, ha parlato invece del LCIF Day 2022, un evento che, quest'anno per la seconda volta, riproporrà in Europa la celebrazione della nascita della Fondazione con l'obiettivo di una raccolta fondi si-



gnificativa. Ogni evento è importante se riesce a soddisfare la visibilità anche al di là della cerchia dei soci e se va ad incontrare il gradimento e la partecipazione di un pubblico attratto dal nostro serio impegno solidale. È per questo che verrà presto presentato un portale gestito da un Lion che ne curerà l'aggiornamento, grazie alla puntuale trasmissione di tutti gli eventi, per dare evidenza ad iniziative sia virtuali che in presenza, facilitando e incrementando la partecipazione. Effettuata la mappatura geografica sarà sufficiente cliccare su una città per ottenere l'apertura della relativa pagina con l'evidenziazione dell'attività programmata. Occorre infatti attivare un modo di fare solidarietà che metta il bisogno al centro dell'attenzione, della cultura sociale e dell'etica, attivando la Fondazione Internazionale attraverso una ricerca delle urgenze sul singolo territorio, situazioni di necessità per lo sviluppo di progetti nei quali





credano i Lions del territorio e su cui porre la fiducia rendendoli fattibili e reali con l'aiuto di LCIF.

Nel Forum, alla visione prospettica è seguita una rappresentazione in video di alcuni progetti già realizzati con il contributo della LCIF nel nostro Paese.

Suggestiva la **Scuola Cani Guida** di Limbiate dove nascono, crescono e vengono addestrati tanti cani da assegnare a non vedenti dopo un periodo di affiancamento in detta sede.

La Fattoria Sociale "**Casa di Anna**" a Zelarino, vicino a Venezia, dove in uno spazio agricolo inclusivo, si attua l'inserimento socio-lavorativo di disabili, mettendo da parte disagi e diversità.

Come non ricordare poi l'utilizzo del contributo della LCIF all'Italia contro il Covid-19 con l'acquisto e l'assegnazione dei **ventilatori polmonari** e **delle postazioni sub-intensive** nel periodo più critico della pandemia.

È stato poi ricordato il contributo diretto della Fondazione e la raccolta fondi effettuata suo tramite per gli interventi nelle **zone terremotate nell'Italia Centrale** (Amatrice, Accumoli, Norcia, Arquata del Tronto, Camerino) dove sono ancora in corso lavori in collaborazione con le Istituzioni del Territorio (Comuni, Protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini, ecc.).

La costante, storica sensibilità verso il mondo dei non vedenti e con problematicità della vista, pur già richiamata con la Scuola Cani Guida, ha una rappresentazione di alta professionalità solidale nella **Banca degli Occhi Melvin Jones** di Genova, una fondazione senza scopo di lucro che, anche con l'aiuto dei Lions, si occupa della sensibilizzazione della pubblica opinione sull'alto valore morale e sociale dell'atto di donazione delle cornee a scopo di trapianto, lo sviluppo e l'organizzazione delle attività di prelievo e innesto delle

cornee, la loro raccolta, esame, selezione, conservazione, loro trattamento e distribuzione a strutture abilitate.

In Toscana, con il contributo LCIF al Distretto locale e in collaborazione tra Regione Toscana e la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, è stata realizzata una innovativa rete di **Telemedicina** per la diagnosi e la cura delle malformazioni cardiache pediatriche, un teleconsulto che consente una diagnosi precoce di patologie per le quali talvolta il fattore tempo assicura che i piccoli pazienti vengano trasferiti quanto prima - se necessario - nel centro più idoneo per il trattamento della cardiopatia, evitando invece il trasferimento di quelli cosiddetti "falsi positivi" con una riduzione degli impegni per famiglie e strutture coinvolte. Di grande attualità sono stati, anche nel precedente anno lionistico, i progetti realizzati con il contributo LCIF contro la fame. Il **Recupero alimentare-Dispensa Sociale** ne è stato un esempio, realizzato nelle province di Bergamo, Brescia e Mantova, con l'acquisto di furgoni e celle frigorifero, mezzi di sollevamento e trasporto, con la raccolta di derrate da aziende agricole e di produzione alimentare donatrici, affrontando contemporaneamente il problema dello spreco alimentare e l'aiuto alle molte persone che non sono in grado di procurarsi cibo in maniera autonoma.

A Cagliari è operativa **Casa Lions**, composta da 26 unità residenziali, di 2-3 letti, e una serie di ambienti comuni tra cui una cucina, un salone, una cappella, realizzata dal Distretto "L" con il contributo LCIF per l'accoglienza di pazienti ambulatoriali oncologici, trapiantati d'organo o affetti da altre importanti patologie, oltre che per i loro accompagnatori. La Fondazione Internazionale è intervenuta anche nel progetto **Barca Blu - Insieme per l'Autismo**, che i Lions del Distretto Tb hanno supportato per la ristrutturazione, a Bologna, di un immobile donato all'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici per la creazione di un luogo di incontro dedicato alle persone, e alle loro famiglie, affette da disturbi dello spettro autistico.

Rappresentato infine anche l'intervento effettuato dalla LCIF per l'acquisto del **Camper della Salute**, un automezzo appositamente attrezzato per l'effettuazione di interventi di prevenzione al diabete mellito nei luoghi di maggiore partecipazione sociale, come in zone non adeguatamente servite da strutture pubbliche, anche in collaborazione con la Federazione delle Misericordie, con effettuazione di screening glicemici, lipidici, diagnostici cardio-vascolari, oculistici per le patologie correlate alla malattia diabetica.

Un puzzle di interventi che hanno richiamato la presenza attiva, significativa, costante della Fondazione nel nostro Paese, esempi di come la visione unica LCI e LCIF può far sentire ai soci Lions l'appartenenza ad una squadra unica, internazionale e a chi ha bisogno, in ogni territorio, che siamo a loro vicini.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

Nelle foto la "Casa di Anna", l'ampliamento del Servizio cani guida dei Lions e la struttura per la diagnosi delle malformazioni cardiache pediatriche.



**Lions Clubs  
International**

# AFFIDO

*una scelta d'amore*



Noi Lions siamo una grande Famiglia attenta ai bisogni della Comunità. Si inserisce, pertanto, assai bene ed è assai appropriato, per noi Lions, il Tema di studio Nazionale 2021-2022.  
**Di Anna Maria Cipolla**

**L**a famiglia si regge, infatti, con l'amore e con il rispetto di tutti i componenti. Dove mancano l'amore ed il rispetto viene meno la linfa per la crescita della famiglia e, soprattutto, per la crescita dei minori.

In tal senso, si inserisce la legge numero 184 del 1983, recentemente riformata dalla Legge 19 ottobre 2015 numero 173 che ha introdotto l'Istituto dell'Affidamento

familiare. Tale istituto ha lo scopo di porre rimedio a situazioni di temporanea inabilità dei genitori esercenti la responsabilità familiare, che ostacolano il diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine, la legge dispone, in favore della famiglia di origine, interventi di sostegno e di aiuto. È molto importante far conoscere ai Lions, ma anche divulgare all'esterno della nostra associazione, il significato di

questo “Istituto”. L’affido, infatti, può ridare serenità e calore ai minori che, presso la propria famiglia d’origine, si trovano in gravi difficoltà o in crisi tale da impedirne l’accudimento.

Con questa finalità abbiamo organizzato, il 15 novembre per Lions e non, un pomeriggio di informazione e sensibilizzazione (su piattaforma Zoom e registrazione a disposizione di chi sia interessato), coinvolgendo sul tema un gruppo di soggetti particolarmente esperti e qualificati, dal Garante Regionale dell’Infanzia, Riccardo Bettiga, alla già Garante Comunale dell’Infanzia, Anna Maria Caruso, alla Psicologa AIDD Manuela Ponti, alla Psicologa Laura Ruozi, già ASST e Referente provinciale del gruppo adozioni, all’Assistente Sociale, Claudia Zanchetta, Coordinatrice area minori, giovani e famiglie.

Tutti i relatori e tutti i partecipanti a vario titolo hanno sottolineato la grande valenza sociale dell’affido e quanto sia importante che sempre più persone possano intraprendere, in modo consapevole, questa scelta non facile, ma in grado di fare scoprire ed apprezzare la bellezza di donare il proprio supporto a minori in difficoltà.

La storia dell’Affido è legata alla storia dell’ospitalismo e dell’accoglienza privata di minori abbandonati.

Il percorso, per arrivare alla legge 184/83 (riformata dalla legge numero 173/2015), che disciplina l’affido e l’adozione, è stato lungo. La legge prevede forme di sostegno da parte di enti pubblici e forme di intervento sociale, quali l’affido familiare e l’adozione nei soggetti in stato d’abbandono fino al diciottesimo anno d’età. In questo senso, l’affido può essere considerato una forma di solidarietà intra familiare.

Adozione ed affido sono due istituti differenti, anche se la “ratio” di entrambi è quella di tutelare il minore, cercando di fornirgli l’accudimento affettivo e materiale di una famiglia. Nell’adozione si ha un distacco definitivo dalla famiglia biologica e la famiglia adottiva acquisisce tutti i doveri ed i diritti di quella naturale. Nell’affido, invece, il reinserimento del minore nella famiglia d’origine è un obiettivo che si realizza a condizione che siano state superate le difficoltà che hanno prodotto l’affido. Si tratta di uno strumento adeguato ed indispensabile quando il minore cresce in un ambiente familiare che, temporaneamente, non può offrirgli le cure necessarie. L’affido prevede, quindi, l’inserimento temporaneo del minore in una famiglia diversa da quella di origine per superare una situazione di abbandono psicologico-morale e materiale di natura transitoria.

Si tratta di uno strumento di solidarietà familiare con cui lo Stato si propone di garantire il diritto del minore ad una educazione e ad un contesto di relazioni e affetti che gli assicurino un adeguato sviluppo psico-fisico. L’affido è consensuale, laddove, è presente il beneplacito della famiglia biologica o, invece, giudiziale, quando è disposto dal Tribunale, anche contro il volere dei genitori.

L’affido può avere varie declinazioni nella realtà. C’è l’Affido fatto dai Servizi, l’affido disposto dal Tribunale, l’affido a rischio giuridico, l’affido sine die, l’affido del



Foto di Ri Buton da Pixabay.

fine settimana o infrasettimanale, l’affido cosiddetto “bed & breakfast”. La normativa che disciplina l’istituto presenta ancora ombre e carenze e tanti a passi ci sono ancora da fare... A tal proposito, noi Lions intendiamo, oltre a divulgare la conoscenza di questo istituto alla popolazione, anche poter incidere per chiarire i punti oscuri della legge e colmare alcune lacune che ancora vanno riempite; il Team multidistrettuale composto da tanti delegati motivati e da una delegata nazionale molto efficiente sta lavorando alacremente, coinvolgendo importanti figure istituzionali. I Lions quali Cavalieri di Luce e di Solidarietà possono, pertanto, contribuire a dar più luce all’Affido ed a rendere più felici minori accolti in Famiglia con affetto ed amore. We Serve!

***Delegato dal Consiglio dei Governatori al Tema di Studio Nazionale “L’Affido una scelta d’amore” è il Governatore del Distretto 108 Yb Sicilia Francesco Cirillo. Un suo scritto su cos’è l’affido e perché esiste e come deve essere promosso in Italia è apparso su LION di settembre alle pagine 39-40.***



# CPP & AILD...

## l'alleanza contro il diabete

Il CPP, Contro il Pre pensionamento dei Peluche, nasce da un'intuizione del LC Thiene Colleoni del Distretto 108 Ta1 che, attraverso l'analisi del bisogno delle comunità, ha misurato il forte disagio vissuto da numerosissimi peluche prepensionati.

**L**a vita media di un peluche con un corretto stile di vita è di circa centocinquanta anni. Eppure, sorprendentemente, un peluche trova impiego in media per dieci anni; vive poi una fase di prepensionamento che, in molti casi, porta a una grave depressione e all'isolamento, spesso in qualche soffitta impolverata. Questa situazione incomoda tende a dilagare come una vera e propria piaga sociale ma non viene presa seriamente in considerazione dalle istituzioni. Ci ha pensato il CPP che in pochi anni è diventato leader mondiale nel servizio di outplacement dei peluche e di head hunting per specifici profili di carriera.

Operativamente il CPP si occupa della "remise en forme" dei peluche, della loro formazione e concentra la sua attenzione sul loro corretto stile di vita che definisce il senso stesso del servizio che offre.

Durante il lockdown in attesa della ripartenza, il CPP ha individuato nuovi percorsi formativi cercando di vedere il buono delle cose, approfittando dei vantaggi di una situazione mai vissuta prima. La formazione dei peluche è ovviamente proseguita con la speranza che presto o tardi avrebbero ripreso la loro attività. Anche perché - è noto - i peluche hanno una sorta di immunità naturale dal Coronavirus, una specie di corazza, come quella dei supereroi, che li protegge dal contagio.

Come per tutti, anche per i peluche del CPP, il periodo di confinamento ha avuto importanti ripercussioni sotto l'aspetto psicologico-comportamentale ed ha fatto registrare un aumento del livello di sedentarietà dovuto all'impossibilità di raggiungere le nuove strutture lavorative. Inevitabilmente è aumentato il tempo trascorso in cucina, luogo privilegiato per lo stoccaggio di quantità crescenti di comfort food. Grazie all'esperienza sul campo, il CPP ha ideato un nuovo progetto che si inserisce nel programma educativo di AILD (Associazione Italiana Lions per il Diabete) e che è destinato ai bambini e alle loro

famiglie con un'attenzione particolare all'obesità e al diabete, subdola e inarrestabile malattia cronica, causa globale umanitaria distintiva dell'attività di servizio del Lions Clubs International, che insiste sull'importanza della corretta alimentazione e dell'esercizio fisico abituale. Così il CPP ha attivato tre percorsi specialistici: "Pratiche di gioco", "Master class in tecniche di cucina, prevenzione nutrizionale ed educazione alimentare" e "Master di secondo livello in diabetologia". Complice il sole splendente di quei giorni bui, le aule del CPP si sono trasformate nel luogo di confronto di nerboruti ed abbronzati peluche che si sono sfidati a suon di impasti e di infornate, di squat e di push-up, in attesa di tempi migliori.

Non appena questo virus lo permetterà, il team speciale del CPP qualificato sul campo in questi mesi difficili, affiancherà nelle scuole gli esperti di AILD per spiegare ai bambini e alle mamme come trasformare prodotti, magari sgraditi ai più piccoli, in merendine naturali e succulente con un elevato contenuto di nutrienti preziosi per la crescita, lo sviluppo e per la migliore pratica di prevenzione.

Il board del CPP è convinto. "Crediamo che attraverso questa alleanza storica CPP-AILD sarà più facile interagire con i bambini e con i loro genitori per una più efficace sensibilizzazione sull'importanza di modificare uno stile di vita non corretto sotto il profilo motorio e alimentare già a partire dai primi anni di età. Lo faremo promuovendo abitudini di vita salutari come meglio sappiamo fare, trovando le parole giuste attraverso messaggi semplici, come le nostre storie che arrivano dritte al cuore". È un modo nuovo per parlare ai più piccoli di cose da grandi. In fin dei conti raccontare la realtà in modo diverso non significa disegnare nuovi paesaggi ma avere occhi nuovi per leggere quelli che già conosciamo.





# INSIEME contro la fame

Con la firma del Protocollo d'intesa da parte dei Lions italiani e la Fondazione Banco Alimentare onlus è divenuto operativo su tutto il territorio nazionale l'accordo di collaborazione fra i Lions italiani e Banco Alimentare. L'accordo tra Lions e Banco Alimentare agevola fortemente la partecipazione dei Club nell'ambito dell'articolata "macchina organizzativa" che il Banco alimentare mette a punto sui singoli territori e che comprende: convenzioni con i supermercati, dotazione di contenitori ove riporre i beni donati, ritiro e stoccaggio degli stessi, produzione delle statistiche relative alla raccolta effettuata. Anche quest'anno i Lions Club, hanno presidiato i supermercati a loro affidati, indossando il tradizionale gilet giallo, per provvedere alla raccolta degli alimenti stessi. Un'intensa esperienza umana caratterizzata dalla gioia di servire nell'ambito di una delle cinque Aree di Servizio Globali in cui Lions Clubs International è impegnato, ovvero quella della Fame. Nelle pagine seguenti troverete i testi e le fotografie arrivati in redazione dai Club e dai Distretti.



## La raccolta alimentare nel Tb...



Questa potrebbe essere la sintesi di uno dei service più emozionanti che noi Lions possiamo attuare nel corso della nostra attività. In effetti la Colletta alimentare assume, per chi la conosce e la attua, sentimenti molteplici che vanno dalla gioia dello stare insieme, alla fatica di dover operare in maniera pressante e continua per le ore dedicate, sino all'emozione che non può mancare quando si sta con la gente e con la gente si parla. Si ha la sensazione forte dello stare bene come può star bene chi sa di avere fatto qualcosa di molto buono.

Sono ormai quattro anni che parecchi club o meglio loro soci si ritrovano durante l'ultimo sabato di novembre per presidiare supermercati grandi e piccoli, distribuire prima e raccogliere poi le borsine di plastica che siano state riempite con beni di prima necessità. Ogni anno il numero di soci Lions che partecipano alla Colletta va aumentando: segno questo di grande coinvolgimento e grande soddisfazione. Vi sono Club che ormai da anni operano ed è, quindi, comprensibile che siano più organizzati. In quanto "addestrati" affrontano la giornata di raccolta in modo organizzato. Per altri club la Colletta rappresenta una vera e propria new entry, ed è bello vedere e parlare con chi per la prima volta si cimenta nel service. Anche se i club sono dislocati in zone lontane, i sentimenti e il report che arrivano sono tutti simili: grande soddisfazione e grande entusiasmo.

Nell'evoluzione del "servire" siamo arrivati alla gestione completamente autonoma di alcuni supermercati anche di grandi dimensioni: un esempio per tutti a Reggio Emilia, dove non affiancati, i Lions hanno raccolto 237 cartoni di merce, per un totale di 2.328 chilogrammi! Sono in ogni

caso veramente tanti quelli che hanno comunque raccolto quantità ragguardevoli di cibo. Evidentemente che la massa raccolta risente fortemente dal numero di utenti del punto vendita, ma l'impegno è stato comunque encomiabile da parte di tutti!

Bella la lettera giunta dal presidente nazionale del Banco alimentare...

"La colletta alimentare, al suo 25° anno, è tornata in presenza. Non era scontato che, con la ripresa dei contagi, 140mila volontari, nel rispetto delle norme, tornassero davanti a quasi 11 mila supermercati per vivere e proporre un gesto semplice ma concreto di solidarietà. Un gesto capace di unire in un momento in cui tutto sembra volerci dividere: dalla ripresa del virus, ai contagi crescenti, all'insicurezza economica.

La giornata della Colletta ci manifesta che sono i fatti, i gesti che innanzitutto educano, noi, i nostri figli, tutti, e possono realizzare autentica solidarietà e coesione sociale" ricorda Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco alimentare Onlus.

Quest'anno con la Colletta si sono raccolte circa **7.000 tonnellate di cibo**, l'equivalente di **14 milioni di pasti\***

Quanto raccolto, insieme a quanto recuperato dal Banco Alimentare nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito nelle prossime settimane a circa **7.600 strutture caritative** che assistono oltre **1,7 milioni di persone**.

Purtroppo, i numeri di chi ha bisogno non è in calo e questo fa pensare ad un impegno che anche nei prossimi anni dovrà rinnovarsi. *Sergio Vaiani / Responsabile del Distretto 108 Tb per la Colletta alimentare*





### ... nel Distretto 108 Ia2

Anche quest'anno, i club del Distretto 108 Ia2 hanno risposto con entusiasmo alla richiesta di collaborazione lanciata dal Banco Alimentare in occasione della giornata della Colletta Alimentare. Sono stati infatti **37** i club che hanno aderito organizzando raccolte di derrate alimentari presso i supermercati. **209** i Lions e i Leo che hanno partecipato alla Colletta che ha fruttato oltre **20 tonnellate di prodotti** a lunga conservazione e di prima necessità che sono stati destinati alle mense dei poveri e alle associazioni che supportano le famiglie in difficoltà. L'ingente numero di generi alimentari raccolti ha permesso di confezionare oltre **40 mila pasti** che sono stati distribuiti sul territorio del Distretto, nel rispetto della normativa anti-Covid. Nelle due foto i Lions di Tortona (in alto) e di Genova Andrea D'Oria (sotto).



### ... a Pistoia

Sabato 18 dicembre i soci del LC Quarrata Agliana Pianura Pistoiese, con un gazebo allestito davanti al supermercato Conad a Pistoia, hanno effettuato una considerevole raccolta alimentare. I clienti che si apprestavano a fare la spesa hanno raccolto l'invito a donare alimenti a lunga conservazione, come omogeneizzati, tonno e carne in scatola, olio,



legumi, pelati, pasta, sapendo che nel prossimo periodo natalizio verranno distribuiti alle strutture caritative del territorio che aiutano centinaia di persone bisognose.

La presidente del club, Lucilla Di Renzo, ha sottolineato come la raccolta alimentare sia "un atto concreto di lotta all'individualismo e all'indifferenza, un'azione che accomuna tutti, da chi compra e dona i prodotti, ai volontari che li raccolgono".

Grande la soddisfazione della Presidente di Circoscrizione, Elena Vannucchi: "l'eccellente risultato dell'iniziativa è dimostrato non solo dalla quantità di alimenti raccolti - ben **1.435 kg** - ma anche dal virtuoso coinvolgimento di altre associazioni che, ormai da tempo, operano spesso insieme ai Lions del territorio pistoiese".

Gli alimenti donati, infatti, sono stati raccolti dai volontari della APD di Pistoia, che hanno messo a disposizione tempo, braccia e furgoni, per essere poi distribuiti alle persone bisognose tramite le Caritas, le parrocchie ed i servizi sociali, in base al numero delle persone di cui si prendono cura.

Presente all'iniziativa anche il 2° Vice Governatore Alberto Carradori, che ha espresso apprezzamenti "per la capacità del Club di realizzare, anche contemporaneamente e con un agire virtuoso, più azioni di solidarietà, mettendo così in pratica il motto del Lions International, We Serve". Nella impegnativa giornata di raccolta, infatti, il Club Lions ha coinvolto anche gli ospiti della Casa di Alice, un centro socio-riabilitativo di Pistoia che si prefigge il miglioramento delle capacità relazionali, così contribuendo alla realizzazione di percorsi educativi per lo sviluppo dell'autonomia personale e la partecipazione alla vita sociale.

## ... nel Trentino

Nella Giornata della colletta alimentare, che si è svolta il 27 novembre in tutta Italia il Trentino si è confermato per l'ennesima volta territorio di grande generosità, grazie all'impegno dei Lions di tutta la provincia di Trento, in particolare di quelli di **Rovereto**, **Riva del Garda** e **Arco**. Una grande gara di solidarietà, accanto ai sempre irridu-



cibili alpini e a molti altri volontari, in gran parte giovani, che ha permesso di raccogliere beni alimentari non deperibili da consegnare alle varie strutture territoriali del Banco Alimentare del Trentino, che a loro volta faranno avere il tutto a famiglie e soggetti temporaneamente in difficoltà.

Decine di quintali di preziosi generi alimentari, saranno, come detto, equamente distribuiti alle famiglie in difficoltà in un momento non certo facile per tutti. Un modo semplice per sentirsi una vera comunità unita e per regalare e regalarsi un sorriso in più.

Da sottolineare la collaborazione fornita dagli operatori, dal supermercato Conad di Corso Rosmini al supermercato Poli di via Abetone a Rovereto, al supermercato Aldi di via Santa Caterina ad Arco. Grande disponibilità, tangibile amicizia, concreta generosità e contagiosa solidarietà. Un significativo gioco di squadra che ha ampiamente soddisfatto i rispettivi presidenti Luca Laffi (Rovereto Host), Rosa Melchiorre (Rovereto Fortunato Depero) e Antonella Genovesi (Arco-Riva del Garda), nonché la presidente della Zona C del Basso Trentino (Ilaria Giovanazzi). Le loro "leonesse" e i loro "leoni" sono stati più che mai determinati e ben coordinati in questo importante significativo service.

## ... a Piacenza

Il LC Piacenza il Farnese insieme al LC Piacenza Gotico partecipano alla giornata nazionale della colletta alimentare.

**51.064 Kg** di prodotti alimentari donati, **450 volontari** presenti in 52 supermercati, **4.000 assistiti** che beneficeranno della distribuzione degli alimenti attraverso 22 associazioni

del territorio: sono questi i numeri della Colletta Alimentare, per quanto riguarda il solo territorio piacentino, che si è svolta il 27 novembre scorso in tutta Italia.

Alla Colletta, da venticinque anni organizzata dall'associazione Banco Alimentare, ha partecipato attivamente il Lions club Piacenza Il Farnese, insieme al Lions club Piacenza Gotico, sempre in prima linea per rispondere ai



disagi del territorio, il principale obiettivo dei Lions, specialmente in questo periodo ancora incerto che ha visto crescere il numero delle famiglie in crisi economica.

La città ha risposto all'appello con grande generosità, con una raccolta media per ogni supermercato decisamente superiore alla media nazionale (in tutta Italia la Colletta ha totalizzato 7.000 tonnellate di alimenti raccolte presso 11.000 supermercati) e, per qualche persona che ha utilizzato i sacchetti della raccolta per fare la propria spesa, ce ne sono state altre che hanno donato un intero carrello pieno di alimenti.

Il cibo è stato portato presso un magazzino di Podenzano, dove nelle due settimane successive verrà ritirato dalle associazioni accreditate che provvederanno a distribuirlo ai bisognosi prima di Natale: un gesto concreto di vicinanza a coloro che sono più in difficoltà, in piena sintonia con lo spirito di servizio che anima i Lions. *(Monica Latino)*

## ... a Voghera

Sabato 27 novembre si è svolta la 25ª Giornata della Colletta Alimentare a livello nazionale; a quest'iniziativa solidale hanno partecipato i principali supermercati della zona, tra i quali l'Esselunga di Voghera, dove si sono impegnati anche i volontari dei LC Voghera La Collegiata, Voghera Castello Visconteo e Leo club Voghera.

I prodotti generosamente offerti sono stati destinati al Banco Alimentare di Novi Ligure per essere immagazzinati e ridistribuiti ai centri caritativi e alle mense per i bisognosi alle quali fanno capo oltre duemila indigenti, numero che, considerata l'attuale crisi economica, è sempre in crescita. L'obiettivo è stato quello di raggiungere e superare i





circa 20.000 Kg di derrate alimentari raccolte precedentemente. (E.F.)

### ... a Pino Torinese

Il Club Villarbasse, satellite del LC Pino Torinese, ha organizzato una raccolta di cibo davanti ad un supermercato piemontese. Quanto ricevuto sarà donato alle famiglie del territorio che attualmente versano in gravi difficoltà economiche. I clienti si sono dimostrati molto disponibili e generosi, ed il successo è stato grande. Un minuscolo club satellite può fare molto contro la fame.



### ... a Cassano

Un risultato oltre ogni aspettativa nell'ultimo fine setti-

mana di novembre durante il quale, a livello Nazionale, si è svolta la 25ª edizione della Colletta Alimentare, proposta dal Banco Alimentare e alla quale hanno partecipato anche numerosissimi soci Lions / Leo in ogni parte d'Italia grazie al "protocollo d'intesa" siglato nel 2019.

Un'edizione particolarmente sentita, come già preannunciato e tornata in presenza dopo lo stop forzato dello scorso anno a causa della situazione epidemiologica dove era stata proposta una nuova formula grazie all'intuizione di realizzare carte prepagate, convertite poi in beni di prima necessità. L'Iniziativa di donazione online attraverso apposite gift card, è proseguita inoltre anche in questa edizione nella settimana successiva alla raccolta in presenza su questa tematica sempre più attuale.

Usiamo le parole della referente per Cassano del Banco Alimentare, Ornella Crippa, per esprimere attraverso le pagine della rivista la nostra gratitudine e l'orgoglio di aver partecipato e contribuito allo straordinario successo solidale: "il risultato di quest'anno porta con sé quel miracolo umano di ognuno dei volontari che, di fronte alla realtà, ha dato testimonianza con la sua presenza".

Siamo orgogliosi di aver contribuito, a un incredibile risultato che va a toccare uno dei punti di sensibilizzazione della nostra associazione tra cui quello della fame. Siamo sempre in prima linea dove c'è bisogno noi ci siamo e abbiamo messo a disposizione le nostre competenze in ciò che riusciamo fare meglio, la solidarietà umana e l'aiuto verso il prossimo in difficoltà. (Paolo Arrigoni)

### ... a Termini Imerese

Anche **Termini Imerese Host** e **Leo club Termini Imerese** hanno partecipato alla raccolta del Banco alimentare. Si sono alternati nel corso della giornata 21 tra Lions e Leo, presenti i rispettivi presidenti Maria Pia Cafiso e la presidente Leo Sara Di Lonardo. Presente anche il presidente della 1ª circoscrizione Ettore Amodio, per un totale di **144 ore** e una raccolta di **720 kg di merce**.





### ... nel Distretto 108 Ib2



Con il Banco Alimentare sono stati raccolti tra Mantova e Viadana circa **31 quintali** di generi alimentari (servendo circa 6.200 persone), in punti vendita che ci assicuravano visibilità "in esclusiva". A Mantova impegnate **8 persone** per **36 ore**. A Viadana **23 persone** per oltre **100 ore** di servizio. Lions attivi anche a Lovere: **2 persone** per **16 ore**.

### ... nel Distretto Ta1

Numero di Soci Lions e Leo coinvolti: **85**  
Ore totali di servizio prestato dai Lions: **213**.  
Raccolti Kg. **16.562,5** equivalente a **33.125** pasti (calcolato dal Banco Alimentare).



### ... nel Distretto 108 A

Numero soci impegnati **65**.  
Ore lavorate **175**.  
Persone servite **2.306**.



### ... nel Distretto 108 AB



Merce raccolta: **5000 kg**.  
Pasti che verranno serviti: **1000**.

### ... nel Distretto 108 Ya

Numero soci Lions e Leo impegnati: **510**.  
Ore lavorate: **1.530**.  
Merce raccolta: **14.000 kg**.  
Pasti che verranno serviti: **28.000**.



### ... nel Distretto 108 Yb

Numero dei soci Lions e Leo coinvolti: **265**.  
Ore totali di di servizio prestato: **1.573**.  
Merce raccolta: **18.844 kg**.  
Pasti che verranno serviti: **37.688**.



# Il valore della COMUNICAZIONE

**L**a rivista nazionale del mese di dicembre, periodo che tradizionalmente esalta i valori familiari, è stata distribuita solo in formato elettronico con mio grande rammarico in quanto, oltre alla minor fruizione da parte dei soci, viene a mancare il testimonial della nostra associazione verso tutti i componenti la famiglia. Ricordo che l'appartenenza ai Lions, per l'impegno di tempo ed economico che comporta, è solitamente una scelta condivisa e sostenuta da tutti i componenti il nucleo familiare.

Le riviste, nazionale e distrettuali, nel formato cartaceo rappresentano oggi l'unico strumento che raggiunge tutti i soci italiani e le loro famiglie. La distribuzione elettronica riduce significativamente, per svariati motivi e alcuni difficilmente superabili, questa presenza.

A queste considerazioni la giustificazione data per il ricorso al canale web è il costo economico del cartaceo.

Ma parlare di costo significa attribuire un valore a un oggetto, a un servizio e poi decidere se il corrispettivo economico è giustificato. La domanda quindi è "quale valore noi Lions diamo alla comunicazione, sia verso i soci sia esterna?".

Ricordo che viviamo in una società in cui "siamo tutti connessi" - questo era anche il tema del "Poster per la pace" di quest'anno - dove lo scambio di informazioni influenza il nostro modo di agire, le decisioni che assumiamo nei più diversi settori, dal lavoro al tempo libero, dalla salute al volontariato.

In questa realtà tutto il Multidistretto sta vivendo un periodo di evoluzione, ma anche di difficoltà, in particolare per quello che riguarda la *membership* e "se non ci sono soci non c'è associazione" citando il nostro direttore internazionale Elena Appiani.

Una riflessione sulle motivazioni di questa criticità non può ridursi a poche righe e richiede dati approfonditi e contributi certamente più qualificati, ma prendere atto di come è composta la base associativa, quali sono le sue esigenze, e compiere ogni sforzo per raggiungere, motivare e coinvolgere tutti i soci, non solo quelli tecnologicamente evoluti, ritengo sia una premessa fondamentale in vista di ogni altro intervento.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, l'attività non può più basarsi sull'improvvisazione e sull'occasionalità se vogliamo finalmente essere riconosciuti per il nostro lavoro e non giudicati sulla base di vecchi luoghi comuni. Le persone sono costantemente bombardate da informazioni di ogni tipo, presentate con studiata attenzione. Basta confrontare gli spot televisivi di oggi con il vecchio carosello. Per avere l'attenzione prima e l'interesse dopo di poten-

ziali soci e opinion leader occorrono linguaggi adeguati e impegno costante da parte di tutti i livelli associativi.

Ma per raggiungere questi risultati gli investimenti economici sono indispensabili, come occorrono per un altro fattore a mio avviso fondamentale: la formazione dei leader ai diversi livelli.

È necessario, quindi, non potendo ragionevolmente aumentare le quote associative, compiere delle scelte anche coraggiose decidendo dove investire e a cosa rinunciare, in una visione strategica pluriennale dove solo la costanza degli investimenti può portare a un reale cambio di passo.

**Alfredo Canobbio**

*Coordinatore della Comunicazione Esterna  
del Multidistretto*

## Rivista di dicembre... online o cartacea

**I**l fascino e l'abitudine della carta stampata sono innegabili così come l'annullamento dei costi di stampa sono un valore che le nuove tecnologie consentono agevolmente. Il libro stampato è "testimone e custode" di culture, una rivista stampata, oggi, è possibile agevolmente sostituirla con una digitale.

I vantaggi sono molti: certamente, come detto sopra, la cancellazione del costo della carta e della stampa, la fruibilità della rivista virtuale è pari alla praticità di organizzare raccolte virtuali di argomenti che ci interessano maggiormente catalogandoli e organizzandoli con parole chiave funzionali all'immediato reperimento. Inoltre, si possono stampare brani o dettagli di articoli da utilizzare magari solo momentaneamente.

La pandemia ha accelerato decisamente l'abitudine all'uso dei "new media" e la nostra rivista digitalizzata è una tappa auspicabile.

**Giuseppe Perrone**

*Responsabile Comunicazione - LC Alessandria Host*

**L**a lettura di quotidiani e riviste online non è mai stata una mia prerogativa. Accendere il PC, cercare il sito richiesto, scaricare il file e consultarne il contenuto mi toglie il piacere di leggere. Inizio dagli articoli che ritengo più interessanti, poi a volte il tempo è tiranno; spengo il computer e spesso accade che non lo riaccenda più. Invece un giornale o una rivista cartacei si sfogliano, si ripongono,



poi si riprendono più e più volte nel corso della giornata, nei momenti di relax, nelle pause dal lavoro.

Ho cercato di abituarli alla lettura di Lion online, perché riconosco i vantaggi di questo strumento, l'immediatezza, il risparmio di carta e di costi di spedizione, ma sul numero di Natale non transigo: deve essere cartaceo.

È un'occasione per leggerlo e rileggerlo in tutta tranquillità, parlarne in famiglia, magari illustrarlo agli amici per fare proseliti. Una tradizione da non perdere assoluta-

mente, quella della rivista cartacea che alla vigilia di Natale arriva nella buca della posta e ci accompagna durante tutto il periodo delle festività.

Se risparmio deve essere, facciamolo almeno su altri numeri, quando siamo tutti affannati a rincorrere impegni e scadenze, ma conserviamo ancora questa piacevole abitudine sotto l'albero.

**Virginia Viola**  
Redazione di LION

Concorso internazionale "Un poster per la pace"

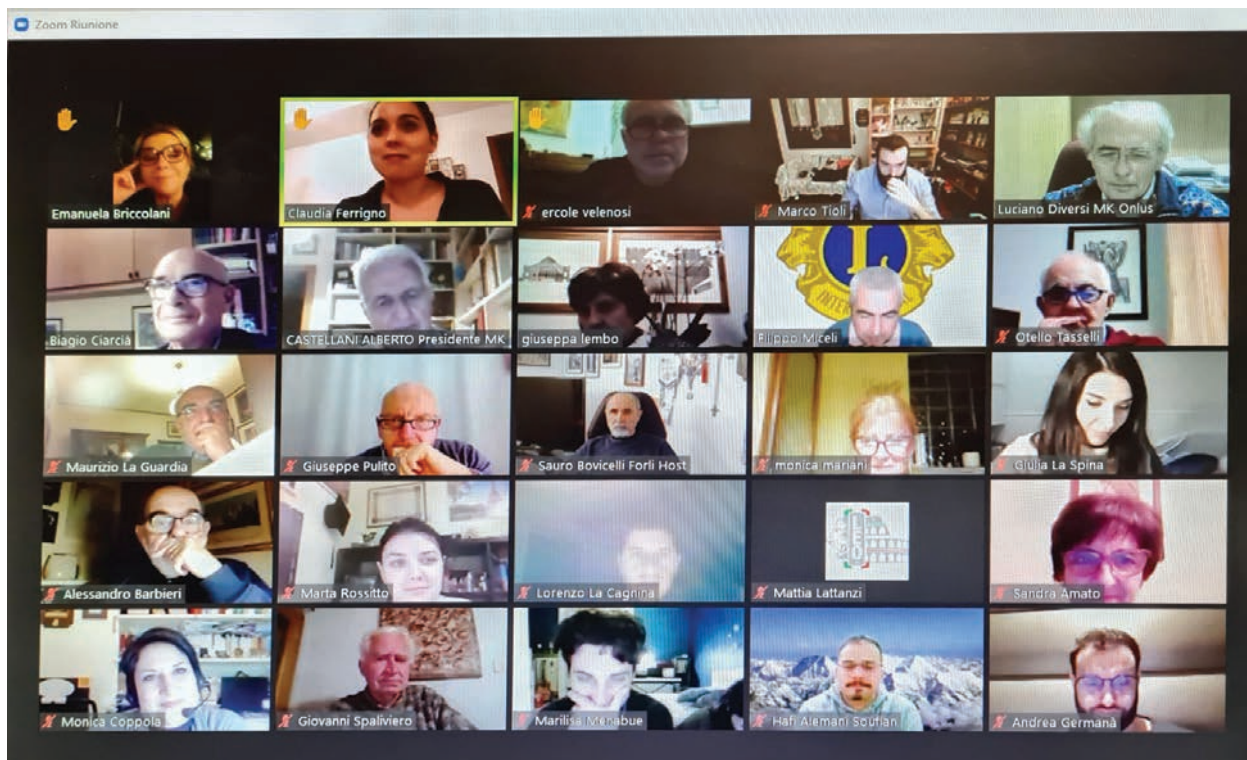
## Il poster vincitore nel MD

**P**ubblichiamo il "poster" che si è classificato al 1° posto a livello multidistrettuale in questa annata lionistica. Si tratta di un dipinto di Matteo Giambone, un ragazzo di 13 anni che frequenta la scuola media "Paolo e Rita Borsellino" di Valenza. La scuola è stata sponsorizzata dal LC Valenza Host del Distretto 108 Ia2 (DG Yvette Pillon). L'opera è stata scelta dal Consiglio dei Governatori tra i poster classificatisi al 1° posto nei 17 Distretti italiani.

I poster sono sottoposti a diversi livelli di giudizio in progressione: locale, distrettuale, multidistrettuale e internazionale. Al livello internazionale, al quale parteciperà il poster di Matteo Giambone, la giuria, costituita da officer internazionali, esperti d'arte e da giornalisti, sceglierà il vincitore del primo premio mondiale e i vincitori dei 23 premi secondi classificati ex aequo.







# MK ONLUS incontra i Leo italiani

Mercoledì 1 dicembre si è svolto un interessante webinar tra i Lions volontari di MK, la onlus lionistica che gestisce il service multidistrettuale “I Lions Italiani contro le Malattie Killer dei bambini in Burkina Faso” ed i vertici dei Leo Italiani.

Alla presenza del Presidente di MK Onlus il PDG Alberto Castellani e del Presidente Multidistrettuale Leo Marco Tioli si sono incontrati vari presidenti distrettuali e di Club Leo e gli Officer di MK per un proficuo scambio di idee ed una migliore conoscenza reciproca in vista di una collaborazione sempre più stretta al servizio dei bimbi burkinabé nello spirito del principio lionistico di fratellanza e solidarietà tra i popoli e le nazioni.

I volontari di MK hanno parlato delle esperienze fatte durante le loro missioni in Burkina Faso ed hanno illustrato le varie iniziative che MK Onlus svolge in quel poverissimo paese dell’Africa Subsahariana e si sono resi disponibili per mettere i Leo Italiani in contatto con i Leo del Burkina Faso per un utile scambio di idee e per iniziative comuni per lo sviluppo del loro paese.

I Leo si sono dichiarati favorevolmente impressionati dalle tante attività svolte da MK in Africa e desiderosi di prendervi in qualche modo parte portando con la loro gioventù

e con le loro competenze nuova forza e nuove idee per un aiuto sempre più proficuo ai loro coetani burkinabé.

Alla fine della riunione uno dei fondatori di MK, Otello Tasselli, ha affermato che è stata una serata davvero speciale, per lui il più bel regalo di Natale, in quanto ha visto ed ascoltato ragazzi di grande qualità che in prospettiva contribuiranno a far crescere quanto è stato seminato in questi anni da lui e dagli altri amici di MK con tanto impegno e lavoro.



# ACQUA+CIBO...

## la nuova frontiera della solidarietà Lions

Le due necessità primarie degli esseri viventi, acqua e cibo, sono anche gli obiettivi principali del Lions International e della nostra fondazione internazionale (LCIF) tramite strumenti differenti: per l'acqua, "Lions Acqua per la Vita MD108 Ets" e il "Comitato Europeo WaSH", mentre per la fame è ancora vivo il ricordo degli interventi in occasione dell'Expo 2015 che era dedicato al tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". **Di Piero Manuelli \***

**A**l Forum Europeo di Salonicco 2021 si sono finalmente unite le due strade maestre in cui confluiscono questi due bisogni fondamentali anche se è rimasto aperto il problema dei finanziamenti tramite i singoli distretti che possono inviare solo due richieste di grant all'anno, sempre che quelle precedenti siano state ultimate e rendicontate.

In passato la nostra LCIF ha messo a disposizione grant speciali IAG destinati a progetti internazionali per i quali esisteva una grande disponibilità di risorse e proprio grazie a questa opportunità sono stati approvati, con il raddoppio del massimale di 30 mila dollari, otto progetti presentati dal Distretto 108 Ia2 per la costruzione di pozzi d'acqua. Tali interventi hanno permesso di fornire acqua potabile a numerose zone del Burkina Faso, Ghana, Mali, Tanzania, RCA aiutando in modo documentato ben 1.050.000 persone censite.

Ora la LCIF sta per definire un accordo con l'agenzia ONU AFAD - Agenzia per la gestione di emergenze e disastri - allo scopo di finanziare progetti per lo sviluppo rurale e la creazione di economie agricole sostenibili per promuovere lo sviluppo rurale nei paesi in via di sviluppo.

In attesa di tali nuove opportunità il Distretto 108

Ia2 ha voluto comunque attuare una iniziativa pilota "Water&Food", con il supporto dell'EC WaSH, da estendere in futuro anche agli altri Multidistretti Europei.

I lavori sono partiti in Burkina Faso, comune di Zekounga, con la costruzione di un pozzo di profondità di alta portata e la costituzione di una cooperativa agricola affidata alla missione cattolica locale delle suore della Consolata gestita da donne in difficoltà, sia residenti sia migrate dai paesi confinanti. In particolare, il progetto agricolo prevede l'applicazione di nuove tecnologie con l'irrigazione goccia e culture idroponiche, preludio a economie agricole locali sostenibili.

Al finanziamento iniziale per la costruzione del pozzo, hanno contribuito i club del Distretto 108 Ia2 unitamente a "Lions Acqua per la Vita MD108 ETS".

Ora il pozzo è in funzione con una portata record di oltre 4000 litri/ora e garantisce il raggiungimento degli obiettivi del progetto pilota.

*\*Coordinatore del dipartimento Ambiente del Distretto 108 Ia2.*





# 8 / Lions Acqua per la Vita MD 108 Italy ETS

È un service di rilevanza nazionale. Nel 2021, nonostante la pandemia, è stato protagonista di molteplici attività. All'indirizzo: <http://bit.ly/AcquaPerLaVita2021> il notiziario in forma di filmato.



**T**ra le attività significative segnaliamo la pubblicazione sul sito: [acquavitalions.org](http://acquavitalions.org), dei nostri primi bandi di cooperazione per il cofinanziamento di opere e forniture e l'assegnazione di fondi a seguito di concorso, per noi elemento essenziale dell'etica nella produzione di service.

Chi può candidarsi? Possono candidarsi i Lions Club del nostro MD, come da bando ufficiale ([www.acquavitalions.org](http://www.acquavitalions.org)). Lions Acqua per la Vita ETS giudicherà le proposte secondo le tabelle di valutazione incluse nel bando e pubblicherà la graduatoria dei progetti.

Il sostegno economico prevede il cofinanziamento sino al 50% del valore totale del progetto con il limite di 15.000 € per progetto e 2.500 € per fornitura; cumulabili con il contributo della LCIF per lo stesso progetto e con altri finanziamenti reperiti dal Lions Club promotore.

Come funziona e quando si comincia?

- Al 31 marzo 2022 il termine per la presentazione delle proposte di progetto e o forniture.
- Al 30 aprile 2022 la pubblicazione della graduatoria per l'assegnazione dei fondi.
- Al 30 giugno 2022 termine per l'avvio dei lavori.
- Al 30 marzo 2023 termine per la conclusione dei lavori e rendicontazione.

Non esitare a contattarci per ulteriori informazioni.

Tra le Attività, rilevante l'inaugurazione del Salone permanente dell'Acqua a Porto Mantovano, alle porte di Mantova, adiacente al Parco del Mincio, la Via dell'Acqua, ciclabile, che congiunge il lago di Garda ai laghi di Mantova in un ambiente di elevata bellezza.

Un Museo-Centro Culturale, dedicato al diritto umano all'accesso all'acqua potabile. Un'iniziativa che coglie il senso del nostro Ente che persegue l'obiettivo delle Nazioni Unite affinché l'acqua potabile, elemento essenziale allo sviluppo sociale, sia disponibile a tutti. (La nostra rivista nazionale ha dato ampio spazio sul numero di dicembre 2021).

Non esiste una funivia per salire la montagna dei diritti umani,

ma è una scalata faticosa poiché richiede un cambio di mentalità; però è un percorso possibile, il nostro impegno deve contribuire a sensibilizzare la società a portare l'acqua a chi non la ha (1,6 mld della popolazione del pianeta). Il salone permanente dell'acqua sarà un punto di riferimento sia per la formazione scolastica che per il turismo.

I lavori in corso per portare l'acqua a chi non l'ha.

- In Burkina Faso oltre alla partecipazione al progetto del 108A a Gogo nel villaggio di Gudir, in associazione con il service "Bambini nel bisogno", "MK Onlus" e "Occhiali usati", e con il cofinanziamento della LCIF segnaliamo:

- Nel comune di Goupana, a 20 km dalla capitale, realizzato un pozzo al servizio della popolazione locale e dei rifugiati provenienti dalla Nigeria e dal Mali. Servite **3.200 persone**.

- Nel Villaggio di Beoogo Tiembo alla periferia della capitale i lavori del progetto di cooperazione Koom La Viim promosso e cofinanziato dal LC Seregno Aid.

- Progetto WATER&FOOD, pozzo di Zekounga, da 4000 l/h al servizio anche agricolo.

In Ghana ad Hamile il pozzo intitolato ad Ovidio al servizio di **18.000 persone** in fase di elettrificazione ed automazione, pozzo già collaudato e finanziato dal Lions Club Sulmona.

Infine le attività culturali...

- Nella cornice di Palazzo Tursi a Genova, assegnate le borse di studio alle scuole vincitrici del concorso di educazione scolastica sull'ambiente: salviamo il pianeta terra, ultima chiamata. Premiate le classi medie di Genova, Valenza, Tortona e Chiavari. Nel corso dell'estate scorsa le mostre delle foto premiate al World Water Day Photo Contest 2021 all'Elba, a Ferrara e al Photo Festival di Milano.

Sul Seveso, la 6ª regata delle paperelle; in occasione del Lions Day i Lions Club di Cesano Maderno e Seregno AID, i Leo e con il contributo determinante del Gruppo Solidarietà Africa, Scout e Fiume Vivo; lotteria di reperimento fondi per i temi cari a Lions Acqua per la Vita.



## 9 / Solidarietà Sanitaria Lions (So.San.)

Impegno costante accanto a chi ha bisogno di assistenza sanitaria... Un nuovo sito internet, presenza sui social Facebook, LinkedIn e Instagram, un canale Youtube. Tutto questo non soltanto per fare ma anche per far conoscere l'associazione e le attività. Il 2021 è stato un anno di grande crescita per la SO.SAN. (Solidarietà Sanitaria Lions OdV) l'Associazione di volontariato voluta e fondata da alcuni Lions per assistere le persone indigenti in Italia e all'estero. Questo con progetti Lions, creati da Lions, con professionalità Lions. Dal 2003 opera gratuitamente, non ha scopi di lucro, e si riconosce nei valori e nei principi del Lions Clubs International.



Nata il 18 gennaio 2003 a Ravenna, SO.SAN. ODV è riconosciuta quale organismo Lions dalla Sede Centrale del Lions Clubs International che ne ha autorizzato il nome e il logo il 1° settembre 2004. Il 26 maggio 2007 al Congresso Nazionale del Multidistretto 108 Italy di Fiuggi è votata "Service Multidistrettuale Permanente dei Lions Italiani". La SO.SAN. ha operato all'estero, su 4 continenti, eseguendo ben **99 missioni in 17 Paesi** (Tanzania, Camerun, Malawi, Etiopia, Togo, Burkina Faso, Madagascar, Uganda, Marocco, India, Afghanistan, Brasile, Ecuador, Amazzonia, Haiti, Albania, Moldavia), ed effettuando migliaia di visite specialistiche, centinaia di interventi chirurgici e corsi di formazione sia per il personale medico che infermieristico locale. Nel 2012, in Italia, poiché la crisi economica rende la **povertà sanitaria** una cruda realtà, nascono i Centri di Solidarietà Sanitaria SO.SAN. - LIONS e le Reti esterne di Studi Professionali SO.SAN.. Un progetto forte e di ampio respiro dove ogni medico specialista Lions o non Lions, che desideri aderire, eroga un numero mensile a propria scelta di prestazioni gratuite a indigenti.

Attualmente sono attivi...

- Il Centro odontoiatrico di Cittadella, a **Tombolo**, in collaborazione con il Lions Club Cittadella.
- I Centri di Solidarietà Sanitaria di **Bari**, in collaborazione con le Suore dell'omonima Congregazione, di **Messana di Messina**, in collaborazione con il LC Messina Host, di **Biancavilla**, in collaborazione con il LC Adrano - Bronte - Biancavilla, di Paternò, in collaborazione con il LC Paternò, di **Ragusa**, in collaborazione con il LC Ragusa Host e di **Popilia di Lamezia Terme** Valle del Savuto, in collaborazione con il LC di Lamezia.

Collegate a questi Centri troviamo le Reti Sanitarie di Studi Professionali SO.SAN. che operano in collaborazione con strutture e ambulatori sanitari privati.

"Quest'anno purtroppo il Covid - spiega il Presidente Salvatore Trigona - ha frenato le nostre attività, ma pur è stato possibile distribuire nel Distretto 108 YB e 108 AB buoni alimentari per oltre **21.000 euro** e donare oltre **100 Saturimetri Contec** a Centri per anziani e famiglie bisognose, effettuare lo screening della diagnosi precoce della **scoliosi infantile** e continuare con i nostri 5 autorefrattometri il **Sigth for Kids**, oltre a varie iniziative contro il **Diabete** e le **cardiopatie**". Ed ancora ha realizzato il **23° Lions Estate** e un webinar dal titolo "**Figli delle app**", apprezzatissimi per i temi di attualità trattati.



## A Pozzolengo...

# COMUNE PROTETTO

Il 16 novembre c'è stata la presentazione del progetto "Comune protetto - sicurezza in casa" alla comunità di Pozzolengo (Brescia) presso la sede AUSER. Era rappresentata l'Amministrazione comunale, una delegazione della locale Associazione di Protezione Civile e i cittadini.

**S**ul palco, oltre al presidente Fulvio Venturi, che ha spiegato le finalità dell'associazione ed introdotto l'argomento, si sono alternati l'ing. Massimo Ughini e l'ing. Michele Malucelli, due nostri tecnici di provata esperienza nel campo della prevenzione.

Massimo Ughini ha relazionato sulla vastità del problema della sicurezza domestica, sui numeri davvero impressionanti dei morti e degli infortunati, senza considerare i costi di ripristino ed i danni causati a terzi a seguito di incendi od altro.

Michele Malucelli ha trattato il rischio incendio ed i rischi architettonici delle abitazioni.

Durante le presentazioni vi sono stati dibattiti con il pubblico che chiedeva informazioni o forniva proprie esperienze di vita. Alla fine il presidente Venturi ha illustrato come funziona, consegnandolo poi alle famiglie presenti, il barattolo dell'emergenza Lion.

Si tratta di un barattolo, predisposto dal medico curante e da conservare nel frigorifero, che contiene l'anamnesi e l'indicazione relative alle cure effettuate dai componenti della famiglia.

Queste indicazioni possono salvare la vita in caso di incidente domestico fornendo un utile supporto alla squadra di pronto soccorso che interviene.

Spesso, sottovalutata dai media, la "sicurezza in casa" rientra a pieno titolo nella formazione dell'autoprotezione del cittadino voluto dalle recenti normative in materia. Tematica questa che, insieme agli altri capitoli di "sicurezza nel territorio" e "sicurezza dell'ambiente" completano la triade

della documentazione predisposta ad hoc dall'Associazione Lions Alert Team Onlus.

L'Associazione, accreditata all'Assessorato della Regione Lombardia, ha come compito la diffusione, presso la popolazione ed il mondo scolastico, dei principi della Protezione Civile.

### *In ricordo di Franco Marin*

Dopo una lunga e feconda vita, fiaccato dalle ferite del tempo, ci ha lasciati Franco Marin, fulgida figura del lionismo italiano che lo ha visto, tra le altre, governatore negli anni novanta del Distretto TA: un servizio, questo, che egli ha reso da autentico leader, inteso come fonte di ispirazione e di fiducia. Aperto e al tempo stesso riservato, era severo nei giudizi, ma disponibile anche alla comprensione. Uomo di stampo antico, certo, ma capace di guardare avanti promuovendo sempre l'importanza e il valore dell'etica in ogni manifestazione del vivere civile. Medico e umanista di cultura eccelsa, maestro dell'eloquenza, elegante nella scrittura, di grande onestà intellettuale, sapeva muovere con giusto garbo qualsiasi osservazione o critica, anche la più dura. Questo è l'Uomo che abbiamo conosciuto, stimato e voluto bene: un motivo di più per ricordarlo e sentirne ancora la profondità e la chiarezza del pensiero che ci ha illuminati. *(Gianfranco Coccia)*





**F**oglie verdi e ombrose si trasformarono in farfalle variopinte, posate sui rami, in procinto di spiccare il loro ultimo volo. La Natura ha saputo scegliere, intrecciandoli su una tela, i colori più sgargianti e assortiti, dal giallo del sole, all'arancione dei tramonti, al rosso delle ciliegie mature. In questo tripudio di colori, milioni di estimatori, armati di obiettivi e cavalletti di ultima generazione o di un semplice telefonino, immortalano, in un'immagine, chiome policrome di alberi, sentieri ricoperti di miriadi di foglie screziate o controluci tra alberi e siepi sfavillanti di sfaccettature cangianti; ad ogni angolazione. Camminare in mezzo alla Natura, fra colori caldi e avvolgenti, fa bene al corpo e allo spirito, aiuta a staccare la mente dai pensieri e allontana lo stress. Malinconia e colore pervadono l'animo, ricordando che ogni stagione possiede la sua straordinaria bellezza e che la vita sa regalare in ogni stagione momenti meravigliosi. (Pietro Di Natale, Presidente GLFI)



### Foliage d'autunno nel parco sotto casa

*Luigi Zanardi (in alto) - LC Bologna-Colli Augusto Murri  
Camminavo nel parco davanti a casa per cercare immagini che illustrassero bene l'ambiente autunnale quando ho visto questi alberi con i loro colori e le foglie sotto i loro tronchi. Mi è sembrata l'immagine più significativa.*

### Guai a non programmare (ma il caso aiuta)!

*Roberto Dolza (a sinistra) - LC Torino Risorgimento  
Vado a fotografare le cascate di Lillaz, arrivo prima dell'alba ma nel bosco al buio mi rendo conto di aver fatto un errore madornale: non ho controllato sull'app se avrei avuto luce solare diretta (vista la stagione e la valle) che infatti quasi non ci sarà. Rimarrà una finestra di pochi minuti che mi regalerà una profonda emozione e la meraviglia dei colori complementari.*

Sei un socio Lions? Sei un foto amatore o un appassionato di fotografia? ISCRIVITI al GRUPPO LIONS FOTO ITALIA, dove potrai dare un contributo, con le tue fotografie, finalizzato alla realizzazione di service lionistici. Per info e iscrizioni contatta il presidente Pietro Di Natale al 348 4104274, e-mail [pietro.dinatale@gmail.com](mailto:pietro.dinatale@gmail.com) o direttamente sulla pagina Facebook LIONS FOTO ITALIA.





# DISTRETTI&DINTORNI



## 60 ANNI DI GEMELLAGGIO

Un Gemellaggio che ebbe le sue origini nel 1960 in maniera assolutamente fortuita e fortunata: Karl Dietl, all'epoca presidente del Lions Club Norimberga, si trovava in visita privata a Parma e, durante la visita ad un Museo cittadino, chiese un'informazione ad un altro visitatore del Museo, l'allora presidente del Lions Club Parma, Giuseppe Corbelli. Notato il distintivo Lions, che entrambi portavano al bavero della giacca, i due ebbero la felice idea di unire i rispettivi club in un gemellaggio, iniziando con scambi epistolari e telefonici un'amicizia che portò i due club a ritrovarsi per la prima volta a Parma nel maggio del 1961. La particolarità di questo gemellaggio risiede poi in ragioni di natura storica allora ancora recente: sia l'Italia, sia soprattutto la Germania, stavano attraversando un momento estremamente difficile, di ricostruzione, e la mano tesa dal LC Parma rappresentò per il LC Norimberga un motivo di speranza per il futuro, uno dei primi contatti in assoluto che la Germania aveva con un paese straniero dopo la Seconda guerra mondiale. Entrambi i presidenti del sessantesimo, Andrea Cattabiani e Rainer Lindner, non hanno mancato di sottolineare questo aspetto, e la non indifferente valenza di un gemellaggio che, seppur nato nelle avversità, vuoi storiche, vuoi linguistiche, vuoi anche logistiche (i primi anni le trasferte si svolgevano con viaggi in treno di quasi 24 ore), è diventato anno per anno, grazie all'amicizia tra i soci dei due club, più robusto e saldo che mai. Certamente i soci dei due Club del 1961 non potevano certo lontanamente immaginare che questa amicizia, che da allora lega due popoli, così differenti come mentalità, sarebbe poi divenuto il gemellaggio lionistico più risalente nel tempo, quantomeno a livello europeo: da allora, infatti, è stato sempre rinnovato in modo ininterrotto, con cadenza biennale, alternativamente in Italia ed in Germania; per tacere dei numerosissimi incontri che si sono da allora susseguiti tra i soci italiani e quelli tedeschi, con le rispettive famiglie, anche al di fuori del programma che il gemellaggio prevede volta per volta. Durante la tradizionale Cena di Gala del sabato sera (l'incontro si è svolto dal 14 al 17 ottobre), ospiti il Governatore del Distretto 108 Tb Giordano-Bruno Arato e il PDG Anna Ardizzoni Magi, oltre ai discorsi ufficiali dei due presidenti Cattabiani e Lindner, è stato festeggiato il 99° compleanno del Socio del Parma Host Luciano Cacciani, accolto al suo ingresso da una doverosa *standing ovation*.

Sul piano squisitamente lionistico, va sottolineato come questa mano tesa da Parma a Norimberga nel 1961, nel pieno rispetto di uno degli Scopi del Lionismo (creare e promuovere uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo), si è concretizzata poi nello svolgimento reciproco di service: da ultimo, quello che i due club hanno svolto congiuntamente nel 2020 in occasione della pandemia da Covid-19: gli amici tedeschi hanno messo a disposizione la somma di 5.000 €, che, uniti ai 10.000 € donati dal LC Parma Host, e raddoppiati dalla Lions Clubs International Foundation, hanno consentito di svolgere un rilevante service di 30.000 € a favore dell'Ospedale di Parma, per l'acquisto di un ventilatore polmonare di ultima generazione e di un fibrobroncoscopio, indispensabili sia in prima battuta per arginare la pandemia da Covid-19, sia anche dopo a seguito di traumi toracici, come ad esempio nel caso di incidenti stradali. (Mario Salvi)



DISTRETTO 108 Yb

## BUONA LA PRIMA! L'UNITÀ CUCINA MOBILE LIONS IN CAMPO

“E se potessimo andare noi Lions a cucinare ed a servire un pasto caldo?... in fondo cosa serve? Solo una cucina da campo”. Da questa riflessione di aprile del 2020, il Distretto 108 Yb è arrivato a concretizzare a giugno 2021 il progetto pilota LCIF area Fame che ha trasformato in realtà l’idea di realizzare un’unità cucina mobile. Affidata in convenzione ad ANPAS Comitato regionale Sicilia, questo mezzo di “colonna mobile” di protezione civile, dotato di attrezzature professionali e capace di “sfornare” 200 pasti/ora, aspettava solo di essere messo alla prova da noi Lions.

E grazie alla caparbia del LC Bagheria sono state affrontate e risolte le criticità della “prima volta” ed è stato fatto il “battesimo del pasto”. Lo scorso 21 novembre, infatti, il club ha reso operativa l’unità cucina mobile nel cortile di Palazzo Butera per la preparazione e la distribuzione di circa 200 pasti caldi, preparati da chef locali per essere poi confezionati e distribuiti ai destinatari individuati con la collaborazione del Comune, della Caritas cittadina e delle Suore Vincenziane. Complice una tiepida giornata autunnale, il service ha riscosso un grande successo di partecipazione di soci e officer distrettuali e ha raccolto l’adesione incondizionata di molti commercianti locali.

Un grazie particolare al LC Bagheria per aver dato inizio a questa tipologia di service dell’area Fame (causa umanitaria globale), mettendo a frutto in modo concreto il risultato del progetto voluto fortemente dall’allora Governatore ed attuale Presidente del Consiglio dei Governatori Mariella Sciammetta, cofinanziato dalla LCIF e al quale hanno contribuito il Distretto 108 Yb, ben 45 Lions Club siciliani ed il Comitato regionale Sicilia di ANPAS.

“Un’esperienza entusiasmante, anche se ha richiesto un grosso sforzo organizzativo - ha commentato Salvatore Belladone, presidente LC Bagheria - che vogliamo sperare possa essere di stimolo per tutti i Lions Club siciliani. Mettersi a disposizione della collettività con le proprie risorse per soddisfarne i bisogni: questo è il Lions del fare”. “Il Distretto 108 Yb ha messo a disposizione dei Lions Club e della collettività un mezzo importante per attuare un service itinerante, che oggi parte per la prima volta da Bagheria - ha affermato con soddisfazione Paolo Valenti, secondo Vice Governatore del Distretto, che ha partecipato direttamente all’evento - e che potrà dare un’ulteriore testimonianza della vicinanza dei Lions a chi ha bisogno”. La nuova “visione” dell’essere Lions si afferma scendendo “in campo”, con quel “Lionismo di prossimità” tanto caro al CC Mariella Sciammetta. E con i giusti mezzi ogni Lions Club può realizzare l’impensabile: e il “cucinare per strada”, d’ora in poi, potrà essere possibile. #faredelbenefabene (Umberto Vanella - Delegato Fame Distretto 108Yb)

VASTO HOST, VASTO ADRIATICA VITTORIA COLONNA E VASTO NEW CENTURY

## VIVA SOFIA... UN NUOVO SERVICE PER I LIONS DI VASTO

Ancora una volta i Lions della città di Vasto hanno portato a compimento un service congiunto dedicato alla sfera della salute. Stavolta protagonista dell’attività promossa dai LC Vasto Host, Vasto Adriatica Vittoria Colonna e Vasto New Century è stato il service “Viva Sofia! Una mano per la vita” dedicato all’insegnamento delle manovre di primo soccorso con nozioni di base di respirazione cardiopolmonare e uso dal defibrillatore semi-automatico.

Una ottantina i ragazzi della scuola secondaria di primo grado “R. Paolucci” che hanno potuto assistere alla chiara esposizione, accompagnata da esaustive slide, di Sarah Pelliccia, di Francesco D’Adamio e di Maria Pia Smargiassi che hanno curato anche le dimostrazioni pratiche con l’ausilio di un manichino ad hoc.

Ad introdurre l’evento il presidente del LC Vasto New Century Diego Russo, che ha spiegato ai ragazzi chi sono i Lions e cosa fanno, e il presidente del LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna Luigi Spadaccini, che ha illustrato come nasce e cosa rappresenta il service e le motivazioni che hanno indotto i tre club a scegliere un target inusuale per realizzarlo.

Il viaggio disegnato dai professionisti ha affascinato i ragazzi incuriositi sia dalle spiegazioni che dalla possibilità di provare le manovre di RCP. Studenti molto attenti dinanzi ad una esperienza del tutto nuova che i Lions vastesi hanno inteso proporre ad una fascia di età molto giovane per svariati motivi. Infatti, oggi i ragazzi spesso si trovano a stare soli tra di loro così come altrettanto spesso si trovano da soli con persone avanti con gli anni e possono trovarsi a contatto con situazioni di emergenza; per questo è necessario istruirli affinché imparino a non avere paura della situazione, ad intervenire prontamente e a rapportarsi nel modo migliore con i soccorritori professionisti soprattutto quando si chiede aiuto; e poi si vuole coltivare in loro la cultura del soccorso con l’invito a frequentare corsi di blsd-a non appena sarà possibile. Il service ha costituito anche l’occasione propizia per invitare i ragazzi, secondo quella che sta diventando una consuetudine, a crescere rimanendo vicini ai Lions, magari affrontando nella maggiore età anche la sfida di entrare in un club.





IMOLA HOST E VAL SANTERNO

## È NATA LA STANZA DEGLI ASCOLTI PROTETTI

Quando i Lions si muovono lasciano il segno; la riprova è il service che il LCb Imola Host (Distretto 108 A) e il LC Val Santerno (Distretto 108 Tb) hanno realizzato donando alla città di Imola una struttura dove poter raccogliere in assoluta serenità le deposizioni delle persone vittime di violenza di qualsiasi genere: la stanza degli ascolti protetti. Il locale ha sede negli uffici della Polizia di Stato di Imola e ha visto la trasformazione di un vecchio locale in un accogliente ambiente arredato seguendo specifiche indicazioni da parte di psicologi e architetti del settore. L'idea è nata da un incontro tra i presidenti dei due club, Marco Violi del LC Imola Host e Umberto Sercecchi del LC Val Santerno, che hanno come obiettivo della loro annata una particolare attenzione alla difesa delle donne, purtroppo spesso vittime di violenze.

Èra luglio e avendo individuato la data di inaugurazione nel 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il tempo a disposizione era stretto, ma le professionalità e le integrazioni nel tessuto locale dei soci Lions hanno consentito di coinvolgere ditte, artigiani e tecnici che in pochi mesi sono riusciti nella mission impossibile di ristrutturare i locali, ordinare e installare gli arredi e predisporre le apparecchiature tecniche previste per tali locali. Grande l'entusiasmo della amministrazione pubblica con in prima linea il sindaco, da sempre vicino ai Lions, dei dirigenti della locale Polizia di Stato, delle autorità tutte locali e regionali e lionistiche che non hanno mancato di essere presenti alla inaugurazione. Erano infatti presenti il questore di Bologna Isabella Fusiello, i governatori di entrambi i Distretti 108 A Franco Saporetto e 108 Tb Giordano Bruno Arato, il sindaco Marco Panieri e i Funzionari della locale sede di PS. Nell'occasione è stata sottolineata la sensibilità dimostrata dai Lions ai problemi sociali e come tale tipo di intervento rappresenti la vera espressione dei nostri principi. Oltre cento i casi di violenza registrati nel 2021 a Imola e la Stanza degli ascolti protetti da ora consentirà alle vittime di affrontare con più serenità la denuncia di quei drammatici momenti vissuti. Il successo della iniziativa e la consapevolezza di avere contribuito a realizzare una struttura utile per l'intera comunità ci stimola a continuare in questo percorso che ci caratterizza. *(Franco Capra)*



DISTRETTO 108 IB4

## 100 ANNI DI OPERA CARDINAL FERRARI

Un grande compleanno che festeggiamo insieme... Compiere 100 anni e, lungi dall'essere in quiescenza, essere conosciuti ed apprezzati da tutta la cittadinanza, è il risultato di anni ed anni di dedizione a coloro che vivono al limite - a volte - della sopravvivenza, approfondire la conoscenza della notevole attività svolta a favore dei Carissimi, è una impresa di notevole rilevanza.

Questa è l'Opera Cardinal Ferrari che ha rinnovato negli anni la struttura nella quale è nata e tuttora esiste in via Boeri a Milano: dalla nascita nel 1921, al Padiglione del Vindante, al Pensionato che diventa Residenza Trezzi e accoglie studenti, lavoratori e persone in cura presso gli Ospedali di Milano, alla attività del Pensionato Trezzi per lavoratori e studenti, all'apertura del Padiglione del cielo stellato per donne senza dimora, alla ristrutturazione totale dei locali. Il Centro diurno accoglie ogni giorno oltre 200 persone che oltre al cibo, trovano la doccia rigerante, abiti puliti, l'ascolto e l'accoglienza e le cure mediche; inoltre ogni mese le famiglie in difficoltà ricevono gratuitamente il pacco viveri. I Lions del Distretto 108 Ib4 - Milano Città Metropolitana - sono stati attori

primari in questa trasformazione sia per il generoso e continuo contributo del LC **Milano Borromeo** sia per il concreto sostegno di quasi tutti i Club. Un capitolo a parte merita la generosa e continua assistenza, ovviamente gratuita, che molti medici con diverse specializzazioni, dottori in farmacia ed optometristi - anche non Lions ma al loro fianco - da anni prestano presso la sede di via Boeri non solo con visite ed assistenza periodica ma anche, durante la pandemia con assistenza telefonica e cicli di conferenze ed interventi di pronto soccorso.

I LC **Milano Via della Spiga**, **Milano all'Arco della Pace**, **Milano Carlo Porta San Babila**, **Milano Duomo** con i loro medici sono sempre in contatto con la struttura e con i loro pazienti, ed a loro va il nostro ringraziamento più sincero. Avere 100 anni ed essere orgogliosi di quanto fatto fino ad oggi è un incoraggiamento a proseguire il difficile ma encomiabile compito di essere sempre al fianco dei più deboli: questo è quello che fanno instancabilmente i soci del Distretto di Milano Città Metropolitana. *(Carla Di Stefano)*

## IL PIÙ NUMEROSO CLUB DELLA CAPITALE

ROMA AMICITIA

Se un club nato come costola del Roma Host nel 1993 è diventato al momento il più numeroso club della Capitale, scalando molte posizioni nel corso degli anni, una ragione ci deve pur essere. Tale mia curiosità è stata soddisfatta l'11 novembre in occasione della ventottesima Charter cui ho partecipato con numerosi soci di club romani, tra i quali il Primo Vice Governatore Fabrizio Sciarretta. Si tratta di un club "in forma e attivo come se fosse appena nato" (parole del presidente Giancarlo Tocchi), impegnato su molteplici fronti quali l'impegno sociale ed umanitario, la promozione dell'arte e della cultura, la valorizzazione delle eccellenze del territorio e la tradizionale raccolta fondi. I suoi valori fondanti? L'amicizia ed il rispetto tra i soci mantenendo comunque una sana dialettica interna; soci e socie di elite rappresentativi delle varie professioni e con un forte senso di appartenenza; un alto indice di progettualità; il coinvolgimento di aziende partner. Tra gli obiettivi più prestigiosi centrati nel tempo il progetto T.E.M.P.O. (Trattamento dell'Emergenza Miocardio-Ischemica in ambiente preospedaliero) con un sistema di trasmissione dati ed il teleconsulto cardiologico (progetto di poi sposato dalla Regione Lazio); uno screening cardiologico gratuito in un Comune del Lazio della durata di una settimana; soprattutto l'aver promosso l'incontro tra il Generale Figliuolo ed il Presidente del Consiglio dei Governatori Sironi che ha dato forte visibilità all'azione dei Lions in tempo di pandemia. Fiore all'occhiello del club è il Premio Amicitia che, a partire dal 1997, viene annualmente conferito a personalità del mondo giornalistico, artistico, cinematografico, medico e lionistico. Insomma un club virtuoso in un panorama lionistico (quello della Capitale) che attraversa un momento di crisi, dal quale non riesce da tempo a risollevarsi. *(Bruno Ferraro)*





CARPI

## UN ALTRO ECOGRAFO PER IL PRONTO SOCCORSO

Seconda donazione all'Ospedale Ramazzini di Carpi, dopo quella di giugno, da parte dell'associazione carpigiana: lo strumento è tascabile e restituisce immagini ad altissima definizione tramite un'app su tablet. Chiara Pesci (Direttrice del Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza): "Rappresenta il più alto standard tecnologico per le ecografie addominali in emergenza-urgenza".

Anche in questa occasione lo strumento donato è un ecografo ultraportatile, wireless e grande poco più di un cellulare, che si può tenere in tasca per essere utilizzato in qualsiasi momento e ovunque ci sia necessità.

Innovativo e all'avanguardia, l'ecografo è accompagnato da un tablet, anche questo donato dal Lions Club carpigiano, che consente la visualizzazione di immagini ad alta qualità mediante l'utilizzo di un'app dedicata.

A differenza dell'altro strumento analogo donato sei mesi fa, quello consegnato oggi è dotato di una sonda "convex" particolarmente indicata per le ecografie addominali. Grazie alle sue peculiarità, l'ecografo è particolarmente adatto per l'utilizzo in emergenza-urgenza, dove la maneggevolezza in assenza di cavi incide in particolar modo sulla velocità di esecuzione dell'esame nel paziente critico. L'ecografo, che ha ricevuto il parere favorevole del Servizio di Ingegneria Clinica, è già nelle disponibilità del personale del Pronto Soccorso di Carpi.

"Ancora una volta grazie al Lions Club di Carpi - affermano Stefania Ascari, Direttrice del Distretto di Carpi, e Chiara Pesci -, in questi sei mesi abbiamo constatato come l'ecografo donato a giugno sia di grande utilità per la rapidità di esecuzione e la maneggevolezza, oltre che per la qualità delle immagini che restituisce. Siamo grati dunque per questa seconda donazione, che va ad arricchire la dotazione tecnologica a disposizione degli operatori del Pronto Soccorso".

CECINA E LEO CLUB COSTA ETRUSCA

## UN SOSTEGNO AI BAMBINI E ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Il LC Cecina e Leo Club Costa Etrusca, con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia (ANFI) e con il patrocinio del Comune di Cecina, hanno organizzato, mercoledì 22 dicembre, la distribuzione di giocattoli ai bambini delle famiglie in grave difficoltà economica del Comune di Cecina, intitolata "Il Giocattolo Sospeso". I giocattoli sono stati acquistati dalla popolazione di Cecina negli esercizi commerciali del territorio quali Aquilone, Piccolo Principe, Maurys, Conad, Tremila e la Tabaccheria Agostini a Marina di Cecina. I giocattoli mancanti sono stati acquistati con dei fondi messi a disposizione dal LC Cecina e dal Leo Club Costa Etrusca che ha partecipato anche al confezionamento e alla distribuzione dei giochi. Nella serata del 22 dicembre il presidente ANFI Biagio Salvatore Pafumi, l'Assessore alla Qualità della Vita Meris Pacchini e l'Assessore all'Istruzione Domenico Di Pietro, hanno consegnato alle famiglie situate alla Casa Accoglienza del Comune giocattoli ai bambini, panettoni e buoni spesa messi a disposizione dal Lions Club Cecina. Al Drive dell'Ospedale è stato addobbato un albero di Natale e collocata una cesta di giochi per i bambini che faranno i tamponi e inoltre nell'epifania verranno distribuiti ulteriori doni ai bambini ricoverati. Nella giornata del 24 dicembre, i volontari dell'ANFI in collaborazione con la pizzeria Moka distribuiranno pizze alle famiglie in difficoltà e porteranno 200 pizze all'Ospedale di Cecina per il personale sanitario in servizio. Queste le parole del Sindaco di Cecina Samuele Lippi in merito all'iniziativa: "Non posso che ringraziare sentitamente le associazioni ANFI, il Lions Club e il Leo Club che insieme a tutti i cittadini si sono adoperati per questa lodevole iniziativa. Questi gesti assumono un ruolo significativo per tutti noi. Per me sentirsi comunità parte soprattutto da iniziative come questa per le quali continueremo a lavorare anche nel futuro con grande determinazione". (Ivo Baggiani)



DISTRETTO 108 Ib3

## INSIEME CONTRO IL DIABETE

Ogni anno, il 14 novembre, data di nascita di Frederick Banting a cui si deve la scoperta dell'insulina insieme con Charles Best nel 1922, si celebra nel mondo la "Giornata del diabete". Il simbolo che la rappresenta è un semplice cerchio blu il cui significato è, però, fortemente evocativo: circolare come il ciclo della vita, blu come il cielo che avvolge la Terra e come il colore della bandiera delle Nazioni Unite, a rappresentare l'abbraccio della comunità mondiale ai milioni di persone che vivono con questa malattia "cronica, invalidante e costosa, che comporta gravi complicanze". Gli sforzi dei Lions per aiutare a controllare e curare il diabete e le



sue complicanze, come la perdita della vista, sono iniziati nel 1987 e, da allora, non sono mai cessati: screening periodici nelle proprie comunità, eventi annuali di sensibilizzazione sulla malattia e raccolta di fondi per la ricerca, la prevenzione e la cura di questa patologia.

Anche quest'anno numerose sono state le iniziative in programma nel nostro Distretto e nelle varie Circostrizioni i club si sono attivati per offrire alle persone un aiuto, piccolo ma molto utile, per una maggiore consapevolezza e tutela della propria salute.

La IV Circostrizione ha visto scendere in piazza tutti e 5 i club della Zona A sabato 13 novembre, mentre, domenica 14, si sono mossi, per la Zona B, i LC Bobbio e Castel San Giovanni.

A Piacenza il gazebo, collocato sul pubblico passeggio a lato del Liceo Respighi e gestito da tre medici appartenenti ai club della Zona A, ha iniziato lo screening e la misurazione della pressione arteriosa alle 9 del mattino ed ha proseguito fino alle 12,30, con un flusso continuo di più di 100 persone alle quali è stato contestualmente distribuito un fascicolo sull'alimentazione fornito dal reparto di Diabetologia dell'Ospedale di Piacenza; a qualcuno è stato anche suggerito di indagare più approfonditamente sui valori glicemici e/o pressori rilevati, non sempre in linea con i range di riferimento.

A Bobbio i Lions hanno potuto contare sull'appoggio del Gruppo locale della Croce Rossa che ha approntato i gazebo per l'accettazione e lo screening e sulla presenza di due medici soci del club; tra le 9 e le 11 del mattino si sono avvicendate 25 persone (si prevedeva un'affluenza maggiore, ma le incerte condizioni atmosferiche hanno tenuto a casa molti cittadini) cui è stata misurata la temperatura ed effettuato il controllo della glicemia.

Anche il Castel San Giovanni si è avvalso dell'aiuto dei volontari della Pubblica Assistenza Valtidone-Val Luretta per offrire alla cittadinanza, in piazza per il consueto mercato domenicale, lo screening gratuito. La popolazione ha aderito con entusiasmo all'iniziativa e più di 120 persone si sono fatte misurare la glicemia, soffermandosi poi con i soci del club per esprimere ringraziamenti e soddisfazione per il servizio reso alla comunità, ricevendo in cambio un foglio informativo che spiegava loro gli scopi della nostra Associazione. (Maria Grazia Cella)

CERVIA AD NOVAS E MILANO MARITTIMA 100

## LOTTA AL DIABETE A CERVIA...

Per la giornata del diabete 2021 sono scesi in piazza a Cervia i Lions dei club Ad Novas e Milano Marittima 100. Presenti i rispettivi presidenti Orestino Zattoni e Alessandra Maltoni che si sono testati assieme al presidente di zona Loris Savini, socio del Milano Marittima 100, al sindaco di Cervia Massimo Medri, all'assessore alla sanità Bianca Maria Manzi, Gianni Grandu, presidente consiglio comunale di Cervia, il parroco di Cervia don Pierre Cabantous e altri soci Lions venuti da Ravenna e Cervia. I test effettuati sono stati circa 180. Il service è stato possibile grazie al contributo della Associazione diabetici di Ravenna.



OTTAVIANO

## ... E A OTTAVIANO

Il 20 novembre, una mattinata operativa per la "prevenzione del diabete" presso il Liceo Classico Diaz di Ottaviano. Dalle 9 alle 13, sono stati effettuati 45 screening per la prevenzione del diabete, 23 visite cardiologiche, la misurazione della pressione arteriosa e l'elettrocardiogramma. In un'aula 23 alunni del 4° anno ad indirizzo Biomedico, hanno seguito con molta attenzione la lezione tenuta dalla nutrizionista Specialist distrettuale Ya Paola Capobianco.

Nello stesso giorno, sul camper del corpo di Soccorso Universo Humanitas dinanzi al Palazzo Mediceo, dalle 15 alle 18, sono stati effettuati 30 screening sul diabete.

Nello stesso giorno c'è stato il convegno sulla "Comorbilità del diabete" organizzato da ADIF II, AILD e LC Ottaviano. Relazioni di Luisa Palmisano e Lutgarda Bozzetto. Ha concluso l'incontro l'immediato Past Governatore Antonio Marte. Un'ora prima del convegno dinanzi al Castello Mediceo quattro infermieri volontari del Corpo di Soccorso Universo Humanitas, unitamente a due soci del club, Aniello Annunziata e Lina Oriolo, hanno effettuato 30 screening.







DISTRETTO LIONS 108TA3 - LIONS ALERT TEAM

## EMERGENZA AQUA GRANDA A VENEZIA

**Dai Lions interventi di restauro e sostegno per 90mila euro. Presentazione ufficiale a Venezia, lo scorso 5 novembre, degli interventi realizzati dai Lions dopo la catastrofe dell’Aqua Granda, l’eccezionale marea che nella notte del 12 novembre 2019 devastò la città.**

**A**d accogliere la delegazione Lions nella splendida Sala del Consiglio Comunale l’Assessore alle Attività produttive Sebastiano Costalonga, che ha ringraziato a nome di tutta l’Amministrazione comunale il Governatore Giovanni Nardelli, i past governatori Terenzio Zanini e Antonio Conz e i coordinatori degli interventi di aiuto: Bruno Agazia e Luigi Marangoni, responsabili (rispettivamente nel 2019-20 e nel 2020-21) di “Lions Alert Team”.

“Lions Alert Team è la struttura internazionale dei Lions dedicata alle emergenze - spiega Bruno Agazia - che si è immediatamente attivata per la raccolta fondi. Abbiamo raccolto circa 90mila euro, grazie al nostro distretto, a tanti club italiani, a singoli soci, alla nostra Fondazione internazionale (LCIF) e ad “Alpine Lions Cooperation”, aggregazione di 500 Club Lions dell’arco alpino: italiani, francesi, tedeschi austriaci e sloveni”.

“Abbiamo individuato alcune criticità sulle quali concentrare gli interventi - continua Bruno Agazia - e già nel giugno 2020 abbiamo attuato il restauro dei danni provocati dall’acqua alta nelle due isole lagunari del Lazzaretto Nuovo e Vecchio. Nel luglio 2020 è stato effettuato il ripristino della Casa-Famiglia San Pio X alla Giudecca, che accoglie donne abusate con i loro bambini. Più di recente, nel 2021, Lions Alert Team e il Lion Club “Venezia Host” sono intervenuti nel restauro della meravigliosa Schola Granda di San Giovanni Evangelista e a sostegno dei panificatori veneziani, con l’acquisto di schede elettroniche per le impastatrici e lavori di ripristino della rete elettrica danneggiata”. Presente all’incontro il presidente dei panificatori veneziani Paolo Stefani, “un cittadino, un Lion che da anni si è messo al servizio della comunità veneziana” ha detto l’assessore Costalonga consegnandogli il tagliando della città.

Stefani ha lamentato il calo dei residenti veneziani. “Il pane che noi facciamo - ha detto - è la misura di questo fenomeno. Dei tanti panificatori di Venezia ne sono rimasti solo 20, e questo vale per tutte le attività produttive e commerciali tipiche della città”. La soluzione che Stefani auspica è una detassazione per i residenti veneziani, per incoraggiarli a restare. “Venezia - dice - non deve diventare un giocattolo per turisti, ma conservare la sua magnifica identità di città viva e vissuta”. *(Rita Cardaioli Testa)*





È nella difesa delle bellezze naturali un altissimo interesse morale ed artistico che legittima l'intervento dello Stato e si identifica con l'interesse posto a fondamento delle leggi protettrici dei monumenti e della proprietà artistica e letteraria (Benedetto Croce, 1920, ministro della Pubblica Istruzione)

## QUEL DIRITTO AL PAESAGGIO così antico, così eterno

Il trentennale della Legge sui Parchi (394/1991) richiama all'attenzione dell'ambientalismo il ruolo che dal XVII secolo a oggi ebbero visionari precursori come il Principe Corsini, Papa Clemente XII, Ferdinando II di Borbone e Benedetto Croce, autore della prima legge di tutela ambientale dell'Italia unita. E con loro rilanciamo la nostra proposta dei "Tre alberi per salvare il Pianeta". **Di Pierluigi Visci**

**N**el dicembre scorso, quando non si era ancora spenta l'eco della contraddittoria Cop26 di Glasgow, l'ambientalismo italiano celebrava il trentennale della legge-quadro sulle aree protette (394/1991), ovvero Legge sui

Parchi. Una normativa complessa e travagliata che, con 43 anni di ritardo, dava attuazione agli articoli 9 (tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico) e 32 (diritto alla salute) della nostra Costituzione. Dettava "principi



fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese".

Al tempo l'Italia scoprì l'ambientalismo anche sull'onda emozionale del disastro (1986) della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina, allora Unione Sovietica. Si svilupperà un lungo e appassionato dibattito sull'introduzione, per via referendaria, del nucleare, che quell'esplosione nella lontana Ucraina orientò per il no (che tuttora pesa sulle scelte energetiche nazionali) e, verosimilmente, agevolò l'approvazione della legge sui parchi. Peraltro, trent'anni fa, il nostro Paese era molto arretrato nella tutela delle bellezze naturali ed esistevano solo 5 parchi nazionali: Gran Paradiso, d'Abruzzo, del Circeo, dello Stelvio e del Ticino. I primi 4 istituiti tra il 1922 e il 1935, il quinto dalla Lombardia nel 1974, subito dopo l'istituzione delle Regioni a statuto ordinario. Solo lo 0,6 del territorio nazionale godeva di tutele ambientali.

Dopo 30 anni, stando ai dati più aggiornati di Federparchi, si contano 3.866 aree sotto protezione ambientale, circa il 12-13% del territorio nazionale. Per quanto riguarda le acque territoriali, la protezione tocca appena il 4,53%, di cui solo l'1,67% effettivamente gestito, stando al WWF. I parchi nazionali ora sono 25, 146 quelli regionali e 32 le aree marine protette. A questi si aggiungono parchi locali, riserve regionali, oasi e altre aree sottoposti a vincoli ambientali sotto l'egida dello Stato, delle Regioni o delle autonomie locali sulla base di progetti e con finanziamenti europei. C'è ancora molto da fare, tanto nella qualità dei controlli e della lotta a inquinatori, speculatori e abusivisti, quanto della gestione equilibrata di territori e specie di fauna e flora a rischio di estinzione. In ogni caso siamo ancora lontani dall'obiettivo del 30% di territorio e aree marine protette così come fissato dall'Unione europea all'anno 2030 per ciascuno dei Paesi UE.

Certamente, comunque, non siamo più all'anno zero. Grazie a quella legge del '91 (aggiornata nel 2020) e alla crescita costante di educazione, informazione e cultura ambientaliste a tutti i livelli sociali. E se ai tempi della nascita del Parco d'Abruzzo, giusto un secolo fa, i pastori locali non capivano perché una legge dovesse proteggere i lupi che sbranavano le pecore e devastavano i pollai e non pastori e contadini danneggiati, col tempo è stato evidente che gli indennizzi avevano ampiamente compensato le razzie e tutta l'economia del territorio si era sviluppata grazie al turismo. Presupposto e intuizione originaria degli antichi ideatori di quella tutela ambientale, volta al benessere complessivo degli abitanti. Si porta ad esempio il piccolo centro di Civitella Alfedena, per lungo tempo accreditato del record nazionale dei depositi bancari.

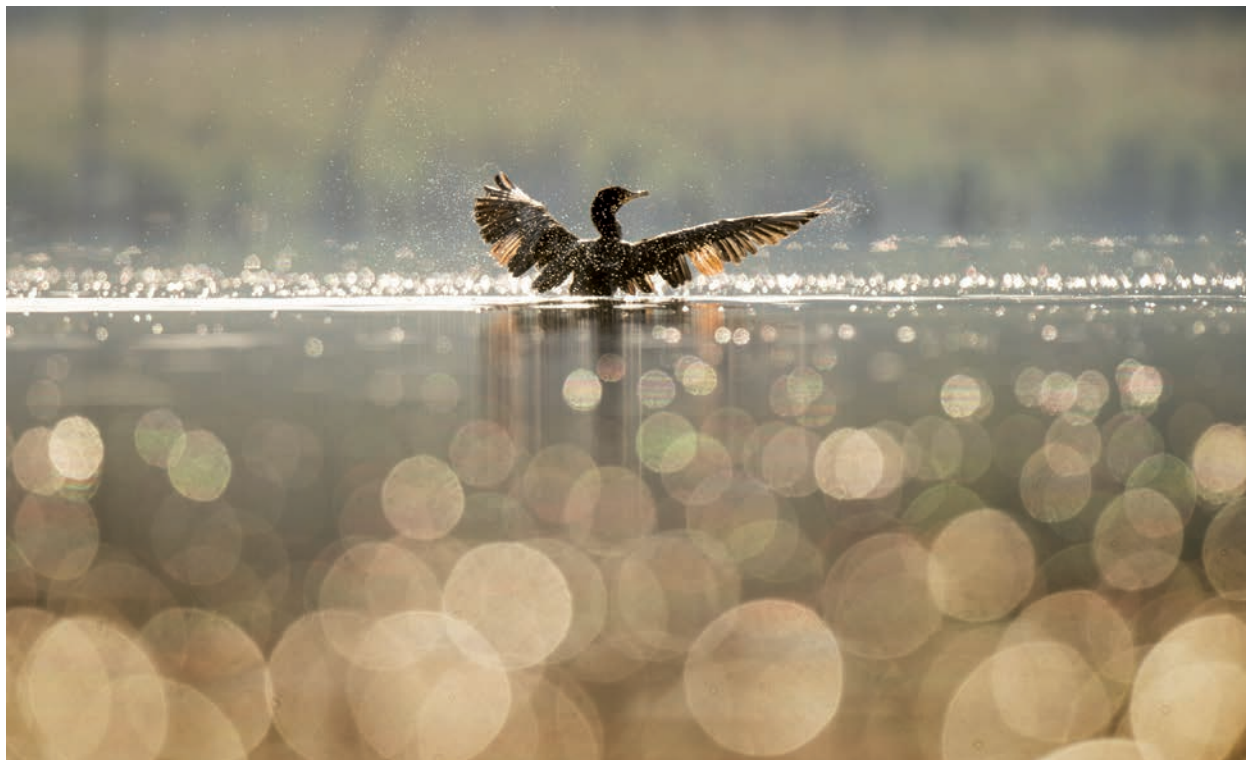
D'altronde, la sensibilità ambientalista in quelle contrade, specie nel Mezzogiorno d'Italia, è di antichissima data e tra le prime al mondo, con avanguardie costituite da illuminati possidenti e intellettuali. Se è vero che il primo parco nazionale al mondo fu istituito nel 1872 a Yellowstone nel Wyoming (Usa), mentre in Italia dovremo attendere gli

Anni '20 del XX secolo, è altrettanto vero e documentato che il primo atto giuridico al mondo in materia di tutela del patrimonio naturale fu emanato nella Sicilia di Carlo III e risale alla prima metà del 1700. Porta la firma di Bartolomeo Corsini, Principe di Gismano, fiorentino di nascita, viceré di Carlo Sebastiano di Borbone, re di Napoli e re di Sicilia prima di sedere sul trono di Spagna. Con decreto del Tribunale dell'Ordine del Real Patrimonio di Sicilia, il 21 agosto 1745, il Viceré Corsini pose sotto tutela ambientale il Castagno dei Cento Cavalli della contea di Mascali (oggi comune di Sant'Alfio) e le antichità di Taormina. Quei castagni, longevi di duemila anni, costituivano il bosco del Carpinetto sull'Etna e tuttora sono iscritti nel codice dei Beni culturali e del Paesaggio del demanio indisponibile della provincia di Catania. Peraltro, proprio su questa primogenitura si è sviluppata una contesa dialettica con l'Unione Europea che ha decretato il 24 maggio Giornata europea dei Parchi, per ricordare il giorno del 1909 in cui il Parlamento svedese istituì le prime aree naturalistiche protette nel nostro Continente. Ignorando, evidentemente, che i Castagni di Mascali erano protetti 154 anni prima delle oasi scandinave.

In quegli stessi anni del XVIII secolo, peraltro, sotto Papa Clemente XII (1730-1740), al secolo Lorenzo Corsini, zio del Principe di Gismano, il cardinal Albani stabilì per decreto il principio del "pubblico decoro" e la conservazione di opere illustri di scultura e pittura, specie le più antiche. La finalità era quella di "incitamento a' forestieri di portarsi alla medesima città per vedere e ammirare". Era il turismo, che da allora ha sempre unito le bellezze: quelle storico-artistiche e quelle naturalistiche. Fu allora (1733) che venne sancito il principio che la conservazione delle opere d'arte (nel 1734 fu creato il Museo Capitolino) era finalizzata al decoro pubblico. E per opere d'arte si intendevano i beni territoriali, inclusi quelli naturali.

Queste ed altre notizie di carattere storico - culturale, con particolare attenzione al Regno di Napoli, materia di una fondamentale *Storia* pubblicata da Laterza, furono oggetto di ricerche del filosofo, storico e politico abruzzese Benedetto Croce, promotore (1920) della prima legge dell'Italia unita "per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico", nella sua qualità di ministro della Pubblica Istruzione del quinto e ultimo governo di Giovanni Giolitti. Quella legge proclamava il diritto dei cittadini al Paesaggio e alle Bellezze naturali (che ritroveremo nella Costituzione repubblicana del '48), già sancita da Ferdinando II di Borbone, primogenito di Carlo III, nel *Rescritto* del 19 luglio 1841.

Il 25 settembre 1920 Croce presentava in Senato il disegno di legge n. 204 (legge 11 giugno 1922, numero 148, primo governo di Luigi Facta, con il popolare Antonino Anile ministro della Pubblica Istruzione), con un discorso che è una pietra miliare dell'ambientalismo italiano. "Perché - si chiedeva Croce davanti ai colleghi senatori del Regno di Vittorio Emanuele III - difendiamo, per il bene di tutti, quadri, musiche e libri, e non difendiamo le bellezze della Natura?". In quel discorso indimenticabile toccò tasti di



squisito lirismo. Come questo: “Certo, il sentimento tutto moderno, che si impadronisce di noi allo spettacolo di acque precipitanti nell’abisso, di cime nevose, di foreste secolari, di riviere sonanti, di orizzonti infiniti deriva della stessa sorgente, da cui fluisce la gioia che ci pervade alla contemplazione di un quadro dagli armonici colori, all’audizione di una melodia ispirata, alla lettura di un libro fiorito d’immagini e di pensieri”. In quel discorso (che si trova integrale sul web sotto la testata *Ecologia liberale*) c’è una lezione di ambientalismo tuttora attuale, con un excursus storico che svela la prima protesta ecologista della storia, che ebbe per protagonista un certo Ruskin, inglese, nel 1862. La profonda cultura naturalistica spinge Croce a porre sullo stesso piano paesaggio e patriottismo, giacché “anche il patriottismo nasce dalla secolare carezza del suolo agli occhi”. E questo, altro non è, “che la rappresentazione materiale e visibile della Patria”.

Un maestro di ambientalismo, d’altronde, don Benedetto ce l’aveva in casa, in quel Palazzo Sipari, sito in quello che oggi, a Pescasseroli, è *Largo Benedetto Croce*, in cui era nato all’alba (1866) dell’Unità nazionale. Fu suo cugino Erminio Sipari, proprio in quel 1920, a donare i primi terreni (nella zona di Opi) che pose sotto vincolo paesaggistico. Fu il primo embrione del Parco Nazionale d’Abruzzo, istituito per legge nel ’23, in realtà inaugurato “privatamente” da Sipari e Croce (che ne scrisse il *manifesto* programmatico) il 9 settembre del ’22. Si sarebbe compiutamente sviluppato in quella che era stata la Riserva Reale Alta Val di Sangro, riserva di caccia dei sovrani Savoia, che

se ne erano disfatti nel 1913. Una decisione che poneva a rischio di estinzione il camoscio d’Abruzzo (i 40 esemplari del 1890 diventarono 2000 nel 1991) e l’orso bruno marsicano, fino ad allora protetti di fatto dal divieto di caccia. Gli stessi Savoia, nel 1919, donarono i terreni per la creazione del Parco Nazionale del Gran Paradiso, in un territorio di 71 mila ettari tra le province di Torino e di Aosta, intorno al massiccio del Gran Paradiso. Il Parco nacque formalmente il 3 dicembre 1922.

Da questi uomini di ingegno, cultura e sensibilità, pervasi di visioni e utopie, furono poste le basi di un naturalismo che dal XVIII secolo in poi ci ha condotti all’articolo 9 della Costituzione, che “tutela il paesaggio” e lega l’ambiente naturale al “patrimonio storico e artistico della Nazione”. Che erano titolo e principio della “legge Croce” del 1922, cui il filosofo di Pescasseroli contribuì nell’Assemblea costituente.

Il passo ulteriore è di questi giorni, con l’approvazione ormai imminente della pdl costituzionale, che al generico ambiente aggiunge la “biodiversità e gli ecosistemi”, vincolando l’impegno all’interesse delle future generazioni. Modifica anche l’articolo 41: la libertà dell’iniziativa economica privata non può “recare danno ... all’ambiente, alla salute, alle libertà, alla dignità umana”.

***Con la nostra modesta proposta dei “Tre alberi per salvare il Pianeta”, nel nostro piccolissimo, ci iscriviamo alla categoria dei visionari e utopisti dell’ambiente.***





# LA DIFESA DEI BOSCHI

## primo step di protezione ambientale

L'Italia contiene il più variegato campionario di specie vegetali d'Europa. In tutto il mondo il tema del clima sta assumendo consapevolezza e i governi si stanno impegnando per fornire risposte concrete alle esigenze e rivedendo prese di posizione del passato per confluire in un miglioramento della sicurezza climatica. E i Lions? **Di Filippo Portoghese e Filippo Tarantino**

**L**e carenti condizioni di sicurezza hanno permesso che la scorsa estate il Bosco Difesa Grande di Gravina (vasto circa 2000 ettari, nella foto) sia stato oggetto di un doloroso e forse doloso incendio, limitato nei danni dall'intervento della Protezione Civile. Di qui lo spunto per illustrare quanto la difesa boschiva sia elemento essenziale per prendere iniziative all'uopo che il Lions International possa attuare in questo mega service che interessa tutti.

Personalità del mondo dello spettacolo e scientifico sono intervenute in varie occasioni e su tutti i media per dare il proprio sostegno a questo ecosistema.

Presso l'istituto Bachelet in Gravina si è svolto di recente un evento di particolare rilevanza per ridare slancio all'interesse ambientale, rivolto alla tutela dei boschi e di ogni iniziativa tesa alla tutela ambientale.

Iniziativa proposta dai locali Lions Club con altre associazioni culturali, in cui si è fatto il punto su questo enorme polmone naturale che oltre alla bellezza visiva costituisce un vero ombrello protettivo per l'ecosistema locale. Di qui lo spunto per parlare di boschi e di clima. Varie personalità hanno aderito a questa iniziativa: fra questi Sergio Rubini,

che ben conosce il bosco gravinese, nutrito di ricordi personali e momenti di vita familiare. Il regista pugliese ha illustrato il suo attaccamento al bosco e in generale ai problemi ambientali locali, rievocando i suoi incontri a Cinecittà con il grande Fellini.

Il Generale della Guardia Forestale Giuseppe Giove - dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura - ha ribadito la necessità di tutelare l'ambiente e le foreste per garantire l'equilibrio geologico della sua arida terra di origine, la Puglia, ai confini con la Basilicata.

Pino Silletti, uno dei massimi rappresentanti italiani di flora e floricoltura, scopritore di una particolare specie di orchidea che porta il suo nome (Odontitis Silletti) ha ripercorso la storia della legislazione boschiva dai Borboni ad oggi, invocando la necessità di una opportuna rilettura dei provvedimenti fermi all'affidamento dei boschi alle leggi regionali.

Negli anni '70 sono passate alle Regioni le competenze in materia di agricoltura e foreste ma non il personale qualificato, che è rimasto allo Stato.

Di qui politiche forestali regionali spesso incerte, per cui molti dei rimboschimenti e sistemazioni idrauliche forestali,





realizzati dallo Stato per la difesa del suolo, risultano in buona parte abbandonati a se stessi o distrutti dal fuoco.

Oggi questi rimboschimenti, per lo più fatti con conifere su terreni sterili e marginali, si rinnovano spontaneamente con piante di latifoglie; quindi siamo in presenza di una evoluzione ecologica stimolata dall'uomo.

La recente istituzione di una "Direzione Generale delle Foreste" nell'ambito del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali sembra uno strumento opportuno perché l'Italia possa confrontarsi con successo con tematiche internazionali. (cfr. Convenzione di Kyoto, Convenzione sulla Biodiversità, Piano strategico delle Nazioni Unite per le foreste 2017, Piano per lo Sviluppo e la Resilienza del 2021). Questa analisi porta al concetto ribadito in più riprese dall'ing. Francesco Tarantino anche in recenti meeting in cui ha illustrato da tecnico la necessità di una difesa reale dei boschi. Prendersi cura del bosco significa innanzitutto conoscerne la storia e le leggi che lo riguardano. Già nel 1923 venne emesso un Decreto che regolamentava le norme boschive.

Sulla base di questa indicazione legislativa il Corpo Forestale dello Stato, con il suo patrimonio di esperienza riorganizzativa e scientifico culturale, ha realizzato numerosissime sistemazioni idraulico-forestali, stabilizzando tante pendici in dissesto e moltissimi rimboschimenti, migliorando i boschi degenerati, auspicando di trovare un coordinamento unitario a livello nazionale. Il clima quindi passa per i boschi e spetta a noi Lions condividere i service per arrivare alla difesa dell'ambiente condividendo le necessità territoriali.

## DAL BOSCO servizi fondamentali per la vita dell'uomo

**Occorre ripensare al bosco e alla forestazione, ricreare le condizioni utili a salvare la biodiversità. Il bosco crea un microclima necessario alla vita dell'uomo, al contenimento dell'aumento climatico del pianeta, ma anche alla salvaguardia ambientale. Di Tarcisio Caltran**

**L**a crisi climatica torna spesso nelle serate Lions e nel dibattito che si è aperto sui cambiamenti che hanno mutato il nostro territorio. Una delle cause è legata al taglio incondizionato degli alberi e delle foreste, che un tempo ricoprivano quasi tutto il pianeta. Civiltà intere sono scomparse perché hanno tagliato i boschi e sono state costrette a spostarsi in altre aree, dopo aver vissuto per secoli in totale armonia con la natura, in un ecosistema che si è poi modificato. Un chiaro esempio ci viene dal popolo degli Anasazi (Nord America), che ha vissuto un periodo fiorente in simbiosi con la natura ed è poi scomparso nel XIII secolo d.C., con l'eliminazione del bosco, che ha provocato la riduzione delle piogge, l'aumento della temperatura e l'avanzare del deserto.

Sono solo alcuni degli aspetti evidenziati da Paola Favero (forestale, già comandante del CC Forestali di Vittorio Veneto, e scrittrice), la quale ha tenuto una relazione al LC Verona Europa, presentata dal presidente Gian Andrea Chiavegatti. La sua è una conoscenza maturata sul campo e quindi ancora più attendibile. La relatrice ha proseguito con altre informazioni, di grande attualità anche a seguito degli eventi che hanno colpito il nostro territorio negli ultimi anni. Il bosco crea il terreno, assorbe gradualmente l'acqua, rallenta la possibilità di piene, ha effetti sulla salute, ma la funzione più importante è la biodiversità dell'ambiente, compresa la rete di microrganismi che assicurano la vita. Tutto è collegato. Nel Veneto la foresta è stata distrutta per il 50%. La principale colpevole del riscaldamento è la parte Nord della Terra che produce più anidride carbonica del resto del mondo. Tutto ciò è colpa degli alberi, meglio di chi li ha tagliati. Al riguardo la relazione di esperti alla Cop26 è stata drammatica. Molte località rischiano di andare sotto acqua e le cosiddette "bombe d'acqua" sono aumentate notevolmente.

I boschi sono fragili, come ha dimostrato l'uragano Vaja due anni fa, distruggendo una foresta di rara bellezza, con venti che hanno superato i 150 km all'ora ed hanno colpito inesorabilmente la riserva di Somadida nel cuore delle Dolomiti e del Cadore. Lì dove avevano tagliato i veneziani ci vorranno milioni di anni per arrivare alla crescita attuale, con una foresta più forte e più reattiva.

"Disastri del genere dovrebbero far aprire gli occhi. Noi uomini siamo bravi a distruggere, ma possiamo fare tanto per creare boschi e foreste; basta volerlo - ha detto Paola Favero -. Fondamentale la conoscenza dei comportamenti; si deve ridurre il taglio degli alberi, ma contemporaneamente agire con la riforestazione e la ricostruzione".





# COP 26...

## L'impegno concreto dei Lions

Ancora la strada da percorrere è molto lunga anche perché gli effetti della globalizzazione sono piuttosto marcati. Uno dei temi più caldi riguarda, come riporta Il Sole 24ore, il problema del cambiamento climatico. Si è svolto il COP26 (la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) ed è stato pubblicato anche il Climate Change Performance Index (CCPI) per il 2022. [Di Francesco Pira](#)

**L**a conferenza ha avuto luogo a Glasgow dal 31 ottobre al 12 novembre e ha evidenziato come sia necessario lavorare per raggiungere il traguardo delle emissioni zero previsto per il 2050. Purtroppo, i dati che emergono dall'analisi condotta da Germanwatch non mostrano elementi rassicuranti.

Nella classifica che controlla 60 paesi più l'Unione Europea, le prime tre posizioni sono state intenzionalmente lasciate vuote poiché nessuna nazione è riuscita a raggiungere l'obiettivo che ha come fine ultimo quello di frenare il riscaldamento climatico entro la soglia degli 1,5 gradi centigradi come deciso dagli accordi di Parigi.

La classifica annuale riguarda i paesi che complessivamente generano oltre il 90% delle emissioni di gas serra a livello planetario e si concentra su quattro categorie di analisi: le emissioni di gas serra (GHG emissions) che hanno un peso del 40% sul valore totale, l'uso di energie rinnovabili (renewable energy, 20%), il consumo di energia (energy use, 20%) e la politica climatica (climate policy, 20%).

Nessuno paese ha ottenuto un "very high" (nel rating connesso ai sottoindici) in tutte e quattro le categorie, quindi nella classifica il podio non è stato assegnato.

L'Italia si è classificata al trentesimo posto (score 55,70), scalando tre posizioni rispetto all'anno scorso, e di conseguenza ha ottenuto uno score "medium". Analizzando le quattro categorie la nostra nazione mantiene un ranking

sempre nella fascia "medium". Infatti, sul fronte delle energie rinnovabili è ventottesima (score 25,20), mentre per l'uso di energia è ventiseiesima (score 12,78), concludendo poi con la migliore posizione "individuale" in fatto di politiche climatiche che le permettono di piazzarsi venticinquesima (score 10,29).

Non poteva mancare l'intervento di Papa Francesco, da sempre attento alle nuove sfide climatiche, alla Cop26 di Glasgow con un discorso letto dal segretario di Stato Pietro Parolin. "Siamo tutti consapevoli che essa ha l'importante compito di mostrare all'intera comunità internazionale se realmente sussiste la volontà politica di destinare con onestà, responsabilità e coraggio maggiori risorse umane, finanziarie e tecnologiche per mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico così come per aiutare le popolazioni più povere e vulnerabili, che sono quelle che ne soffrono maggiormente" ha detto il Pontefice.

Insomma, ancora la strada da percorrere è molto lunga anche perché gli effetti della globalizzazione sono piuttosto marcati. Noi Lions continueremo a promuovere l'importanza dello sviluppo sostenibile e delle energie rinnovabili. Daremo vita a nuove campagne informative per informare e sensibilizzare tutti gli attori della società, abbracciando l'invito di Papa Francesco: "Si ascolti il grido della Terra e si lanci un nuovo umanesimo che ispiri nuove coscienze ecologiche e nuove economie".

# GLASGOW...

## Promesse al vento su un vero cambio di rotta?

Trent'anni di confronti senza trovare una linea comune. Dopo Glasgow le speranze e l'attesa salgono, ma i distinguo continuano ad essere troppi. Per salvare il pianeta Terra occorre guardare all'obiettivo finale non all'interesse dei singoli Paesi. [Di Tarcisio Caltran](#)

**COP26** (Glasgow): quante attese, soprattutto in chiave ambientale! Tanti, troppi interventi, dichiarazioni forti, almeno in apparenza. Tutti concordi: bisogna fermarsi altrimenti il futuro del pianeta è già segnato. Politici ed esperti concordano sull'obiettivo da raggiungere, senza dannose attese, un po' meno sulla via da seguire. È la constatazione di ciò che sta avvenendo nel pianeta; una sorta di presa d'atto, seppur con colpevole ritardo.

Sull'altro fronte le manifestazioni dei giovani, decise e perentorie. Pian piano si smussano gli angoli a livello politico, anche i Paesi più riottosi firmano un trattato che pure non è una conquista, ma solo il primo di tanti passi che l'umanità deve compiere. Non c'è scelta! Ma chi si affaccia ora sulle scena economica mondiale preferirebbe ripercorrere le strade battute dagli Stati che hanno fatto da

traino ad un progresso fondato sullo sfruttamento delle risorse fossili, trascurando la tutela del pianeta e i diritti dei popoli che sono stati sfruttati, esclusi da scelte che riguardano tutti.

Come dar loro torto? Arrivano per ultimi ad assaporare il "progresso" e non possono fare quello che per decenni hanno fatto i detentori del primato economico. Si amplia così la forbice tra Paesi ricchi e Paesi poveri, costretti alla fame, all'emarginazione, all'emigrazione. Devono, gioco forza, cercare altre vie. Il "Terzo Mondo" non intende più stare a guardare chi ha solo pensato a sfruttare le loro risorse, ignorando tutto il resto, dalla crescita sociale che avrebbe contribuito al loro progresso, offrendo potenzialità che ora milioni di persone cercano altrove, a rischio della vita, lasciando zone rese sempre più inospitali dai cambiamenti climatici per tentare la fortuna altrove. ⇨



Foto di cocoparisienne da Pixabay



I “grandi”, “obtorto collo” sembrano rassegnarsi, forse rendendosi conto della gravità della situazione, ma un’inversione di rotta impone scelte forti, un cambiamento di mentalità, di cultura, di rispetto per i diritti di tutti. Allora si tratta, si media, si cerca il compromesso alla faccia delle dichiarazioni pubbliche. “Parole, parole, parole, soltanto parole...” diceva una canzone, “bla, bla, bla” gridano a gran voce i giovani, osservando gli esiti di scelte che non si possono riproporre.

La salvaguardia del pianeta non vuol dire abbandonare il progresso, ma scegliere vie nuove, eticamente praticabili ed ecosostenibili, in grado di offrire riscontri molto positivi, pur con qualche sacrificio momentaneo.

L’economia del futuro ha già volto la testa altrove. Per contrastare i cambiamenti climatici e salvaguardare l’ambiente servono scelte convinte, non più rinviabili, dall’industria all’agricoltura (foreste comprese), agli stili di vita (trasporti, carburanti, energia ecocompatibile, etc.); nessuno può restare ai margini. Il “villaggio globale”, come veniva definito il pianeta, si ribella, grida vendetta, ma soprattutto chiede un sistema che guardi al progresso civile e sociale distribuito fra tutti il più equamente possibile, per avere maggiori chance di salvare un patrimonio straordinario che ci è stato consegnato e che dobbiamo conservare e, se possibile, migliorare, per chi arriverà dopo.

Sempre parole comunque, se guardiamo al comportamento di alcuni Paesi, che sembrano dire “D’accordo, ma ne parliamo dopo!” Intanto aumentano il ricorso ai combustibili fossili per soddisfare il bisogno di energia, ignorando ancora le conseguenze che loro stessi evidenziano. L’Occidente, tradizionalmente inteso, sta alla finestra mentre altri vanno

alla conquista di intere zone del pianeta, di continenti (a cominciare dall’Africa, anche con la promessa, peraltro doverosa, di un miliardo di vaccini, o comunque di aiuti sostanziali), per assicurarsi risorse indispensabili per l’economia. Ancora una volta si cerca il compromesso, a dispetto degli impegni presi.

#### DA RIO DE JANEIRO NEL 1992 ALLA COP26 DI GLASGOW

Quanta strada è stata percorsa in 30 anni! Si parte dalla Conferenza di Rio de Janeiro (1992) che fa “sognare” l’inizio di una nuova era grazie anche alla firma della Convenzione Onu sui cambiamenti climatici e sugli effetti del gas serra. Si arriva alla Cop 21 di Parigi (2015) dopo incontri che non lasciano il segno...

il protocollo di Kyoto (1997), la conferenza de L’Aia (2000), quelle di Marrakech (2001), Montreal (2005), Nairobi (2006), Copenaghen (2009) dove si raggiunge l’impegno per contenere l’aumento della temperatura entro i 2° e l’aiuto ai Paesi più poveri, quindi Durban (2011) e Varsavia (2013).

I risultati non sono pari alle attese. Anzi, la rottura è evidente. Le speranze quindi sono riposte su Parigi, dove i 195 Paesi presenti sollevano grandi proclami con l’accordo per il contenimento del clima i 2°, che dovrà essere verificato negli anni successivi.

L’impegno non trova tuttavia pratica attuazione e così si giunge alla firma degli accordi nel recente appuntamento di Glasgow, purtroppo con alcuni distinguo che non lasciano tranquilli. Dall’incontro di Rio sono trascorsi oltre trent’anni!

## L’orto in classe all’Isola d’Elba

**D**a sei anni il LC Isola d’Elba organizza a Portoferraio nel resede della Scuola Primaria di Casa del Duca, dando seguito a un’idea del lion Paolo Cortini, un’iniziativa denominata “Orto in Classe”.

Scopo del progetto è di coinvolgere gli alunni nella coltivazione di ortaggi e frutta per acquisire esperienze didattiche, di socializzazione, di assistenza al ciclo vitale delle piante nel rispetto della sostenibilità ambientale, della

consapevolezza dei cambiamenti climatici in atto, nonché della pratica nell’utilizzo manuale di congegni ed attrezzi. In quest’ambito lunedì 22 novembre, in concomitanza con la Giornata Nazionale degli Alberi, una delegazione di soci Lions ha provveduto, insieme a studenti, insegnanti e personale scolastico, alla messa a dimora di sei alberi da frutto procurati dal Lions Club e dalla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa.



# Il clima cambia... CHE FARE?

PUNTO DI VISTA

L'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*), importante istituzione creata nel 1988 sotto il patrocinio delle Nazioni Unite per studiare il riscaldamento globale, diffonde periodicamente *rapporti di valutazione*, che sono alla base di accordi mondiali come il Protocollo di Kyoto del 1997 e gli Accordi di Parigi del 2015. L'IPCC non svolge direttamente attività di ricerca, monitoraggio o raccolta dati, ma basa le sue valutazioni su *peer review*, lavori che prima di essere pubblicati sono verificati da esperti e poi sottoposti ad ulteriori procedure di valutazione dei Governi... che però sono liberi di scegliere anche persone non competenti di un determinato settore. **Di Antonio Bianchini**

**N**egli ultimi vent'anni l'IPCC ha sostenuto la tesi secondo cui l'attuale fase di riscaldamento del pianeta è quasi totalmente dovuta all'attività antropica, in particolare all'aumento della CO<sub>2</sub> atmosferica. Sebbene tante pubblicazioni scientifiche stiano oggi dimostrando che le forzanti naturali del clima non sono ancora andate in pensione e che l'efficienza della CO<sub>2</sub> come gas serra è molto minore di quanto si pensava, i rapporti ufficiali dell'IPCC restano saldamente ancorati alla dimensione antropocentrica dei fenomeni. Questo atteggiamento ha favorito la proliferazione di "climatologi" (ammesso che questa definizione abbia qualche senso epistemologico) sempre meno interessati allo studio di quei noiosi ma fondamentali capitoli di fisica del sole e del sistema planetario, che invece potrebbero spiegare le tante interazioni del nostro pianeta col sole e col resto dell'universo.

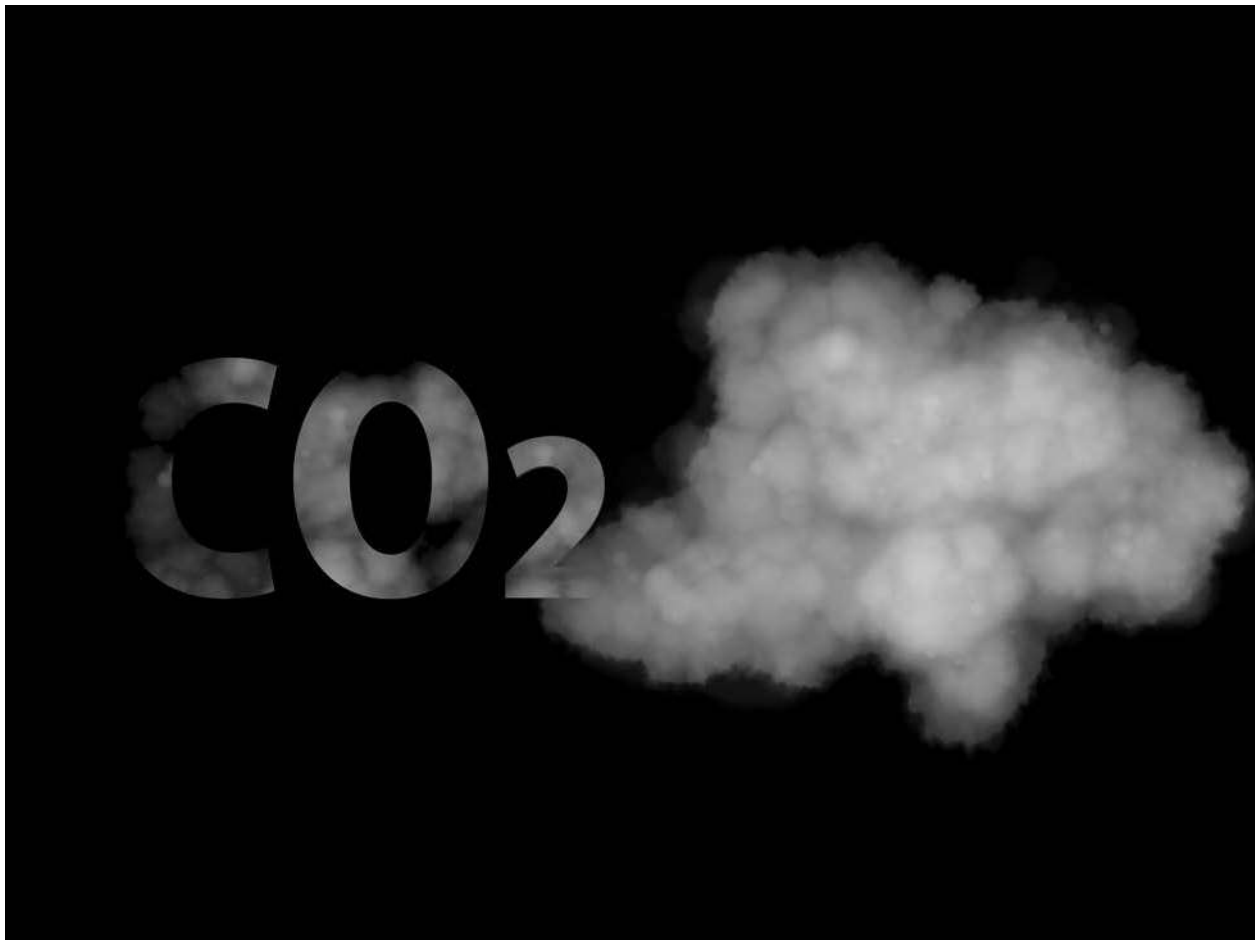
Questo crescente analfabetismo scientifico ha consentito la crescita, in un confuso *mixing* tra scienza, politica ed economia, di ridicoli scontri tra opinionisti di professione impostati sul piano ideologico. Il risultato è un mondo confuso, dove... gli asini volano perché hanno grandi orecchie, ovvero dove è il caldo a produrre desertificazione e non l'assenza di precipitazioni, o dove ogni 100.000 anni le grandi glaciazioni sono provocate da misteriose drastiche fluttuazioni della CO<sub>2</sub>. Ormai quasi nessuno ricorda che il 70% dell'ossigeno che respiriamo è prodotto dai *cianobatteri*, ovvero dal *fitoplankton* degli oceani che, infatti, 'respira' la CO<sub>2</sub>. Ed è per questo che mi permetto di lanciare un primo suggerimento agli amici Lions: "liberiamo i mari dalle plastiche", perché le microplastiche ormai si trovano all'interno dei cianobatteri! Questa dovrebbe essere la nostra priorità nella difesa dell'ambiente.

Ma come mai siamo arrivati a parlare quasi solo di CO<sub>2</sub>? Nel 1999, Mann Bradley e Hughes, presentarono un grafico con una ricostruzione storica delle temperature medie

del nostro emisfero boreale. Si evidenziava che dall'anno 1000 le temperature non erano mai significativamente variate. Solo nel 1900 avevano iniziato ad aumentare rapidamente. Siccome la concentrazione atmosferica della CO<sub>2</sub> mostrava un andamento molto simile, si pensò che il riscaldamento globale fosse quasi esclusivamente causato dall'aumento di questo gas serra. Sembrava la scoperta del secolo. Questo diagramma, per la sua particolare forma, venne chiamato l'Hockey Stick (bastone da hockey) di Mann. Nel 2008, Mann ed altri 6 autori pubblicarono una nuova ricostruzione delle temperature che mostrava un secondo picco nel periodo medievale. Successivamente, la più accurata ricostruzione di Liungqvist (1910) mostrò la presenza di un terzo picco, nel periodo romano, suggerendo così l'esistenza di una modulazione millenaria delle temperature. Tuttavia, l'inquietante "bastone da hockey" continuò ad avere successo, anche grazie all'uso spregiudicato che ne fece l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore. E sebbene il rapporto ufficiale dell'IPCC del 2016 abbia finalmente evidenziato la modulazione millenaria delle temperature, nell'ultimo rapporto 2021 l'IPCC ha purtroppo riabilitato il bastone di Mann. Ma questo contrasta ad esempio con la storia dei Vichinghi, che mille anni fa colonizzarono le regioni meridionali della Groenlandia, ricche di foreste, dove vissero per quasi quattro secoli, coltivando grano e orzo là dove oggi nascono solo licheni! Solo avverto che per stimare le temperature nei periodi precedenti l'invenzione del termometro da parte di Galileo, bisogna analizzare le tracce lasciate da certi processi fisici o chimici avvenuti nel passato fortemente dipendenti dalla temperatura e il risultato può variare a seconda dei metodi usati.

In ogni caso, il modello teorico di un fenomeno è ritenuto valido solo se le sue previsioni sono confermate dalle osservazioni. Nel caso del clima si tratta di modelli fisico-matematici complessi, che implicano conoscenze di fisica,





chimica, astronomia, geologia, meteorologia, biologia. Un modello climatico (iniziando da una certa data e assumendo dei valori iniziali di temperatura, concentrazione e tasso di incremento della CO<sub>2</sub>) ci dovrà dire con buona approssimazione quale sarà la temperatura globale dopo un certo numero di anni. La validazione del modello è data dal confronto tra la temperatura prevista e quella effettivamente osservata.

Ebbene, le osservazioni da satellite, che partono solo dal 1979, mostrano che le temperature previste sono più alte rispetto a quelle effettivamente osservate. Per ovviare a questa sfasatura l'IPCC, anziché modificare i modelli, continua ad abbassare artificiosamente l'efficienza della CO<sub>2</sub> come forzante della temperatura! Bisognerebbe invece ricorrere a modelli *opportunamente modificati*, che assumono una modesta efficienza della CO<sub>2</sub> e che comprendono alcune modulazioni osservate di probabile origine astronomica. Questi modelli, che meriterebbero maggiore considerazione da parte della scienza più istituzionalizzata, suggeriscono che fra 100 anni le temperature saranno aumentate di circa un grado, e non di tre o addirittura sei, come recitano certi climatologi.

Inoltre, poiché la fisica dimostra che successivi aumenti

della CO<sub>2</sub> producono effetti sempre più piccoli, possiamo affermare che per ora non esiste quell'emergenza climatica che qualcuno vorrebbe farci credere. Quindi siamo ancora in tempo per affrontare con la dovuta razionalità le sfide e le minacce che la natura e il nostro stesso *modus operandi* ci presentano.

Per questi motivi è bene che i Lions si mantengano a debita distanza dal dibattito ideologico in corso, fiduciosi che la *verità scientifica*, che è sempre in evoluzione, farà chiarezza. Spesso non sono i fatti che devono essere contestati, ma la narrazione che se ne fa. Cerchiamo quindi di restare ancorati alla realtà. Più che emozionarci, cerchiamo di capire. Proviamo a pensare al vertiginoso aumento della popolazione mondiale. Consideriamo che, se oggi potessimo improvvisamente riportare la concentrazione della CO<sub>2</sub> ai valori che aveva all'inizio del 1900, la produzione agricola mondiale diminuirebbe del 40%! Cosa dovremmo fare, come dovremmo comportarci... adesso? Cominciamo da noi stessi, dalle nostre città, dalle nostre case, dalle nostre costose comodità. Possiamo imparare cose nuove anche curando il territorio in cui viviamo, seguendo l'insegnamento dell'antico detto arabo: "*Se ciascuno pulisse l'uscio della sua casa, tutta Bagdad sarebbe splendente*".

# Il clima cambia... CHE FARE?

Sul numero di dicembre hanno risposto 9 Vice Governatori, 4 Coordinatori dei dipartimenti Ambiente dei distretti e 15 soci. In questo numero un Past Presidente del Consiglio dei Governatori, un 1° Vice Governatore, un Past Governatore e quattro soci.

**1** I Lions, che hanno tra i loro scopi l'agire per il bene civico, grazie alla loro presenza diffusa e numerosa, possono svolgere un utile ruolo di "advocacy" a favore del clima. Come? Ad esempio stimolando, motivando, ricordando, con azioni di comunicazione e d'informazione, a gruppi target dell'opinione pubblica quelle che possono essere delle "buone pratiche" quotidiane, alla portata di tutti, per ridurre le emissioni di CO2. In particolare consumare più alimenti di origine vegetale, stagionali, evitare gli sprechi, ridurre i consumi inquinanti (per illuminazione, condizionamento, riscaldamento e trasporti), i propri rifiuti (imballaggi e plastica) e favorire del riciclaggio con una corretta raccolta differenziata. Ma se vogliamo lasciare un grande segno concreto, sostenibile, che ricordi nel tempo, a tutti, l'impegno dei Lions in questa battaglia vitale per l'umanità, allora costruiamo tanti "boschi urbani Lions". *Giancarlo Vecchiati / Past Presidente del Consiglio dei Governatori*

**2** Credo che la vera domanda dovrebbe essere: cosa dobbiamo fare noi Lions? Questo perché il problema del degrado dell'ambiente che, ormai da tempo, è una delle nostre aree d'azione, non è più rinviabile. Innumerevoli sono le cose che potremmo fare: la correttezza dei nostri comportamenti quotidiani e l'esempio che dovremmo dare, l'informazione che possiamo portare nelle scuole, la collaborazione con le P.A. per la diffusione di pratiche sostenibili, la pressione a livello nazionale e internazionale sui leader per la modifica delle politiche ambientali e molte altre ancora.

Penso che nel nostro Codice dell'Etica Lionistica, ancora valido dopo 104 anni, si dovrebbe inserire un riferimento al rispetto per l'ambiente: "Sempre adempiere ai propri obblighi di cittadino nei confronti del proprio paese, del proprio stato, della propria comunità e del proprio ambiente...". *Carlo Ferraris / FVDG distretto 108 Ia1*

**3** Il tema del clima che cambia era già presente nell'obiettivo globale "ambiente" prima ancora che si parlasse diffusamente delle cause che sono alla base dell'effetto serra. Ci si è occupati di attuazione di strategie di economia circolare, riciclo del materiale in plastica, raccolta degli oli esausti, riforestazione, gestione delle risorse idriche ed energetiche, ecc. Oggi le conseguenze della crisi

climatica sono ingravescenti ed è necessario che tutti i Lions si attivino per divulgare capillarmente la conoscenza del problema. Al di là delle scelte politiche da parte delle istituzioni preposte (che i Lions come stakeholder possono influenzare nelle decisioni) ognuno può fare molto attraverso le azioni quotidiane (ad esempio utilizzo razionale dei dispositivi di riscaldamento/raffreddamento, andare a piedi quando possibile, raccolta differenziata). *Libero Zannino / PDG del Distretto 108 Ia1*

**4** L'intervento più urgente sarebbe quello di piantare alberi nelle varie città. Voglio prendere come esempio Fiorenzuola, la cittadina dove abito, in provincia di Piacenza. Un gruppo di amici che si sono appena associati con questo scopo, curano con amore e competenza le piante che hanno messo a dimora. Con il consenso del Comune, sensibile a questa problematica, la scorsa settimana hanno individuato un giardinetto, squallido come un deserto, dove non c'erano piante. Questo gruppo, forte della propria esperienza ha messo a dimora varie tipicità arboree e floreali adatte al clima della pianura padana. Se tutti i club Lions si attivassero per creare dei polmoni verdi nelle varie località avremmo fatto un notevole passo avanti per la tutela dell'ambiente. Non è necessario fare cose eclatanti, basta fare piccole cose ma farle tutti assieme, con convinzione e determinazione. Ne va del futuro dei nostri cari e dell'umanità tutta. *Maria Grazia Rigolli / Presidente LC Piacenza Gotico*

**5** Cari amici Lions, abbiamo di fronte un mondo che cambia velocemente, che noi dobbiamo necessariamente rincorrere, e vivere con intensità, alla luce dei nostri valori lionistici.

I Lions hanno sempre lasciato il segno tangibile sui territori, ed oggi di fronte ad un cambiamento globale dobbiamo essere pronti, con energia ed entusiasmo a raggiungere traguardi sempre più ambiziosi e concreti. "Il Mondo cambia", e anche noi siamo chiamati a cambiare, cambieremo, e cambieremo in meglio. *Pierangelo Negri / LC Piacenza Gotico*

**6** Quello del cambiamento globale è un tema di cui oggi si parla tanto, ma per il quale non si fa ancora abbastanza. Se da una parte è vero che le scelte che



possono avere maggiore impatto sulle problematiche ambientali, sono rappresentate dagli indirizzi della politica (riduzione delle emissioni, più veloce transizione verso le energie rinnovabili e aumento dell'efficienza energetica, solo per citarne alcune), è altrettanto vero che ci sono rivoluzioni silenziose che partono dal basso e che attraverso il cambiamento delle semplici azioni quotidiane di milioni di persone possono fare la differenza.

Un proverbio di genti antiche (forse più sagge di noi) recita "La Terra non è un'eredità ricevuta dai nostri Padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli". Ecco proviamo quindi ad agire nel nostro quotidiano ispirandoci a questo approccio, ricordando soprattutto che la Terra non appartiene all'uomo, ma l'uomo è ospite di questo meraviglioso e perfetto pianeta.

Come Lions possiamo diffondere questo messaggio, organizzare dibattiti, tavole rotonde, webinar, convegni, eventi che aiutino a creare consapevolezza di quanto sta accadendo e degli scenari cui andiamo incontro se non agiamo concretamente e rapidamente con un'inversione di rotta.

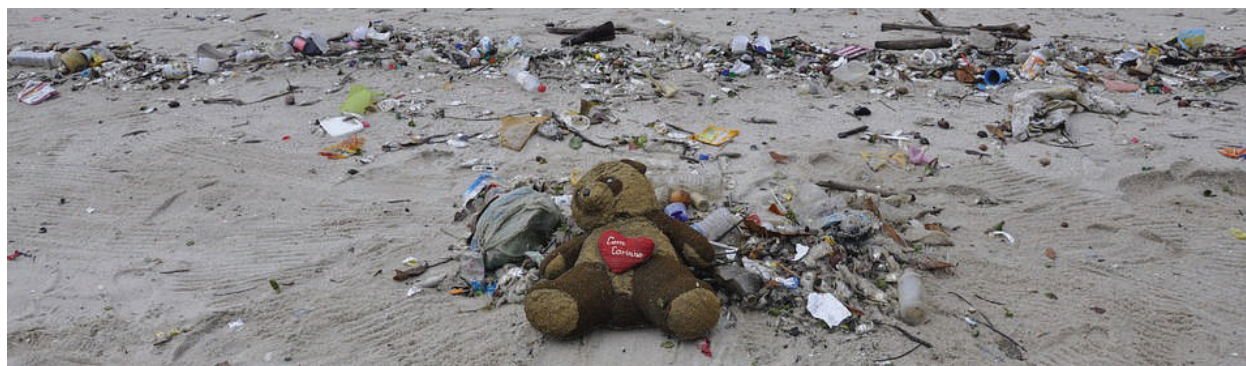
Informare, sensibilizzare, agire. **Andrea Musile Tanzi / Tesoriere LC Piacenza Gotico**

**7**Nel mese di aprile si è svolto il Convegno Multidistrettuale Lions centrato sui temi ambientali secondo l'Accordo di Parigi (2016), le regole della 4R (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero) per salvaguardare l'Ambiente in sintonia con il programma dell'Agenda 2030.

In riferimento al goal 13 e del target che lo sostanziano (13.3), si è attivato il progetto "La bellezza salverà il mondo" che ha visto già nel 2019 il coinvolgimento di 7 istituti superiori.

Una maratona culturale sportiva e filosofica che si spera riprendere e diffondere per adesso nei 9 capoluoghi di provincia siciliani per la salvaguardia e conoscenza della nostra amata isola, promuovendo così la nostra associazione nei giovani, creando gemellaggi e confronti. We Serve! **Simonetta Casa / 3° vice presidente LC Palermo Federico II**

*Testi raccolti da Pier Giacomo Genta, Franco Rasi e Franco Amodeo.*



## “Come dare all’ambiente la nostra impronta” PASSARE DAL DIRE AL FARE

**N**egli ultimi due anni, ma anche prima, noi Lions abbiamo espresso il nostro pensiero sulle tematiche ambientali, con particolare riferimento ai comportamenti che ciascun cittadino potrebbe e dovrebbe osservare per dare il proprio personale contributo. Scorrendo la nostra rivista nei numeri da ottobre 2019 in poi, provo a citare i titoli di maggiore rilievo. In termini più generali: Ambiente, che fare; una sfida da cogliere su più fronti; i fatti devono sovrastare le parole; la cultura ambientale dei cittadini; un mondo meno inquinato; occorre cambiare, cambiare, cambiare. Sul piano dei comportamenti concreti: sensibilizzazione e istruzione, messa a dimora di alberi, pulizia nelle comunità, riciclaggio, educazione al rispetto della natura, pulizia dei boschi, riduzione di uso della plastica. Insomma, recupero, riciclo, riduzione, riutilizzo, ovvero le quattro R per una economia circolare, come spiegato nell’ambito del tema di studio e del service nazionale 2020-2021 (vedi LION settembre 2020): un percorso culminato nel grande convegno nazionale dal titolo “L’ambiente, la vita, il futuro” (ancora LION maggio 2021, articolo a firma dello scrivente).

Una conclusione per Lions e Leo? Passare all’azione senza cullare troppe illusioni, prendendo atto del fatto che ciascuno, nel suo piccolo, è chiamato a fare la sua parte e a dare di più. Se è vero che il problema ambientale richiede misure a livello politico, nessun cittadino però può esimersi dal dovere di tenere comportamenti ispirati ad un autentico senso civico. È quanto ci viene ricordato nel programma ambientale dell’ONU quando, per l’avvento di una società ecosostenibile, si afferma che le “condizioni del pianeta si sono ulteriormente deteriorate e, purtroppo, i comportamenti umani hanno un peso rilevante nel degrado ambientale”. *(Bruno Ferraro)*

# LIBERTÀ E LIONISMO

## rette parallele o convergenti?

Spesso mi chiedo quale sia la reale, occulta e trainante forza dell'associazionismo lionistico. Dopo attente riflessioni, ho compreso che essa è la libertà: libertà di associarsi, libertà di scegliere i "service", libertà di operare molto, oppure "quel poco", ma indispensabile per il servizio umanitario, libertà di accettare o meno incarichi con responsabilità, libertà di vivere in armonia nei club. Ma, come tutte le libertà, esse hanno delle regole da rispettare: nel LCI sono il codice dell'etica (regola comportamentale), gli scopi (regole propositive e di azione) e gli statuti internazionali (linee guida internazionali e nazionali di rimando, per la funzionalità della struttura verticistica). [Di Pietro Manzella](#)

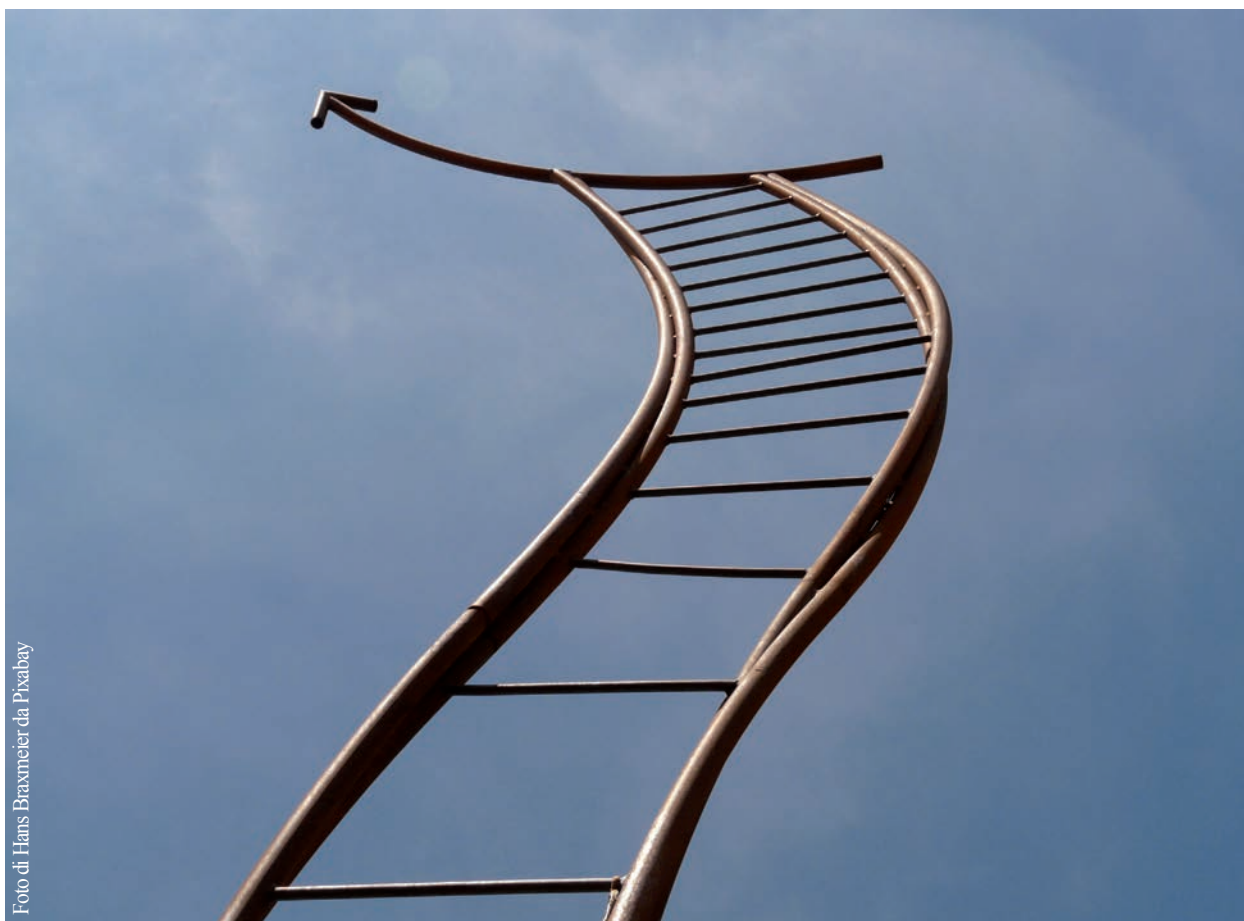


Foto di Hans Braxmeier da Pixabay

**N**essuna imposizione, nessuna coercizione, nessuna pena! È l'associato che liberamente guida il suo comportamento all'interno del club e nei rapporti con gli altri; è la cellula-club vitale, per l'intera associazione, a svilupparsi e proporsi liberamente. Questa libertà è, a mio avviso, sotto alcuni aspetti, paragonabile al cuore di ciascuno affiliato,

che pulsa fortemente quando è sollecitato dall'emozione che riceve allorché vede realizzati nei soggetti bisogni i loro desideri. Dopo la promessa solenne, pronunciata liberamente all'atto dell'ingresso al LCI, da ciascun Lion, si diramano dal proprio "cuore" tanti rivoli di comunicazione: rispetto, amicizia, amore, umiltà, senso di responsabi-



lità, condivisione, etc.. Una volta raggiunti gli obiettivi del proprio impegno, nel ricevere quel semplice “grazie” da chi è stato oggetto della benevolenza, quei flussi amorevoli ritornano alla base da cui sono partiti (il cuore) facendolo battere, di nuovo e ancora più forte, e rendendolo pronto per un altro viaggio emotivo. Pertanto, sono convinto che metodo, strumento, operatività, interesse debbano essere alla base del “we serve”, cioè di quell’“io e tu serviamo” e non semplicemente il “noi”, quasi fosse impersonale.

In particolare metodo: cioè una tipologia operativa che cambia e si adatta inesorabilmente alla nuova società e a cui il vertice operativo del LCI ci invita ad adeguarci per necessità comunicative ed operative, ma senza ledere quella cellula instancabile di amore e pace, presente nei club.

Strumento: l’evoluzione culturale, sociale e tecnologica della società ha indotto sia l’uomo in generale che la struttura intera del LCI, a mutare i propri strumenti comunicativi e operativi, passando dal recapito della posta con i cavalli del Far West, al semplice tocco di un tasto su una tastiera per inviare e/o ricevere una lettera per via elettronica (e-mail).

Operatività: se io posso parlare in tempi reali con un socio che si trova in un altro continente, è pure vero che posso essere molto più operativo e concreto nel realizzare un qualsiasi evento verso la comunità, senza dovere attendere a lungo per la condivisione e la risposta. Conseguentemente, potrò operare meglio e di più e possibilmente superare le “concorrenze” di altre associazioni, pure esse umanitarie, ma forse più monodirezionali della nostra, che, invece, di-

sponde indubbiamente di un carattere di globalità per i servizi. Interesse: dobbiamo intendere questo sostantivo non come profitto personale ma come “interesse”, cioè “partecipare” verso qualcosa o qualcuno che stimola la nostra attenzione. Ma nonostante tale cambiamento strumentale, possiamo notare che quel Codice dell’Etica e quegli Scopi sono rimasti immutati da oltre 100 anni dalla loro formulazione, avendo soltanto adottato le metodologie di comunicazione interna ed esterna all’Associazione.

Considerato, altresì, che la nostra associazione non ha limite di ingresso (vedi età dei Leo) né di uscita, è chiaro che le diverse generazioni, che si incontrano al suo interno, devono sapere dialogare e “com-prendere” reciprocamente, senza sopraffazione, le diversità. Ecco che il principio di libertà ritorna vincente, poiché “suggerisce a ciascuno degli associati” nel rivolo che parte sempre dal “cuore”, di rispettare l’altro che è in ritardo nell’apprendimento del cambiamento metodologico della vita associativa, di aiutarlo ad accettarlo, incuriosendolo per migliorarsi e ricevendo, a sua volta, entusiasmo, esperienza e senso di appartenenza. Nessuna sfera, nessuna pena, nessun obbligo, quindi, per chi ritarda o si attarda all’apprendimento del mutamento epocale, ma suggerimenti operativi con esempi comportamentali, che suscitino curiosità in chi ascolta per trasformarli in “onda sonora” di risonanze positive per la restante parte dell’Associazione. Niente azienda produttiva di interessi privati, quindi, niente restrizioni punitive, ma condivisione amorevole e crescita qualitativa degli associati, quasi naturale.

## Una comune vocazione al servizio

“Celebrate Community 2021” è la lodevole iniziativa sostenuta dai vertici internazionali di Lions, Kiwanis, Rotary e Soroptimist per dare vita a una fattiva collaborazione a favore delle comunità locali. [Di Pio Visconti\\*](#)

Indubbiamente si riconosce il valore di un incontro che suggelli il patto di comune vocazione al servizio, non si deve però trascurare la priorità di dare credibilità a tale intento condiviso con l’ideazione di progetti che ne siano la realizzazione. Quanto a disegni di ampia portata e di grande riscontro, i Lions si fregiano di successi come “Campagna 100” o della forza di coinvolgere personalità quali Bill Gates. Siamo, dunque, pronti a ragionare in grande, pronti ad accogliere nuove collaborazioni.

In ambito locale è auspicabile che la ricerca del bene della comunità sia sempre prioritaria e, laddove la collaborazione fra club di diverse associazioni contribuisca a migliorare la vita dei cittadini, ben venga questa collaborazione. Per esperienza personale so che un importante obiettivo catalizza gli sforzi, moltiplica le energie; a patto che i soci si sentano veramente protagonisti di un’avventura condivisa.

È giusto che i Lions si mobilitino insieme alle altre associazioni presenti sul territorio, ma è, a mio parere, fondamentale che siano la voce di un coro che canti all’unisono, dall’ideazione alla conclusione dell’iniziativa. Diversamente si rischiano demotivanti delusioni.

Mi preme, inoltre, sottolineare quanto questo mondo prigioniero della devastante pandemia possa essere veramente il campo d’azione di una spettacolare macchina della solidarietà, rappresentando quella che Papa Francesco ha definito “occasione per essere più uniti”. Credo infine che la necessità di bandire l’ostentazione dei meriti del singolo club si imponga come irrinunciabile, di fronte alla possibilità di una globale, eccezionale ed esaltante mobilitazione al servizio.

*\*Primo Vice Governatore del Distretto 108 Ia2.*

Nella rivoluzione apportata dal Cristianesimo esiste il “perdono” alla trasgressione a quelle regole dettate nel Vangelo e prima nel Vecchio Testamento con i 10 comandamenti, ma si parla sempre di libertà dell’uomo. La forza dell’amore verso i deboli e i bisognosi è predominante ed unica. Occorre convincere il singolo uomo con l’esempio dell’amore e del rispetto reciproco, avvicinare la collettività, parlando ed ascoltando, nella speranza di uno spontaneo convincimento verso la strada da percorrere per arrivare alla realizzazione dell’obiettivo prefissato.

Avete mai visto Vescovi tracciare diagrammi parlando ai fedeli? Allora mi chiedo fino a che punto noi Lions di tutto il mondo avremmo l’obbligo di fare applicare o imporre sanzioni, diverse da quelle poche suggerite per la violazione di alcune norme inderogabili del Codice dell’Etica? Ritengo, in alternativa, che la metodologia comportamentale e comunicativa debba essere portata a conoscenza di tutti i singoli associati, sforzandosi di toccare le corde dei loro cuori per indurli a ritenere che questa è l’unica strada da percorrere per raggiungere meglio e con maggiore efficacia gli obiettivi istituzionali rivolti ai “veri bisognosi” della nostra attenzione, senza mortificare le intelligenze di nessuno, ma comprendendo che il metodo proposto è quello vincente, nella speranza che, a poco a poco, il tempo, che scorre inesorabile e si modifica sempre nel suo assetto sociale, faccia entrare, nella rete lanciata dal formatore, tanti nuovi “pesci” (soci) operosi e di buona volontà che, in bellezza e gioia, facciano battere sempre quel “cuore che pulsa”.

## Scusate il ritardo



**A**nni fa un amico ebbe un problema con l’impianto idrico di casa sua e chiamò l’idraulico. Individuato il guasto l’artigiano si accorse che gli occorreva una chiave particolare per smontare un raccordo. Avvisò che avrebbe fatto un salto in laboratorio a prendere l’attrezzo e chiese al cliente di reggere un attimo il manico. Il disgraziato lo rese fino all’imbrunire quando, con il tubo in mano, si rese finalmente conto che non avrebbe più rivisto l’idraulico. Ecco un esempio di puntualità nostrana. Le ferrovie giapponesi che collegano Tokyo a Tsukuba, invece, si sono scusate con i viaggiatori perché uno dei loro treni è partito alle 9.44.20 anziché alle 9.44.40. Venti imperdonabili secondi di anticipo. Non c’è dubbio che l’attenzione per gli orari e gli impegni presi dipenda, oltre che dalla buona volontà e da occasionali fattori esterni, anche da variabili culturali. Personalmente ritengo che la mancanza di puntualità dei ritardatari cronici dimostri prima di tutto scarsità di considerazione e di rispetto per gli altri. Assenze e ritardi possono avvenire, ma non è ammissibile farne una regola di vita. È vero che i ritardatari sono persone più felici di chi aspetta, ma occorre spezzare una lancia anche a favore di chi, puntuale, affidabile e rispettoso, è sempre condannato ad attendere guardando l’orologio. Prendiamo in considerazione il mondo Lions.

Ipotizziamo che un nostro club decida di ritrovarsi in piazza la domenica mattina per uno screening gratuito della vista. Interpellato, un discreto numero di soci, impedito da precedenti improrogabili impegni, svanirà nel nulla come neve al sole, ma altri aderiranno, qualcuno addirittura volentieri. Il mattino dell’appuntamento il presidente e il tesoriere si ritroveranno a montare il gazebo da soli nella piazza deserta o, al limite, con l’aiuto del medico oculista. Poi arriveranno gli altri alla spicciolata e, trovando tutto pronto, proporranno di andare al bar in compagnia. A fine mattinata, con aria assennata, si farà vivo l’ultimo volontario che annuncerà di potersi fermare soltanto pochi minuti a causa di inattesi ospiti a pranzo.

Non neghiamo, è uno spaccato di vita lionistica che molti di noi hanno vissuto da una parte o dall’altra della barricata. Non c’è da scandalizzarsi perché siamo esseri umani con tutte le pecche relative. La spilla ci rende Lions, ma non ha il potere di redimerci dai nostri difetti. D’altra parte, francamente, se arriviamo in ritardo nessuno ci può sanzionare. Siamo volontari, non dipendenti. E se qualcuno, per caso avesse da ridire, ci sentiremmo addirittura in diritto di risentirci.

Non metto in dubbio che, grazie a sane inclinazioni e corrette regole di vita, qualche club e molti Lions facciano eccezione, ma quanti ritardatari irrimediabili esistono fra di noi? E se si trattasse semplicemente di cattive abitudini?

**Pier Giacomo Genta**



# Fare il bene FA BENE?

Viaggio alla scoperta delle connessioni a livello fisico, mentale, emotivo tra buone azioni e benessere individuale. Può essere un gesto istintivo, immediato, oppure un'attività di squadra a cui ci si dedica con costanza. Molti sono i modi, molte le occasioni di fare del bene. Altrettanto vale per il male. Ma poiché tutto quello che facciamo, nel bene e nel male, crea dentro e intorno a noi effetti secondari, è legittimo chiedersi se esista una connessione tra le nostre azioni e il nostro stato psico-fisico. **Di Rita Cardaioli Testa**



**F**are il bene fa bene? È la domanda che il Coordinatore dell'Accademia del Lionismo del Distretto 108 Ta3 **Loris Fasolato** ha posto agli ospiti del 6° Workshop, che si è tenuto lo scorso 23 ottobre nella sede della Fondazione "Luigi Marchitelli" e in streaming.

Dopo il saluto del governatore **Giovanni Nardelli**, è intervenuto il presidente del Centro Servizi Volontariato della provincia di Padova, **Emanuele Alecci**, che ha introdotto il tema partendo dalla "rete micorrizica". Quando le radici di due piante vicine sono colonizzate da uno stesso fungo - ha spiegato Alecci - le piante riescono a dialogare attraverso questa rete condivisa di filamenti vegetali, a scambiarsi acqua, nutrimento e anche segnali di pericolo. Quanto più la rete è estesa, tanto meglio vive foresta. "Questo è il volontariato - conclude Alecci - una rete che fa stare meglio la comunità, preziosa, infestante come le fragole. Il volontariato non ha bisogno di riconoscimenti, però è importante che diventi Patrimonio immateriale dell'Umanità, perché bisogna metterne in evidenza il valore. Dobbiamo poi fare

in modo che anche gli imprenditori e gli amministratori pubblici indossino gli occhiali del volontariato perché possano vedere le cose in modo diverso".

**Paola Rigo**, ricercatrice nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e Socializzazione dell'Università di Padova, parla della "cura dell'altro" come funzione genitoriale, non necessariamente biologica ma intesa come capacità umana. Siamo intrinsecamente intersoggettivi - spiega - e un incontro non è mai neutro, ci fa risuonare emotivamente nei confronti dell'altro. "La cura dell'altro - dice la Rigo - è anche cura di sé. È dimostrato che il decentramento dalla propria persona riduce la depressione, porta ad una maggiore consapevolezza di ciò che si ha, ci fa riconoscere in altri contesti. Dal punto di vista fisico aumenta la longevità, riduce le malattie e il dolore cronico, favorisce la salute mentale. Tutto questo ha una spiegazione scientifica. Il comportamento altruistico attiva diverse aree cerebrali coinvolte nell'elaborazione delle emozioni, come il "sistema di ricompensa" (strutture neuronali che attivano

motivazione ed emozioni positive) e la metacognizione, cioè la capacità di riflettere sulla percezione di sé e dell'altro, permettendoci di anticipare i propri e gli altrui comportamenti”.

**Vincenzo Milanese**, che è stato docente di Filosofia morale nell'Università di Padova e dal 2002 al 2009 ne è stato Rettore, dopo aver avvisato il pubblico che “la filosofia è quella cosa con la quale e senza la quale tutto resta uguale”, cerca nella storia della filosofia risposte alla domanda: “Cos'è il bene? Cos'è il bene della società?”.

Per Platone, padre della metafisica occidentale - spiega Milanese - il mondo reale non è che una pallida immagine del mondo delle idee, archetipi del bene, del vero, del giusto. Per Aristotele invece il mondo ha in sé un ordine incompiuto, un ideale dunque verso il quale tende ogni nostra azione, concetto questo che verrà condiviso dal Cristianesimo. Nell'età moderna il mondo viene invece percepito come una macchina che funziona obbedendo a leggi fisiche, senza tendere a nessun fine. Di questa macchina l'uomo è una piccola parte, una rotellina dell'ingranaggio, preoccupato solo di cercare il piacere e fuggire il dolore. Il bene è ciò che è utile.

Sarà Kant - continua Milanese - a richiamare ad una regola di comportamento, l'imperativo categorico, che deve valere per tutti in una prospettiva di eguaglianza e giustizia. Ma ciò che è giusto non basta, serve il bene. Con Hume (siamo nel Settecento) la filosofia si apre all'analisi del sentimento, che connota l'uomo più della stessa ragione. Il bene - conclude Milanese - è saper provare le emozioni degli altri, saper “soffrire insieme” (questo è il significato etimologico della parola “simpatia”). Al giusto devono pensare le istituzioni, al bene i singoli cittadini, che devono essere educati a questo”. Sono di Emanuele Aletti le conclusioni. Il presidente del CVS padovano richiama alla necessità di un volontariato formato e competitivo, fatto - sottolinea - non di imprenditori sociali, ma di persone con le loro diverse competenze e il loro cuore. Non possiamo fare a meno del progresso e della scienza, ma nemmeno di quella “cura” che è il dono del volontariato, che è l'accoglienza, l'abbraccio, l'ascolto... che fanno star bene chi li riceve e chi li dà”.

## In ricordo di Ennio Doris



Giunto in silenzio e in punta di piedi alla fine della strada dove inizia quella del Cielo, ha iniziato il Grande Viaggio Ennio Doris, imprenditore e socio da oltre un ventennio del Lions Club Cittadella.

Quando se ne va qualcuno che, dal nulla, è riuscito a raggiungere con determinazione una rilevante posizione nella società, viene difficile trovare le parole giuste per raccontarlo, perché tutto sembra banale e scontato. Perciò, non siamo qui a parlare del Doris da tutti conosciuto, ma dell'Uomo cresciuto su solide radici e animato da principi di stampo antico, quelli che si consacrano, in primis nella Famiglia: la famiglia - appunto - è tutto, amava dire, la moglie Lina, i due figli Massimo e Sara, i sette nipoti. Poi la dedizione al servizio attivo anche attraverso il lionismo, Lions tra Lions sempre rivolto a conoscere i problemi e le necessità della gente: la promozione del vivere solidale, che è l'essenza della mission dei Lions, Ennio Doris la traduceva poi in azioni concrete e spesso coperte dalla confortevole ombra della riservatezza, uno dei tanti suoi valori aggiunti.

Era, Ennio Doris, un Lions già in re ipsa, ben prima, quindi, di entrare a far parte del suo club: nel 2015, proprio per sottolinearne l'eccezionale valore professionale, sociale e umano, Barry Palmer, allora presidente in carica della LCIF, gli conferì a Padova la MJF.

Non aveva mai dimenticato i magri tempi dei suoi primi vent'anni e, pur essendo consapevole dei livelli conquistati, cosa di cui non portava vanto alcuno, aveva mantenuto il forte legame con la terra d'origine, dove tornava per starsene in famiglia, per rivedere parenti e amici e respirare l'aria di Tombolo, nel cuore dell'Alta Padovana, che gli aveva dato i natali ottantuno anni fa. Ora rimane la condivisione del dolore che passa attraverso il setaccio dei sentimenti per un distacco così importante, che ha tolto alla sua famiglia e a quanti gli erano vicino, una presenza di cui rimarranno i ricordi e le tracce profonde del passaggio terreno: dei suoi talenti, ricorderemo l'intelligenza, la lungimiranza, il garbo, l'eloquio chiaro e accessibile ai molti e la modernità di un autentico visionario. Inguaribile ottimista, la notte potrà essere lunga e profonda, ma poi ricompare sempre il giorno, andava spesso ripetendo per rincuorare la gente nei momenti difficili: c'è anche domani, era infatti il suo motto.

Dobbiamo, quindi, essergli sempre grati perché Ennio Doris ci ha largamente anche contagiati con il sorriso, l'accattivante semplicità, la capacità di voler sognare e di farci sognare. È stato grande ed ora gli sia dolce il cammino intrapreso verso la Nuova Vita, verso quella Felicità, cui ha sempre profondamente creduto sino all'ultimo giorno della sua feconda esistenza. *(Gianfranco Coccia)*





## “Quali sono i pregi e i difetti della nostra associazione”?

TERZA PARTE

Nel lionismo si può fare squadra e si può apprezzare il gusto della sfida, quella vera, che, a volte, si tramuta in fatti concreti per gli altri. Nel lionismo il rapporto tra i soci si basa sul rispetto reciproco e quel rispetto reciproco rafforza l'amicizia tra i componenti. Nel lionismo ci sono numerosi “fiori all'occhiello” di portata nazionale e la nostra fantastica LCIF mondiale e i Lions aiutano milioni di persone in stato di bisogno in Italia e nel mondo. Peccato che alcuni di noi abbiano una visione distorta della nostra associazione, altri sappiano solo dire “se”, “ma” o “forse”, altri ancora partecipino poco, o trasmettano all'esterno un'immagine sbagliata del lionismo. Più pregi che difetti, quindi. Leggiamo un altro parere...

**È** utile e necessario ridiscutere alcuni obiettivi specifici che intendiamo perseguire e sottoporre a un'attenta disamina gli strumenti e i modi operativi che utilizziamo per raggiungerli. Solo rispondendo a questi interrogativi cogenti saremo in grado di definire linee strategiche e scelte organizzative più adeguate ed efficaci al nuovo e più in sintonia con i mutati bisogni che la società ci fa presente in maniera sempre più pressante.

Spesso sentiamo dire che il mondo esterno è cambiato, ma facciamo finta di non capire che il mondo esterno siamo sempre noi e che con esso dobbiamo misurarci e dobbiamo tentare di farlo con umiltà, con la consapevolezza della difficoltà di poter incidere sulle scelte evolutive della società, sull'effettiva possibilità di governarle o più semplicemente di condizionarne gli sviluppi.

Sotto il profilo associativo ci sono più motivi, non tanto di preoccuparsi del futuro quanto invece di occuparcene senza sollevare allarmi, ma soprattutto senza eccessivo compiacimento. Non faremmo simili ragionamenti se non toccassimo con mano i segni di una stanchezza associativa, se non notassimo una perdita di spinta e qualche difficoltà ad avviarci su strade nuove e più coinvolgenti.

È normale che ciò accada, ma dobbiamo porre grande attenzione su eventuali segnali di crisi, ben sapendo, che lo sforzo di decifrare questi è tanto più forte quanto è minore la capacità interpretativa degli schemi teorici del passato. In questo processo scopriremo una novità alla quale dovremo dedicare grande attenzione perché tocca direttamente la nostra esperienza associativa. La modalità tipica con la quale ciascuno di noi manifesta il proprio dissenso e indirettamente i propri bisogni nel rapporto con gli altri è del tipo che, per capirci definiremo: voce/uscita. La voce è andata velocemente perdendo forza a favore della seconda, l'uscita. Comprendiamo, allora, il fortissimo bisogno di assicurazione che si esprime con un'esigenza

un po' esasperata di fidelizzazione. Dobbiamo affrontare la questione dirimente: “se e come”, oggi, con i cambiamenti intervenuti nella società possiamo ancora identificarci con il codice di comportamento lionistico, con le proposte di servizio che connotano la nostra associazione, con le ritualità che caratterizzano i nostri incontri.

È indubitabile che sia necessario rivedere alcuni aspetti sostanziali dell'organizzazione. Sarebbe oltremodo presuntuoso pensare il contrario perché, immaginando una stabilità di valori e di comportamenti che, di fatto, non ci sono non saremo in grado di mantenere il contatto con la società e la sua comprensione. Si può, ed è legittimo riaffermare di credere in alcuni principi essenziali e perseguirli così come loro sono. È legittimo farlo, ma ciò che importa veramente è la capacità di comprendere il crescente grado di scostamento dei comportamenti sociali dall'idealità. Ciò comporta una oggettiva crescente difficoltà a mantenere la rotta associativa precedentemente definita e allora indirizziamo la nostra ricerca sulla base dell'essere anziché sul dover essere, cioè su quello che gli uomini sono e non su quello che dovrebbero essere. Non vorremo sentire ciò che già il filosofo Baruch Spinoza scriveva riferendosi ai filosofi e ai teorici della politica: “Essi credono di fare opera divina e di raggiungere il colmo della saggezza ogni volta che riescono a dire tanto bene di una natura umana che non esiste affatto e a dir male invece di quella che realmente esiste. Il fatto è che essi concepiscono gli uomini non così come sono, ma come essi vorrebbero che fossero”. Scritto che ci induce alla comprensione della realtà e non al giudizio. *Adriano Stefani / Coordinatore del servizio nazionale “Le 4 R... per salvare l'ambiente” del Distretto 108 Ib2*

*Il parere di altri 73 soci lo trovate sui numeri di novembre (pagine 61-66) e dicembre (pagine 33-42).*

Foto di Gerd Altmann da Pixabay.



Nella certezza che i valori del lionismo impongano ai Lions atteggiamenti e comportamenti di prudenza e di attenzione verso gli altri, abbiamo chiesto ai Lions “Che ne pensi della campagna vaccinale in corso e come giudichi il fenomeno dei no-vax, in particolare per quanti operano nei servizi pubblici (sanità, scuola, impiego pubblico) o per quanti svolgono attività in presenza come avviene nei nostri club?”. Hanno risposto alla nostra domanda sul numero di ottobre 45 soci e 8 club. In questo numero altre due risposte...

**I vaccini... questi sconosciuti** - Ho compiuto i miei primi settant'anni in un reparto di terapia intensiva nell'ottobre 2020 affetto da insufficienza respiratoria a causa di una polmonite bilaterale da infezione da virus Covid 19.

Allo stato attuale come si può discutere di vaccini in un contesto socio sanitario dove alcuni cittadini in nome di una pseudo libertà gestionale sanitaria manifestano le loro idee danneggiando ciò che li circonda...oppure, dopo aver superato la malattia, grazie alla medicina tradizionale, diventano paladini della terapia con vaccini, ritrattando in toto tutto ciò che avevano sostenuto fino ad allora.

Ma come si fa ad aver fiducia in una classe medica che annovera fra i suoi iscritti “medici” che negano l'esistenza di una pandemia o si fanno vaccinare esponendo arti artificiali!

Da parte mia penso che, come citava Aristotele “in medio stat virtus”: da un lato sono molti i medici onesti, professionalmente preparati e corretti e la maggior parte delle persone ha seguito

le indicazioni fornite dalle autorità competenti in materia; dall'altro, purtroppo, tanti cittadini non si sono ancora vaccinati adducendo i motivi più diversi...

L'informazione che è stata fornita spesso non è stata chiara e lineare, le notizie sono state talvolta addirittura contrastanti... ricordiamoci che gli scienziati sono donne e uomini come noi... che hanno avuto forse “la colpa” di fornire troppe notizie in tempo reale... forse avremmo preferito una non comunicazione?

Da parte mia sono d'accordo sul mantenere una linea di comportamento che risponda da un lato in modo positivo e costruttivo alle esigenze sanitarie e sociali, e dall'altro sia severa ed eventualmente anche restrittiva nei confronti di coloro che con il loro comportamento mettono in serio pericolo la loro salute ma soprattutto non rispettano quella degli altri.

**Nino Emilio Rinaldi**

*Coordinatore Dipartimento Salute  
Distretto 108 Ia2  
LC Genova Sampierdarena*

**La scienza per l'umanità** - Per rispondere alla domanda su cosa penso del vaccino contro il Covid forse basterebbe dire che ho fatto la mia prima dose il 31 dicembre 2020, quando ancora non era obbligatorio per noi medici e per di più in una data ricca di significato. Solo pochi giorni fa ho fatto la terza dose, senza effetti collaterali di sorta.

Ricordo ancora quel giorno quasi un anno fa, la felicità nel vedere finalmente uno spiraglio in fondo ad un tunnel scuro e doloroso, la fiducia in quella siringa che simboleggiava il riaccendersi di una speranza che sembrava tanto remota nei momenti di vera e propria disperazione quando ci trovavamo ad affrontare, nel mio come in tutti gli ospedali del mondo, una grande quantità di malati che catalizzavano la nostra attenzione e le nostre fatiche distraendole dal resto degli ammalati. Urologi, chirurghi, oculisti, otorino che affiancavano i medici infettivologi nella cura dei pazienti Covid e l'elenco delle vittime che si allungava a dismisura, includendo tanti nostri colleghi, tanti volti conosciuti.

Se il vaccino è servito? Tanti sono i dati che si potrebbero citare a prova di efficacia, ma mi limiterò a citarne uno solo: l'anno scorso, in questo periodo, gli ospedali di tutta Italia e del mondo erano affollati di pazienti Covid ricoverati, fino al oltre il 75-80% della capienza con punte del 100%. Eravamo in zona rossa e non si vedeva la fine di questa pandemia.

A distanza di 12 mesi e con oltre il 70% della popolazione over 12 vaccinata, in queste latitudini, i ricoverati in ogni ospedale sono drasticamente diminuiti e possiamo continuare a curare con i consueti impegno e dedizione tutti gli altri pazienti. E tutto questo badate bene con un numero di diagnosi giornaliera nettamente superiori a quelle di un anno fa.

Certo non è stato il vaccino da solo a farci ottenere questo grande risultato... non ci saremmo riusciti senza la prevenzione, l'uso delle mascherine, il tracciamento dei contagi, le terapie.

Abbiamo dovuto cambiare molte delle nostre abitudini, la battaglia è ancora lunga ma da medico non posso che avere fiducia nelle due cose che caratterizzano la nostra attività: non si può essere medico se non si ama la scienza e se non si ama l'umanità.

**Massimo Perachino**

*Officer Dipartimento Salute,  
Distretto 108 Ia2, LC Valenza Host*



È stato presentato il 30 novembre, alle 16, nella Sala Stampa di Montecitorio “I Lions per l’Azheimer”, il progetto a cura del Distretto 108 Ta3 e della Fondazione di Club Lions “Luigi Marchitelli” attraverso cui i Lions italiani chiedono alla politica e al Servizio Sanitario Nazionale la messa a sistema dell’integrazione tra cura ospedaliera e assistenza domiciliare. I Lions chiedono inoltre sostegno economico, giuridico, fiscale e previdenziale al malato e al familiare caregiver.  
 Di Rita Cardaioli Testa

## Approda a Montecitorio il progetto

# I LIONS PER L’ALZHEIMER

**D**i Alzheimer soffrono oggi in Italia più di 800mila persone (50 milioni nel mondo), dati purtroppo in forte crescita. L’assistenza grava quasi esclusivamente sui familiari. L’80% dei malati di Alzheimer in Italia è gestito dalle famiglie. Questo sforzo finisce spesso per diventare insostenibile sul piano psicologico ed economico, ha detto Giorgio Soffiantini, coordinatore del Progetto e degli incontri formativi on-line dedicati a familiari e caregiver, seguiti con grandissima partecipazione da tutta Italia e anche dall’estero. Soffiantini ha accompagnato con amore la moglie Chiara nei 18 anni della malattia e ha sperimentato il dramma della “crisi comportamentale”, l’impossibilità in quella situazione ingestibile del ricovero in ospedale (dove non ci sono spazi attrezzati per accogliere questi malati) o in RSA (dove è richiesto un periodo di prova prima dell’accettazione). I servizi SAPA (Alta Protezione Alzheimer) hanno solo 10 posti per provincia, che sono sempre occupati. Le richieste che i Lions sottopongono all’attenzione del Par-



lamento, illustrate dai tre relatori Lions, Terenzio Zanini, Giorgio Soffiantini e Sergio Rosato, sono le seguenti...

- Attivare equipe specialistiche (psicologo, infermiere, assistente sociale, neurologo, educatrice) per l’intervento a domicilio.
- Rendere possibile nella fase acuta il ricovero ospedaliero protetto.
- Garantire nelle strutture ospedaliere pubbliche e private spazi di pronto soccorso e ricovero specificamente dedicati ai soggetti con demenza.
- Organizzare corsi di formazione obbligatori e gratuiti per i familiari, prescritti dal medico di medicina generale, da iniziare appena si riceve la diagnosi. I sussidi economici previsti dovrebbero essere erogati solo se la frequenza a questi corsi è reale e documentata.
- Rilanciare il progetto di legge di sostegno al caregiver familiare, cui vanno riconosciuti diritti sociali effettivamente esigibili, in termini di servizi, prestazioni, benefici



lavorativi, economici e fiscali.

• Porre totalmente o in buona parte a carico del S.S.N. la “quota alberghiera” delle RSA, ora totalmente a carico delle famiglie, con costi insostenibili per molte di esse. L'on. Sara Moretto, che segue con la ministra Elena Bonetti queste problematiche, ringrazia i Lions e parla di una conferenza stampa “speciale”, che porta l'attenzione del legislatore alle famiglie dei malati. “Istituzioni e Terzo Settore devono collaborare, dice, e proprio in questi giorni le Camere si apprestano ad approvare il bilancio. Occorrono finanziamenti, ma anche presa di coscienza e visione. Le proposte dei Lions sono molto concrete e possono essere inserite nel piano PNRR, che dedica un capitolo importantissimo all'assistenza domiciliare integrata”.

Giovanni Nardelli, governatore del Distretto Lions 108 Ta3, a conclusione dell'incontro, ribadisce la volontà dei Lions di essere d'aiuto al legislatore. Sottolinea la necessità della formazione dei familiari, ad oggi è assolutamente carente, e fa presente che il malato domiciliare può essere monitorato a distanza, grazie ai più moderni sistemi di videoassistenza e videosorveglianza. L'utilizzo di questi mezzi può liberare i familiari dallo stato di ansia e di isolamento”. Infine ricorda che esistono test diagnostici in grado di segnalare con molto anticipo la possibilità che questa malattia si sviluppi in un individuo. Se venissero fatti in modo sistematico, come si fa per altre malattie, si potrebbe intervenire in anticipo, ritardando e in qualche caso evitando l'evoluzione di questa terribile patologia.

Guarda il video <https://webtv.camera.it/evento/19564>





# L'AUTISMO

## tra certezze e speranze

L'Assemblea Generale Onu nel 2007 ha istituito, il 2 aprile di ogni anno, la "Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo", con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sui diritti delle persone affette da autismo. [Di Antonio Dezio](#)

I disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo che, nei soggetti portatori, pregiudica le capacità di interazione e comunicazione sociale e induce comportamenti ripetitivi e stereotipati. I sintomi possono manifestarsi in modo differente e in modo più o meno completo da persona a persona; ne consegue che i bisogni specifici variano da un individuo all'altro e possono mutare nel tempo. Le aree cerebrali colpite sono proprio quelle che mediano le funzioni che sono disturbate nella malattia: quelle emozionali, sociali, del linguaggio e della comunicazione; si è visto che le basi anatomiche funzionali originano in epoca prenatale, l'epoca in cui avviene la differenziazione e la migrazione neuronale (Stoner R, et al. Patches of disorganization in the neocortex of children with autism. *N. Engl J Med* 2014; 370:1209-19).

Si tratta certamente di una malattia genetica, ma hanno un ruolo sicuramente anche fattori ambientali. Si ipotizzano come cause o concause ambientali lo stato sociale nel quale nasce un bambino, complicazioni al momento della nascita, infezioni che colpiscono la mamma o medicinali presi in gravidanza.

In Italia, secondo i dati dell'Osservatorio Nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico, 1 bambino su 77 (età 7-9 anni) presenta un disturbo dello spettro autistico con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine.

È quindi una patologia che necessita di politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie. A tal fine è stata istituita in Italia una rete specifica clinica e di ricerca per il riconoscimento, diagnosi e intervento precoce che include l'applicazione del protocollo di sorveglianza del neurosviluppo nel contesto dei bilanci di salute pediatrici su scala nazionale. L'obiettivo è quello di promuovere un'efficace osservazione per monitorare il neurosviluppo del bambino e inviarlo tempestivamente a una valutazione specialistica. Secondo il parere degli esperti dovrebbe essere garantita la tempestività della diagnosi e degli interventi a questi bambini e dai risultati di uno studio denominato ESDM (Early Start Dever Model) emerge che intervenendo precocemente si ha un miglioramento delle abilità cognitive e una riduzione del peggioramento nei

comportamenti adattativi a 2 anni dal follow-up.

Orientarsi tra i vari trattamenti terapeutici proposti è davvero un'impresa molto difficile e tra questi molti sono veri, altri non sono stati dimostrati o sufficientemente dimostrati. Il punto è che "la terapia" capace di guarire dall'autismo ancora non esiste. Per questo, come per altri disturbi del neurosviluppo, dovremmo superare il concetto limitato di "malattia" per approdare a quello più attuale di "condizione di neurodiversità", caratterizzata certamente da limiti funzionali, ma anche da importanti opportunità adattive. Sicuramente negli ultimi vent'anni alcuni interventi più di altri hanno retto alla prova della evidenza scientifica e si sono rivelati utili nel modificarne significativamente il decorso naturale migliorando la qualità di vita del bambino o dell'adolescente e delle loro famiglie. È il caso, per esempio, degli interventi psicoeducativi di stampo comportamentale e delle terapie mediate dai genitori.

Nella gestione dell'autismo purtroppo, così come delle disabilità, la patologia da curare non è la fragilità del diretto interessato, ma la cecità sociale che isola queste persone, l'isolamento e la depressione familiare. E il paziente non è il singolo malato, ma la sua famiglia e il contesto sociale in cui è inserita. Il sistema dovrebbe in primo luogo supportare la famiglia con un importante supporto psicologico ed emotivo. Troviamo diverse testimonianze di genitori in diversi testi come il libro di Gianluca Nicoletti (*Una notte ho sognato che parlavi* - Oscar Mondadori). Tutte queste narrazioni ci coinvolgono emozionandoci e facendoci comprendere che i progetti sull'autismo non possono essere interventi semplicemente sanitari.

Certamente è stato fatto molto per il mondo della disabilità in questi anni, in particolare si sono abbattute le barriere architettoniche, ma siamo ancora lontani dall'abbattere le barriere relazionali e della comunicazione.

È infine importantissimo promuovere la ricerca scientifica per trovare terapie biologiche, oggi non disponibili, per conoscere le cause ignote dell'autismo e anche per fare prevenzione nei nuovi nati.

I Lions sono un movimento di opinione e possono sensibilizzare l'opinione pubblica per rompere l'isolamento della famiglia autistica ed aumentare l'attenzione della politica verso questa problematica.



## Artisti di 30 nazioni raccontano nei loro quadri il mondo dell'autismo.

Il 20 novembre, in una giornata d'inverno baciata dal sole, nel centro di Vicenza, presente il Governatore Giorgio Barbacovi e tantissime altre autorità lionistiche e civili, il sindaco Francesco Rucco ha tagliato il nastro di inaugurazione della mostra "Pennellate d'Autismo", organizzata dal Club Vicenza La Rotonda, che ha chiuso il 5 dicembre, presso la Saletta degli Zavatteri della Basilica Palladiana. 53 artisti da tutto il mondo sono stati

coinvolti dal socio Lions Gianfranco Barco (anch'egli acquerellista) e ognuno di loro ha realizzato un acquarello a testa, ispirato da una frase, una piccola storia, un paragrafo tratto dalla vita di ogni giorno di un bambino autistico o della sua famiglia. Un acquarello è elaborato sulle parole di Luca "Amo gonfiare e scoppiare palloncini e amo tantissimo stare in acqua" mentre un altro si ispira alle parole di Sonia "Io sfarfallo sempre

con le mani"; un altro interpreta la frase di Sofia "Mi piace controllare orologi al braccio di estranei" Ogni illustrazione è stata realizzata con le sfumature del blu, perché il blu è il colore identificativo dell'autismo.

Gli artisti hanno donato le loro opere, acquistabili alla fine della mostra, a favore di questa iniziativa. Da queste opere è stato realizzato un calendario settimanale da tavolo per il 2022, composto da 52 fogli, uno per settimana, per comunicare e descrivere adeguatamente l'autismo. Le frasi stampate sul retro di ogni settimana guideranno le persone a comprendere qual è il caleidoscopio di emozioni, paure, ossessioni, manie e sentimenti in genere che popolano la giornata di ogni persona autistica.

I calendari verranno posti in vendita e con i fondi ricavati dalla vendita dei calendari "Pennellate d'Autismo" ci si prefigge di finanziare la Onlus Autismo Triveneto nel proporre progetti atti a migliorare la qualità della vita delle persone con autismo e delle loro famiglie.

Il Presidente del Club, Mario Trivelato, nel suo discorso di inaugurazione ha manifestato il grande orgoglio del Club di poter contribuire a far conoscere un mondo così particolare ed indifeso che necessita di interventi, fondi e agevolazioni per poter garantire alle persone autistiche e ai loro familiari un concreto supporto che possa alleviare in qualche modo la gestione della loro vita quotidiana, contraddistinta da situazioni di grave disagio e disorientamento".

È un Service di grande importanza perché ha in primo luogo l'obiettivo di sensibilizzare la società civile verso un grave problema assolutamente sconosciuto o sottovalutato.

Il familiare, vicino affettivamente a queste persone, è coinvolto emotivamente e vive il dolore in prima persona. L'inadeguatezza degli interventi e la percezione del fallimento determina sindromi depressive anche gravi. Ecco perché iniziative come questa hanno un grande valore e andrebbero copiate e ripetute anche da altri Club Lions.

**Antonio Dezio**





Le origini dei club di servizio  
nella società medievale:

# LE CONFRATERNITE

In ultima analisi, Melvin Jones e Paul Harris (fondatore del Rotary) non si sono inventati niente di nuovo. Nel promuovere l'idea di associazione di servizio, hanno recuperato (sicuramente in modo inconsapevole) un esempio di organizzazione sociale esistente nel medioevo e lo hanno riadattato alla società occidentale dell'inizio del XX secolo, come strumento per perseguire scopi di mutua assistenza e caritatevoli. [Di Luciano Mallima](#)



Il riunirsi dei singoli individui in gruppi è qualcosa di connaturato all'essere umano, attraverso due dinamiche formative: nascita e adesione volontaria. Nel primo gruppo ritroviamo la famiglia, la gens nell'antica Roma, il casato, la parentela, il sesso, mentre nel secondo gruppo ritroviamo tutte quelle strutture sociali a cui aderiscono gli individui di propria volontà, come un partito politico, un'organizzazione religiosa o un gruppo d'interessi. Questo secondo genere di gruppo trova nel lessico alto-medioevale una serie di eteronimi come *gilda*, *confratria*, *fraternitas*, *consortium*, *societas*, *coniuratio*, *amicitia*, ecc. che li distinguono per le particolarità insite nel gruppo.

Se pensiamo alle modalità d'ingresso nei nostri club, come la cooptazione, il giuramento e l'accettazione di statuti e regolamenti, ritroviamo tutti questi aspetti nelle fondazioni delle gilde, i cui elementi fondamentali erano rappresentati dal giuramento e dal pasto. Il mutuo giuramento era un atto giuridico fondante e vincolante che creava l'uguaglianza fra i suoi aderenti e, in forza dell'adozione degli statuti, creava un ambito giuridico autonomo. Il pasto collettivo aveva la funzione di rinnovare permanentemente l'associazione giurata ed era legato all'ufficio divino, alle opere di carità, alla commemorazione dei defunti e alla celebrazione di ricorrenze storiche. Riconoscere in queste pratiche i nostri convivi risulta essere abbastanza intuitivo, essendo fondamentali per la creazione dei legami associativi, personali e identitari.

Quindi queste associazioni giurate (*coniurationes*) nascevano per il preciso scopo di far fronte a una disorganizzazione sociale in cui gli associati si davano una struttura per far fronte ai propri bisogni e a quelli della collettività, sia che fossero materiali o anche morali, attraverso un sistema normativo ed organizzativo che ne richiedeva il rispetto solo da chi vi aderiva. Anche i conflitti e le controversie venivano gestite da tribunali interni con procedure proprie, esattamente come accade nel Lions Club con le procedure di risoluzione delle controversie interne.

Pertanto all'interno di questa pletera di associazioni medievali che hanno visto nelle corporazioni di arti e mestieri gli esempi sicuramente più conosciuti, si distinguono le **confraternite** come associazioni che perseguivano finalità essenzialmente religiose e caritatevoli. In questo ambito specifico le confraternite assumevano un ruolo importante all'interno delle città in quanto la caritas praticata da queste associazioni rappresentava un importante contributo alla vita delle comunità in quanto erano esempi educativi alla pax ed alla *concordia*. Nel contempo, il dovere di mutuo soccorso accettato dal membro della confraternita lo portava a stringere altri legami, a base religiosa e rituale, di vastissima portata. Ciascuno di questi legami rappresentava una garanzia di pace per l'insieme della città, incarnando una specifica "cultura" che ne garantiva anche la sua continuità; questa cultura comprende un certo numero di valori e di norme, generatori di atti sociali che dipendono a loro volta dal comportamento degli altri. Queste azioni, peraltro, producono risultati obiettivi, materiali e immateriali, che generano un *ethos*, nel senso di atteggiamento

etico dell'uomo, rivolto alla cura e attenzione verso la parte più debole della popolazione e promuovendo il senso di "comunità".

È sufficiente leggere il codice dell'etica lionistica per ritrovare valori come fratellanza, tolleranza, comprensione reciproca, solidarietà e rispetto verso le proprie istituzioni perché il parallelismo fra ciò che era perseguito nelle confraternite medievali e il sistema valoriale del lionismo risulti evidente e perfettamente sovrapponibile. Unica eccezione riguarda il sentimento religioso che permeava l'uomo medioevale e che non riscontriamo nell'atteggiamento laico voluto dai fondatori del Lions Club, chiaro frutto di una società multiculturale, multiethnica e multireligiosa come quella americana dal momento della sua fondazione e del suo sviluppo sociale post rivoluzionario.

Questa, seppur breve, visione storica può farci comprendere le ragioni del successo di aggregazioni umane come quella lionistica, che adattandosi alle mutate condizioni sociali, sono riuscite a rinnovare e diffondere il messaggio solidale del servizio in culture e paesi profondamente diversi fra di loro ma uniti da un'idea di villaggio globale di cui tutti, indistintamente nel mondo attuale, facciamo parte.

Il richiamo al 1917 come anno d'inizio del nostro percorso di servizio, è sicuramente limitante. I così detti "secoli bui", che bui non erano, ci offrono diversi esempi di come la solidarietà rappresenti una necessità dell'uomo in ogni tempo.





# Il vostro ideale “AGIRE PER IL BENE COMUNE” mi piace tantissimo

Intervista a Mariangela Pira  
Di Giulietta Bascioni Brattini

**M**ariangela Pira è giornalista, scrittrice, conduttrice, reporter ed esperta di economia e politica internazionale. Tra le più preparate, soprattutto in economia e finanza, empatica, la giornalista è un volto noto di *SkyTg24*. Ha iniziato la sua carriera all'*Ansa* di New York, seguendo alcuni processi e la prima *Inauguration Week* del Presidente George Bush. Mentre lavora a *Class*, nel 2004, vince una borsa di studio per la Cina. Qui ne studia i complessi meccanismi politici, culturali, finanziari e acquisisce i rudimenti della lingua. Dall'Oriente corrisponde per *Class*, per *Panorama* e collabora anche per **Milano Finanza**.

Oltre alla politica estera, il suo ambito di interesse professionale principale è l'informazione economica e finanziaria, in particolare le Borse. Gli argomenti che tratta sono molto delicati e Mariangela Pira nel suo lavoro dimostra aderenza alla realtà, equidistanza ed imparzialità.

Dopo “Anno zero d.C. (I nostri soldi, i mercati, il lavoro, i nuovi equilibri internazionali dopo il coronavirus)”, recente è l'uscita del suo ultimo libro: “Il mondo nuovo”. Com'è e come sarà il mondo e l'Italia dopo la pandemia.

La seguo spesso in televisione e sono stata molto positivamente colpita dal suo intervento nel corso dell'iniziativa del Distretto 108 A.

Il tema della videoconferenza, organizzata dal Lions Club Jesi, presieduto da Roberto Puppato era “Educazione finanziaria: una necessità per tutte le età”. Roberto Pacini, referente distrettuale del service, ha coordinato gli interventi anche di studenti, dirigenti scolastici e docenti di scuole superiori.



**Signora Pira, che ne pensa dell'iniziativa del Lions Club?**

Penso che queste iniziative siano molto importanti. Sono convinta che, in ogni modo, occorra divulgare la conoscenza finanziaria, cosa che in questo Paese non si fa. Ovviamente deve essere affiancata ad altri tipi di studi, di culture. Io, per esempio, ho una cultura umanistica classicista.

In Italia ad esempio il “se avrei” è un errore da penna rossa, sbagliare una tabellina non lo è, invece è un errore *tam quam*. Bisogna veramente prestare molta attenzione alla cultura finanziaria perché dà le basi della vita di tutti i giorni. Un esempio banale: sapere qualcosa quando si va a chiedere un mutuo.

**Si pensa all'economia solo come numeri, statistiche... ed è poco “appelebile”. Però è un valore fondamen-**

**tale per il bene della collettività. Parlare di finanza ai giovani comunque non è facile.**

Parlare ai giovani non è facile, è vero, però si può trovare il modo migliore facendo degli esempi, che siano semplici, comprensibili e che riguardino il loro mondo. Per questo, secondo me, il giornalista dovrebbe essere informato sui vari social perché si deve parlare lo stesso linguaggio della persona alla quale ci si rivolge. Purtroppo alcuni parlano di argomenti e non sanno neanche quanto costa un litro di latte o quanto costa una corsa sui mezzi pubblici, perché magari sono abituati a prendere i taxi.

**Secondo lei l'Italia, ammirata nel mondo per arte, bellezza, cultura... ha la giusta attenzione per le sue “risorse”, fondamentale i giovani e la scuola?**

Secondo me no. Certo la nostra scuola non è affatto male. Io mi sono trovata spesso a compararla con l'estero, e non parlo di aree geografiche difficili, parlo degli stessi Stati Uniti. Io trovo che la nostra scuola prepari i giovani, che hanno delle ottime basi. Per esempio, se tu vai a chiedere, anche nella migliore scuola degli Stati Uniti, concetti di storia che ci sembrano basilari, non li sanno. Senza però fare degli esempi specifici... altrimenti sarebbe anche molto imbarazzante, sono convinta che, partendo dalla base ottima che abbiamo, bisogna investire ancora nel nostro tesoro più prezioso. Spesso si criticano gli insegnanti però non sono pagati a sufficienza se andiamo a vedere quanto sono pagati in Germania.

Poi noi siamo un bagaglio di conoscenza ma non conclusa. Non si smette di studiare dopo i dieci anni della scuola dell'obbligo. A me, ad esempio non basterà mai conoscere, io devo lavorare e continuare a studiare. L'unico modo per crescere è studiare, leggere, cercando sempre di mantenere attive le sinapsi. Quando ci si trova ad affrontare situazioni diverse, si va a "pescare" da questo cesto di conoscenza.

**Come è nata la sua passione per il giornalismo?**

La mia passione per il giornalismo nasce sicuramente con l'episodio che ha più incisivo nella mia vita: l'uccisione di Paolo Borsellino. Da lì qualcosa in me è cambiato, è nata questa curiosità di capire, di sapere, di voler raccontare. Inoltre ho letto tantissimo, tuttora leggo. Mi diverto anche a cercare le prime edizioni dei libri di Oriana Fallaci. Sicuramente sono una persona molto curiosa, lo ero da bambina quando leggevo il giornalino di Famiglia Cristiana, quello per i ragazzi, Il Corriere dei piccoli e lo sono tutt'ora. Leggo con la stessa curiosità anche oggi, quindi direi che è questo a dare la misura del mio essere giornalista.

Il fatto di voler sempre capire, curiosità, fare domande, anche stupide, però anche queste, alla fine, servono a spiegare una storia.

**Colpisce il suo aspetto di giovane e bella ragazza ed un curriculum che l'ha vista protagonista di un percorso lavorativo tanto importante quanto impegnativo.**

In realtà penso di essere molto normale. Di fatto l'essere donna ci qualifica. Non

parlo con spirito di rivalità rispetto agli uomini o per creare contrapposizione, secondo me anzi ci dovrebbe essere un mondo mutuale, non dominatore, né da parte degli uomini né delle donne.

Però credo che viviamo in un mondo in cui le regole sono stabilite di fatto dagli uomini. Questo significa che devi lavorare il doppio, devi dimostrare di più. Devi accettare, questo mi capitava soprattutto quando ero più piccola, battute che magari agli uomini non si fanno. Non sono però vittimista, (questo è un po' il problema degli italiani...) e penso che si debba andare dritti per la propria strada, lasciando andare queste cose. Sono convinta che agire sempre in buona fede, cercando di essere il più pulita possibile e, per quanto sia a volte molto difficile, non scendere a compromessi, alla fine paghi.

Io ho cercato anche di guardare sempre alla crescita personale, a quello che si vuole fare, ignorando l'invidia e la negatività.

**Soprattutto in questo periodo storico, la televisione e la rete hanno un ruolo centrale nell'informazione. Non pensa che si potrebbe fare qualcosa di più e di meglio per giovani e ragazzi?**

Sì, penso che si possa fare di meglio per i ragazzi. Il fatto però è che siano proprio i ragazzi che usano questi mezzi a spargere notizie non vere... è un cane che si morde la coda. Ma la responsabilità a mio avviso, ce l'hanno i social che potrebbero fare di più per arginare il fenomeno delle fake news.

Ad esempio, se tu in un post hai un "mi piace" e poi puoi commentare... chi non è d'accordo sul "mi piace" butterà il suo veleno nel commento. Basterebbe, banalmente, aggiungere un "non mi piace" e solo questo cambierebbe molte cose.

Credo che i social abbiamo una grande responsabilità e non facciamo abbastanza.

**La pandemia e la crisi che il mondo sta fronteggiando come ci cambieranno?**

La pandemia credo che ci abbia già cambiato e che molti cambiamenti li vedremo anche in futuro. Vedo tanta fragilità in giro e a molti ha fatto capire qual è davvero la loro vita perché stando a casa si capisce veramente se sei solo o meno. Affrontare il problema ha fatto sì che fronteggiassimo la verità. Stiamo vivendo in modo diverso anche la morte

con un nuovo significato.

Sembrava un mondo governato da Internet, invece abbiamo capito che le cose fisiche, materiali, sono importanti e anche questo secondo me è un grande cambiamento. Lo è perché abbiamo capito che senza le materie prime noi ancora non possiamo fare niente. Si creano i colli di bottiglia, rallentamenti della catena di produzione. Non doveva fare tutto Internet? No, non farà tutto Internet.

**Un ragazzo, nel suo bell'intervento in video conferenza, ha parlato di Economia etica. Dietro all'economia c'è l'Uomo, ha detto. Quanto valore, secondo lei, hanno questi aspetti e il grande impegno del volontariato, il cosiddetto Terzo Settore?**

Sì, credo che il ruolo del volontariato sia importante e l'Italia si caratterizza per questo. Il terzo settore, tutt'ora, anche nella crisi economica che abbiamo avuto con il Covid e con i nuovi poveri che ci sono nel nostro Paese, abbiano avuto un ruolo preponderante.

Ed è, a mio avviso, anche uno dei motivi per cui il terrorismo non ha attecchito nel nostro Paese. Il grande impegno del volontariato dimostra apprezzamento per l'uomo in quanto tale, al di là di tutto.

**Cosa si sente di dire ai nostri lettori Lions? Molti di questi sono i Leo, giovani che hanno sposato i nostri ideali di servizio: agire per il bene comune.**

Non credo di essere una che può dire o lasciare messaggi ma penso che il vostro motto "agire per il bene comune" sia giusto, mi piace tantissimo e sicuramente il bene comune è quello che dovrebbe caratterizzare l'operato nostro, nel nostro piccolo, ma anche quello dei nostri politici, cosa che invece di solito non è.

Bene comune è quello che ha caratterizzato le vicende di Borsellino e di Falcone. Non guardavano il proprio orticello. Borsellino sapeva che era arrivato il tritolo per lui a Palermo ma non ci ha pensato due volte a scappare. È rimasto in città e non ci pensava proprio ad andarsene via. Agire per il bene comune è un fine molto nobile ma non deve per forza essere fatto da patrioti e martiri, può essere anche il nostro modo di fare la raccolta differenziata e di non pensare che il mondo debba essere salvato dall'alto e non dall'operato di ciascuno di noi.



# Tra l'ordine e il chaos di questo MONDO ANTICO

Sono seduta qui, oggi, a pensare, dopo un'accurata disquisizione telefonica con un amico Lion, ben presto scivolata dagli auguri dell'Immacolata Concezione verso argomenti di realpolitik e sociologici in cui l'amico, amareggiato, rifletteva su quanto fossero cambiati il mondo, le espressioni della politica e le genti in questi ultimi due anni, soprattutto nelle loro sfere più intime, di quanto si fossero spenti gli entusiasmi sani o il senso di "meraviglia", a prescindere dal naturale effetto placebo che l'avanzare dell'età matura toglie alla fiamma sacra degli entusiasmi giovanili. Di Caterina Eusebio

**E**bbene, a me sembra, invece, che questo nostro mondo abbia dei punti di evoluzione ed involuzione comuni da sempre (G.B. Vico docet). Cambiano i modi, le mode, le sfumature negli atteggiamenti, i mezzi a disposizione, ma l'uomo, di per sé, non cambia molto. O, forse, naviga a vista sulle onde della storia con la sua personale arca di Noè; da sempre alla continua ricerca di un equilibrio o di una bussola, che poi alcuni finiscono con l'ignorare, con l'inconscio auspicio di non affaticarsi oltre in una ricerca della saggezza che, a volte, lungo la sua strada inciampa nell'ossessione.

L'equilibrio è il nostro Graal, è la piattaforma di lancio della sacralità di un pensiero che si fa etico ed, in quanto tale, si ritiene giusto. È la ricerca propria della natura umana che si chiama "vita senziente" che volge verso il bene, come un fiore o una pianta prosperano e sbocciano solo se rivolti al sole.

Oggi, come ieri, siamo sempre più affascinati o, meglio, magnetizzati, dalla ricerca di simboli che parlino al nostro occulto interiore, a quella parte inesplorata di noi stessi

senza la quale non potremmo gustare il senso della scoperta e della ricerca: l'uscita dallo "stato di minorità", il cui gusto a rompere gli argini dei limiti imposti dai contesti di appartenenza è puro godimento e delirio di momentanea onnipotenza. È così che i "volenterosi" riescono ad assaporare, anche se solo momentaneamente, un senso di libertà infinita e di appagamento senza eguali, laddove la natura animale e quella spirituale non confliggono, non si straziano ferendosi reciprocamente, ma si abbracciano, ritrovandosi all'uscita delle caverne o in condizioni temporanee dei nostri destini.

Gli uomini si abbattono da sempre di fronte alle guerre, alle lordure, all'ineluttabilità delle cose vissute come non giuste, ai sensi di colpa, giacché sentono in bocca l'amaro sapore dell'impotenza e constatano quanto le lame arrugginite delle loro baionette siano completamente inoffensive rispetto a determinati eventi, tutti riconducibili al nostro unico grande nemico: la morte. Ogni sconfitta è la morte di qualcosa dentro di noi, prima fra tutte la speranza. Noi siamo speranza; la vita è speranza; l'amore, la nascita, la



vittoria sono speranza. La Saggezza è la dea di chi spera e che, da buon allievo, ricerca un buon maestro. La Saggezza è il Maestro ed il suo linguaggio, il Simbolo, è universale. Nella Grecia antica, nostra mentore da sempre, “Simbolo” è l’unione delle radici *syn* e *bállo*: essa deriva dall’usanza ateniese di spezzare in due parti la “tessera dell’ospitalità” per poterla poi ricongiungere come prova dell’ospitalità concessa o ricevuta; quindi, esso indica “riunione” e “condivisione”, contrapposto al “diabolum”, che invece di unire disgiunge e, quindi, genera Chaos; che anziché generare Armonia, produce frastuono e inutili parole, genitori di Ignoranza e Pregiudizio.

Dinanzi al Simbolo e agli eventi della vita è necessario stare prima un po’ in silenzio, come quando si guarda ad un cielo stellato: osservare, elaborare, pensare il pensiero e, poi, parlare. Un silenzio intelligente, fatto umiltà di ascolto dei propri pensieri elaborati, per poi passare a cesellare la vita attimo dopo attimo con lo scalpello dei su citati pensieri pensati.

È forse questa pazienza che, come constatava il mio amico Lion, manca ai nostri giorni, fustigati ed iperstimolati dalla velocità delle comunicazioni, che bruciano il tempo del vivere rendendolo più avido delle nostre energie di quanto esso già lo sia naturalmente. L’antica spada di Damocle che ci accompagna fedelmente dalla nascita e che, giorno dopo giorno, ci ricorda, iscrivendolo sui nostri corpi segno dopo segno, che questa nostra vita è “a tempo” e che lui, il Tempo, fratello indifferente dell’esistere e del cessare d’esso, vince sempre. Tutto ciò tende a far di noi delle monadi che si rifugiano in fondo alle caverne dell’io, spesso incontrando l’ego che le illude con i falsi ed effimeri profumi di vittorie-lampo facili e miracolose (e noi dalla storia delle guerre che si pensavano “lampo”, ne abbiamo avuto di insegnamenti di distruzioni e di crudeltà inutili!).

Ciascuno di noi dovrebbe prendere ispirazione dalla reciprocità dell’azione antica ateniese di mettere insieme le due parti della tessera dell’ospitalità: un invito proprio al “dialogo” con le nostre ombre e tra persone, per aiutare noi stessi e gli altri ad uscire da quello stato di minorità nel quale, periodicamente scivoliamo allorché incontriamo il fango dei sentieri dispotici degli eventi negativi.

Il “Dialogo” è reciproca comprensione: è il “discorso tra due esseri pensanti” che tiene per mano la “Logica”, senza il cui aiuto il discorso non è chiaro. Il “Discorso” è *Logos*, ovvero l’azione reciproca e chiarificatrice di un pensiero che fluisce liberamente e, secondo il suo etimo latino, “dis” - “corre”, ovvero si muove da una parte all’altra, sino a che la meta non sia raggiunta.

Forse in nessuna epoca della storia umana l’uomo è mai stato così tanto dotato di informazioni e, al contempo, così poco informato sulla realtà di quanto avviene. Oggi, nella nostra continua fruizione di comunicazione che ne alimenta la fame, è il silenzio che manca e che non riusciamo a riconoscere e sopportare, non essendo più allenati a farlo. Non sappiamo più ascoltare la musica, preferendo ad essa il rumore e lasciando che intorno a noi prevalgano quei suoni che non consentono le pause necessarie alla riflessione, luce di Ordine all’uscita della caverna del Chaos.

## I colori della Toscana

Siamo all’inizio del 2020, in piena pandemia, senza la possibilità di ritrovarsi in presenza a svolgere service per raccolta fondi. Penso ad un’alternativa e mi viene a mente un concorso fotografico. Condivido l’idea col mio Presidente di Circostrizione, che la fa propria e rilancia: raccogliamo le fotografie in una pubblicazione ed il ricavato lo doniamo a “I Lions Italiani contro le Malattie Killer dei bambini - MK Onlus” (associazione Lions di cui mi onoro di fare parte!).

**C**oinvolgiamo nel progetto anche i Leo del mio territorio (Leo Club Pontedera 2), che saranno essenziali per tutta la parte organizzativa e tecnologica!

È così che nasce prima il concorso fotografico e poi la pubblicazione dal titolo “I colori della Toscana”: la Toscana, perché è il mio Distretto, l’Ambiente perché è il tema nazionale Lions 2020 e argomento scottante per tutti.

È stata una difficile ma gratificante avventura, in cui i Leo Pontedera 2 ed i Lions della 5ª Circostrizione del Distretto 108 La hanno lavorato fianco a fianco, nell’arco di quasi 2 anni.

La pubblicazione, del costo di 20 euro, raccoglie oltre alle foto dei partecipanti al concorso fotografico anche quelle di fotografi professionisti (Roberto Isella, Roberto Ridi, Cristina Sammarco), che ci hanno onorato di fare da giurati a titolo gratuito, e di Luca Betti, socio Lion, fotografo ed editore della pubblicazione. Sono inoltre presenti alcune poesie di due poeti elbani, Manrico Murzi, uno dei 100 poeti al mondo viventi, ed Umberto Innocenti, accompagnate da foto. Importante è stato il supporto dei Governatori delle due annate: 2020-2021, Marco Busini, e 2021-2022, Giuseppe Guerra.

Il ricavato, al netto delle spese, di ogni pubblicazione verrà devoluto ad uno dei numerosi progetti di MK: “Maternità sicura: orfani zero”.

Purtroppo in Burkina Faso, dove l’associazione MK opera dal 2003, è ancora abbastanza alto il numero di morti materne intra-/peri-partum oltre a quello di bambini sotto i 5 anni per malnutrizione. Lo scopo del progetto è quello di riattrezzare in maniera adeguata alcuni dispensari, formare il personale e spiegare alle mamme che è meglio partorire in luoghi sicuri.

Per qualsiasi informazione:

Sandra Amato - cell: 339 4012768

Mail: alessandra.amato 602@alice.it

sandraamato111@gmail.com



# NON C'È FALLIMENTO

## imparando dagli errori

Una strada piena di curve e ostacoli insegna l'arte di vivere. Traducendo, bisogna augurarsi di incontrare nella propria vita poche difficoltà, anche se esse arrivano quando meno ce lo aspettiamo ed anche di dimensioni rilevanti. L'importante è adottare la cosiddetta "regola del cassetto". Significa che quando arriva qualche evento contrario bisogna allungare i palmi delle mani, come se fossero un cassetto, bloccare all'esterno la difficoltà pervenuta che poi in un momento successivo si comincia ad esaminare, ritirando il palmo della mano e mettendola all'ordine del giorno. Con questo metodo si evita l'ingorgo e l'affastellamento di fatti ed eventi che ci possono confondere. *Di Carlo Alberto Tregua*

Vista la regola, ci sono ovviamente le eccezioni determinate dall'urgenza, dalla gravità e da altre circostanze che inducono a valutare la difficoltà che ci arriva sulla testa con una tempistica diversa. È sempre una questione di metodo e di ordine mentale, necessari per capire come fare senza farsi sommergere.

Ovviamente strada facendo, commettiamo errori di ogni tipo, piccoli e grandi. Ma essi non devono condurci al fallimento, piuttosto alla loro comprensione, in modo da evitarli successivamente.

Il vecchio detto recita "Errare humanum est, perseverare autem diabolicum". Il senso è chiaro perché solo chi non usa il proprio intelletto (quando ce l'ha) ricade negli stessi errori che ha già compiuto.

Inoltre, l'errore che ci ha causato qualche danno non deve essere considerato come un'afflizione, bensì una opportunità di crescita, che appunto arriva se si ribalta e si fa diventare una meta da raggiungere.

Chi si comporta in questa maniera non è una persona speciale perché deve ricordare la vecchia frase: "Le persone normali lasciano il segno, le persone speciali lasciano un segno".

Siccome siamo tutte persone normali, se operiamo bene, con criterio, con obiettività e con serenità riusciamo a trovare le soluzioni alle difficoltà che capitano e con esse la forza di proseguire su una continua strada di crescita morale e culturale.

Ovviamente dobbiamo essere disponibili ad accettare gli errori e a cambiare i comportamenti che li hanno generati, in modo da non commetterli più.

Fanno molto male quei dirigenti, pubblici e privati che rimproverano, talvolta anche aspramente, i loro collaboratori quando questi commettono degli errori, anziché discutere

con loro le cause di tali errori, in modo da evitarli successivamente.

Nella vita, inoltre, bisogna avere anche entusiasmo ed essere positivi in quanto conseguenza della consapevolezza che essa è relativamente breve e che va vissuta il più intensamente possibile. Ma l'entusiasmo non si compra al mercato. Però lo possiamo produrre al nostro interno, solo se lo vogliamo.

In primo luogo, non bisogna avere paura e neanche paura della paura, anche se essa è necessaria per diventare coraggiosi.

In secondo luogo, occorre che ogni cosa sia al suo posto e, d'altro canto, vi sia un posto per ogni cosa.

Dunque, non c'è mai fallimento quando si impara dagli errori. Purtroppo però, il comportamento della gente è opposto perché non solo non impara dagli errori, ma si affligge quando il fallimento la colpisce.

Ribadiamo che ognuno di noi ha le risorse mentali per far fronte a quello che può capitare, però si deve addestrare e deve avere una grande forza di volontà per acquisire tutti gli strumenti mentali occorrenti.

In questo quadro, occorre avere memoria del passato, non solo di quello personale ma della stessa umanità. Come fare? Risposta semplice: leggere, leggere, leggere perché i libri sono "Testimoni del passato" come affermava Jorge Luis Borges (1899-1986).

È d'altra parte vero che la storia non insegna perché la persona umana è per sua natura fallace e tende a ripetere gli errori che altri hanno già compiuto.

Qualcuno ritiene che vi sia sempre bisogno del nuovo, qualche altro del vecchio. La verità sta in mezzo perché ciò che è stato può servirci sempre a guardare avanti, purché vi sia ottimismo.

## Ansia, fobie, ossessioni La relazione che cura

In quest'opera Piero Benassi esamina un universo ampio e complesso di situazioni, dalle più naturali fino al persistere di idee, atti, gesti e paure che riducono, anche pesantemente, la libertà operativa e di giudizio nelle persone che ne sono affette. Si tratta pertanto di un contributo che serve a fare il punto sulle tante fobie, ossessioni e relative complicazioni originate dall'ansia, che è motore di energie positive ma anche molto negative e controproducenti. Per conoscerla e sapere come usarla.

Il volume accoglie narrazioni e racconti personali dell'autore, delineando i caratteri di diversi disturbi psichici molto diffusi, in un panorama di fenomeni che ciascuno di noi può manifestare, dal più banale a quelle ossessioni o coazioni che caratterizzano alcuni stili di vita. Giungendo a definirne l'origine nell'ansia, tensione fisiologica che attiva la nostra vita, ma col rischio sempre presente di aumentare fino ad assumere i connotati della crisi d'angoscia, di panico, quel "disturbo d'ansia generalizzata" che si ripete, ampliato e diffuso, in molteplici disturbi corporei.

**Piero Benassi**  
**Ansia, fobie, ossessioni**  
 La relazione che cura  
 edizioniconsulta@virgilio.it



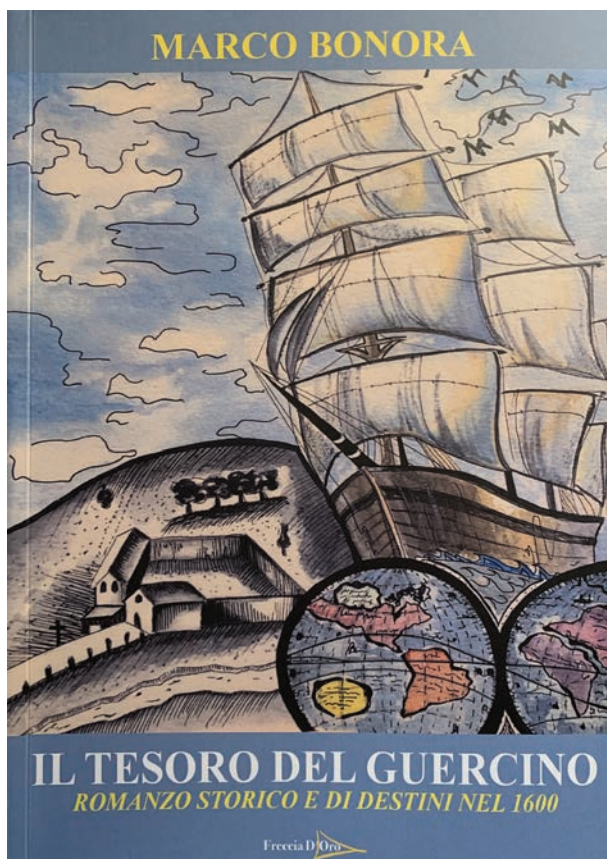
## Il tesoro del Guercino

Nella prima metà del 1600, in pieno periodo del commercio degli schiavi organizzato dall'Africa verso il Nuovo Mondo dalle potenze marittime europee, e l'affermarsi del potere dello Stato della Chiesa sulle terre del Ducato di Ferrara grazie alla devoluzione di Cesare d'Este nel 1598, il capitano olandese Ruud della nave negriera oceanica "Amsterdam" incrocerà il suo destino con l'ambizioso e arrampicatore sociale architetto Reginaldo, giunto da Roma nella "Terra del Guercino" a cercar gloria e fortuna.

Un misterioso messaggio cifrato, gli inganni e gli intrighi orditi per il possesso di un agognato tesoro insanguinato, ruoteranno intorno ad un famoso dipinto del Guercino gelosamente conservato all'interno di un convento cappuccino, e lasceranno sulle Terre del Centese al tempo della peste, sul mar Greco e nei deserti d'Egitto una lunga scia di violenze e di sangue.

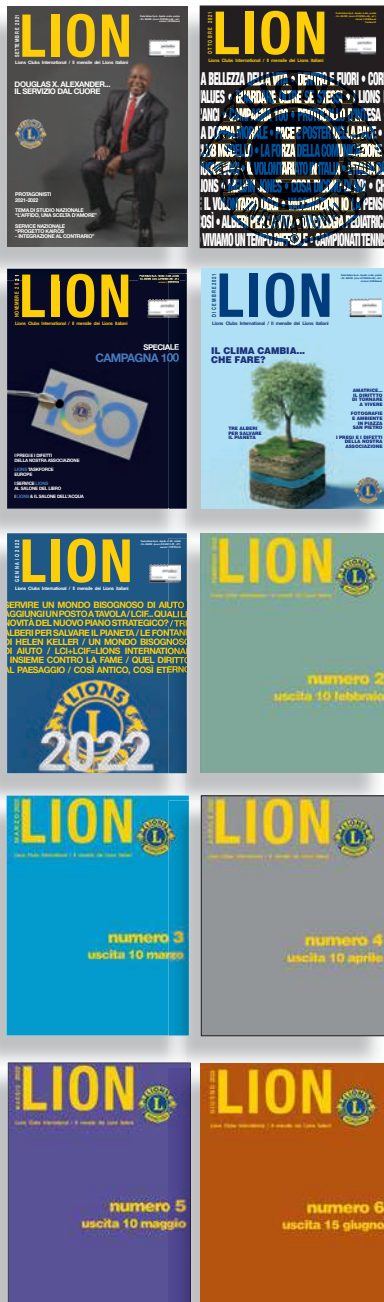
La secolare contesa fra l'immenso impero Ottomano e la Serenissima Repubblica di Venezia per il possesso delle ricche Terre che circondano il mar Mediterraneo, sarà il palcoscenico sul quale si rappresenterà la cupidigia degli uomini e allo stesso tempo i sentimenti puri di umanità che porteranno a risvolti imprevedibili.

**Marco Bonora**  
**Il tesoro del Guercino**  
 Romanzo storico e di destini nel 1600  
 ISBN 9788832015744  
 Edizioni Freccia D'oro





I 10 numeri di questa annata



**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • GENNAIO 2022 • Numero 1 • Anno LXIV • Annata lionistica 2021/2022

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**  
 Vice direttori: **Franco Rasi** e **Bruno Ferraro**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Valentina Belluzzi (*addetta stampa MD Leo*), Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



**Comitato della rivista 2021-2022:** Elena Appiani (Direttore Internazionale), Piero Nasuelli, Donato Vito Savino, Roberto Tamburi.

*Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.*

**Art director:** Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

**Collaboratori:** Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali

**Executive Officer**

- Presidente Internazionale: **Douglas X. Alexander**, USA
- Immediato Past Presidente: **Jung-Yul Choi**, Busan City, Repubblica di Corea
- Primo Vice Presidente: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Secondo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Terzo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolè do Rocha, Brasile

**International Office:** 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

**Direttori Internazionali 2° anno**

Michael D. Banks, Oklahoma, USA • Nicole M. Belaud, Francia • Robert Block, Indiana, USA • Kyu-Dong Choi, Corea del Sud • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germania • Bent Jespersen, Danimarca • Masayuki Kawashima, Giappone • Jose A. Marrero, Porto Rico, USA • V. P. Nandakumar, India • Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciànò Silvestre da Silva, Brasile • R. Sampath, India • Masafumi Watanabe, Giappone • Guojun Zhang, Cina.

**Direttori internazionali 1° anno**

**Elena Appiani**, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

**Redazione:** Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistalion@libero.it](mailto:rivistalion@libero.it)

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.**



*We Serve*

# I nostri Service

---



I Lions sono una forza globale per le opere di bene.

Lions Clubs International è l'organizzazione di club di servizio più grande al mondo con più di 1,4 milioni di soci in 48.000 club che servono 200 paesi ed aree geografiche a livello mondiale. Sin dall'anno della nostra fondazione avvenuta nel 1917, abbiamo dimostrato che dove c'è bisogno, lì c'è un Lions.

## **La solidarietà è importante per i Lions.**

Il nostro motto è "We Serve" e i Lions traducono queste parole in azione ogni giorno. Siamo uomini e donne premurosi che uniti insieme fanno la differenza nelle comunità. Crediamo che insieme possiamo fare molto di più di quello che potremmo fare da soli.

## **I Lions sono al servizio delle cause umanitarie globali.**

I Lions di tutto il mondo stanno unendo le loro forze intorno alle cinque cause umanitarie globali di vista, fame, ambiente, cancro infantile e diabete, la nostra nuova area di interesse globale. Abbiamo definito un obiettivo di servire 200 milioni di persone all'anno tramite queste cause e altre iniziative umanitarie.

## **I Lions offrono i mezzi ai giovani per aumentare le loro competenze.**

Crediamo che i giovani siano i leader del domani, e di oggi. I nostri Leo club offrono ai giovani delle opportunità per diventare volontari e leader nel service, sviluppando nuove capacità e una passione per il service che durerà per tutta la vita. In tutto il mondo ci sono circa 180.000 Leo in 7.200 club che servono in oltre 140 paesi.

Forniamo anche dei servizi importanti a livello locale ai giovani, come mentorato, programmi sanitari e borse di studio. A livello internazionale offriamo ai giovani i mezzi per aumentare le loro competenze tramite il Concorso Un Poster per la Pace, i Campi e Scambi Giovanili e il Programma Lions Quest che ha aiutato a fornire delle capacità positive di vita a oltre 16 milioni di studenti.

## **La nostra Fondazione consente di dare maggiore risonanza ai service dei Lions.**

Aiutiamo anche i nostri vicini a livello globale tramite il supporto della nostra Fondazione, Fondazione Lions Clubs International (LCIF). La LCIF ha assegnato oltre 1,1 miliardi di dollari USA in contributi per supportare i progetti umanitari dei Lions. Nel 2020 la LCIF ha donato milioni di dollari sotto forma di contributi di emergenza per l'acquisto di furniture e strumentazione medica per le strutture e il personale sanitario e di primo soccorso.

## **I Lions possono fare un'enorme differenza.**

Ogni giorno, in ogni modo, i Lions investono il loro tempo, il loro talento e le loro risorse nella comunità dove vivono, lavorano e svolgono i service. Crediamo che non ci sia una sfida che non possa essere superata se restiamo uniti per realizzare opere di bene.



**Lions Clubs International**





# Ci sono persone che sanno capire gli altri.

Nelle nostre “case” siamo sempre stati vicino alle persone e anche nell’ultimo difficile periodo abbiamo cercato di non mancare mai in aiuti, controlli, attenzione e cura.

Volete sapere come? Aumentando i nostri Dispositivi di Protezione Individuale per permettere ai nostri operatori di lavorare in assoluta sicurezza, formandoli con corsi specifici per gestire le attrezzature e le emergenze e, ancora di più, attivando un programma di screening costante bisettimanale dedicato sia al nostro personale che agli ospiti.

Abbiamo trasformato il concetto di protezione dalle gran-

di cose fino ai dettagli, per esempio arrivando addirittura a servire oltre il 250% dei pasti in più, in camera.

Così come abbiamo acquistato centinaia di tablet, gestito migliaia di telefonate e mandato oltre 20 mila email ed sms per mettere in contatto i familiari con i nostri ospiti, e tutto questo per rispondere nel migliore dei modi ad un evento eccezionale.

Facile quindi capire perché Anni Azzurri è un gruppo leader a livello italiano. Se volete saperne di più, contattateci, saremo lieti di raccontarvi il nostro concetto di protezione e sicurezza.

 **Anni Azzurri**  
Benvenuti a casa.

[www.anniazzurri.it](http://www.anniazzurri.it) - 800.131.851